Bartoli. Gli antichi Sepolchri

14 pp, 1 c. bianca,

114 tavole.

Digitized by the Internet Archive
in 2014

https://archive.org/details/gliantichisepolc00bart_0

Edward Gresy.

GLI ANTICHI SEPOLCRI,

OVVERO

MAUSOLEI ROMANI, ED ETRUSCHI

Trovati in Roma, ed in altri luoghi celebri; nelli quali si contengono molte erudite Memorie:

Raccolti, disegnati, ed intagliati

DA PIETRO SANTI BARTOLI,

Ed ora esistenti tra le Stampe della Calcografia della Rev. Camera Apostolica presso la Curia Innocenziana con Privilegio del Sommo Pontefice.

IN ROMA MDCCLXVIII.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

INTRODUZZIONE.

Omparve alla luce nel 1680. il mio Sepolcro Nasonio, e nel 1691. le Lucerne Antiche Sepolcrali con i lumi chiariſſimi del Signor Gio: Pietro Bellori, la cui bell'anima già gode il divin lume della celeſte beatitudine. Ora eſce inſieme una congerie de' Sepolcri, che incomincia da quelli che ſtavano nella Via Aurelia, or detta di San Pancrazio, nella Villa Corſina. E temo, che ſi dirà eſſermi io, per così dir, ſepolto ne' Sepolcri, quaſi ſdegnaſſi di viver' e converſar con i vivi. Anzi dovrebbe dirſi, che vado a' Sepolcri per ravvivarli a' viventi, e manifeſtar loro i belli teſori naſcoſti. Che ſe i letterati a' dì noſtri ſi rendono commendabili, perchè ſepolti, ed ignoti autori, e manoſcritti cavano alla luce per noſtro ammaeſtramento: come ſi potrà non lodare il porger' avanti agli occhi ſepolte opere di valenti artefici per comun' utile, e diletto? Non diſſimulo però particolari ſtimoli, che avevano, ed hanno dominio nel mio petto, e però ne ſvelerò quì la loro origine.

Mi ſentivo già da' miei primi anni portato dal genio all'ammirazione del bello, che rapiſce l'animo, e che nella proporzione conſiſte. Onde avendo già inſino da ſuoi natali la gran Città di Roma rapiti a ſe tutti gli abitatori del mondo, mi traſferii quà pur' io in quel tempo appunto, che nella Via Aurelia ſi ſcoprivano Antichità inſigni nel cavarſi i fondamenti per il Palazzo della Villa Panfilia, per cui era di uopo ſpianar collinette, e ſviſcerar la terra. La cognizione del famoſo Sig. Gio: Pietro Bellori allora vicino a me d'abitazione mi fu di gran ſprone a perfezzionar l'inclinazione innata; ed eſercitandomi parte con lui, parte ſolo in frequentare, ed ammirare quelle ſepolte opere della Romana grandezza, andavo inſieme ſcoprendo il bello nella ſimmetria degli edificii, e nella vaghezza de' diſegni, e così innamorandomi ardentemente. Ma l'amore non può eſſer diſgiunto dal diſpiacere, ogni volta che ſi vede perir la coſa amata. Laonde come da pungentiſſimi ſtrali trafitto, ed affannato, mi ſentivo coſtretto a dar di mano, e diſegnar con ogni eſattezza quegli avvanzi della dotta, ed erudita Antichità. Appreſi allora con mio contento, come quei grandi uomini anelavano all'eternità, volendo anche morti abitare inſieme, e fabricarſi una città di Sepolti, avvegnachè per tutta quella regione in diverſe fiate, che ſi penetrava per far gli edificii sì nella Villa Ginetta,

come in altre, ſi vedevano continuate fabriche diſtinte con i ſuoi ſentieri, e ricoperte a ſimilitudine de' loro ſepolti cadaveri con terra, perchè le abitazioni non foſſero in ciò diſuguali di condizione agli abitatori. Sò che ciò parerà paradoſſo; e che la terra, con cui ſi trovano coperti i Sepolcri, s'attribuirà all'accidentale accreſcimento di traſporto della materia principalmente per far i fondamenti, ſiccome in molti luoghi ſi ſcorge. Ma in queſti medeſimi fogli, che ora pubblico, a chiare note paleſano i Sepolcri con quelle loro recondite interne, ed anguſte vie a guiſa di canali, e laberinti, che artificio era, e non caſo il naſcondimento di tali monumenti, come ſi può vedere da quello di Aleſſandro Severo, e Giulia ſua madre nel luogo detto Monte del grano.

Sia come ſi voglia, egli è certo, che tali ſepolti Sepolcri mi parvero ſempre nobiliſſimi modelli, ed eſemplari per le profeſſioni dell'Architettura, Pittura, e Scultura, che a me piacevano. Il qual ſentimento avvalorato da che leſſi Rafaele, ſopranomato il Divino, aver frequentato le ſcuole de' Sepolcri, e da che l'eſperienza mi fece paleſe come un Sole queſta verità, mi fè andar pellegrinando per i monumenti della Città di Roma, e del ſuo diſtretto, e di raccogliere i diſegni altrui di perite Memorie, o che in frammenti ſi conſervavano raccomandatomi a i cavatori, che incontrando ſimili fabriche ſotterranee me ne deſſero avviſo. Ma chi può ſperar fedeltà da quella gente, che non perdona a' prezioſi avvanzi più di gioje, ſcuſabile ſolo per ignorar la diſtinzione del nobile, ed ignobile? O quante fabriche ornate ſono dalle loro mani rovinate, ſenza ſaperſi eſſer ſtate? Ho riputato mia ſorte, che in queſti ultimi tempi cavandoſi per gli edificii nuovi della Villa Corſina nella regione ſopradetta le fondamenta, e ſpianandoſi la terra vicina, m'avviſarono di Fabriche vecchie dipinte; ma già ne avevano diroccato una parte, e prima di atterar il rimanente ebbi tempo di prenderne il diſegno de' monumenti di diverſe Famiglie, che ſono in numero baſtante per far mezza Città, come ſi vedranno collocati nel principio di queſt' Opera, non ſolo per dar tal'onore al luogo della Via Aurelia, appreſſo me Aurea, per eſſer ſtata la prima Scuola, dove impiegai i miei primi ſtudii, ma per l'antichità medeſima, potendoſi al parer degli eruditi numerar ben due mila anni, per quanto appariſce dalle Iſcrizzioni ritrovate. Ho nella pianta loro notato con ſpazii diſtinti, dove ho veduto la fabbrica già caduta, e dove intera; le vie che dividevano le Colombare in ogni ſtanza, che contenevano Urne di ceneri, e d'oſſa bruciate, con ſpazii bianchi

chi quasi semicircolari, ed i Sepolcri più grandi con spazj maggiori e bislunghi, segnato gl'ingressi delle porte, e con le scale, diverse stanze in una medesima fabrica. Dove c'è stata nelle trentaquattro stanze cosa memorabile, ho a parte disegnato, notandovi il numero per maggior facilità: in tutte però le stanze vi erano le Colombare.

Nè si creda esser il nome di *Colombare* nuovamente dato, forse per qualche similitudine a quelle, che dalle abitazioni delle Colombe il volgo così nomina. Egli è antichissimo, e nelle tre Iscrizzioni in queste Fabriche ritrovate alla stanza notata numero ventisette, che si posson dire una intera, espressamente si legge la tal Famiglia aver data la Colombara con tante olle. Eccone la prima, seconda, e terza parte come stavano.

I.

Q. CAECILIVS . Q. L.
PRIMVS. EMIT. IN
MONIMENTO.PALANGARIORUM
IN.AGRO.FONTEIANO.QVOD.EST
VIA.AVRELIA.IN.CLIVO.RVTARIO
pARTE.SINISTERIORE.COL
VMBARIA. N. X. HOLLARVM
N. XXXX. SIBI. ET

II.

CAECILIAE.Q.Q.L.ATTICE
CONIVGI.SVAE.ET
Q.CAECILIO.SVCCESSO.L.SVO
ET.Q.CAECILIO.FRVCTO.L.SVO
ET.LIBERTIS.LIBERTABVS
SVIS.POSTERISQVE.EORVM
HAEC. COLVMBARIA.ET.OLLAE

III.

ALIO. NOMINE
NEMINEN.SEQVENTVR
ET. ITA. VT. AREA. QVAE
EI. CEDIT. MONVMENTO
COMM. VTI. LICEAT. ET
SACRIFICIUM. FACERE.

Dalla quale intendiamo, che tal parte elevata chiamavasi *Clivo Rutario*; il Territorio, o la possessione, o'l campo *Agro Fonte-*

Fontejano; e che il *Monumento* era *de' Palangarii* comprato dalla famiglia Cecilia; finalmente che le Columbarie erano numerate, come quì con num. X. e che conteneva XXXX. Olle, o Urne Cinerarie.

Alli Monumenti ritrovati nella Villa Corſina così antichi premetto quello, che ſi crede de' Curiazj in Albano, e fo ſeguire altri per anzianità di tempo: il qual'ordine mi è paruto più aggradevole trattandoſi di Sepolcri, e Mauſolei antichi.

Acciocchè però i vivi non mi moveſſero lite di precedenza tra' morti, che non poſſono parlare; mi proteſto, ch'io non curandomi di decider, ſe il nome, che portano i Sepolcri, ſia certamente il proprio, e ſe quando anch'eſſo foſſe legitimo, ſia di molto poſteriore al tempo, che morirono quelli, in onor de' quali fu eretto il monumento, eſſendo lo ſcopo ſolo di preſentare agli occhi degne memorie de' ſecoli anteriori alla dicaduta delle buone arti; ho conſiderato ſolo il nome, col quale ſi chiamano, ſenza perciò affermarlo per certo: e ſecondo l'antichità de' ſoggetti nominati ho fatto ſeguir prima le famiglie o perſone Romane in tempo della Republica, Furia, Poblicia, Servilia, ed altre, che ſi vedono nell'ordine loro, che quì ſoggiungo; poi quelli Sepolcri, de' quali non ho ritrovato il nome: dalla maniera però della ſtruttura ho creduto eſſer de' tempi della Republica. Indi paſſo a quelli ſotto l'Imperio, incominciando da Auguſto dove Cajo Ceſtio, e Virgilio ripongo. Portandomi ad altri Imperadori eſpongo quello di Munazio Planco in Gaeta, e quello di due conjugi non tanto degni per il nome, quanto per la galanteria del lor ſepolcro.

Così terminata la ſerie de' Sepolcri Latini, ne porgo uno Greco ritrovato in Rocca ſecca giuriſdizione delli Signori Marcheſi Maſſimi, che copiò, e diſegnò il medeſimo Eminentiſſimo Signor Cardinal Camillo de Maſſimi, la di cui memoria immortale è troppo illuſtre, e troppo radicata nell'animo mio, per la generoſa beneficenza non ſolamente uſata meco, ma verſo le nobili Arti, che con tutto lo ſtudio promoveva. Il Signor Gio. Paſtrizio pregato dal Signor Bellori (che per legame d'intima amicitia communicava ſpeſſo con lui i ſuoi gratioſi ſentimenti, e maſſimamente quando v'intervenivano parole greche nelle medaglie, o altro monumento antico) ſi compiacque di tradurre i verſi greci, che vi ſono ſotto la figura di un giovinetto a cavallo, che pieni di errori per l'ignoranza, ed inavvertenza di chi l'intagliò nel Marmo, così devonſi leggere al foglio 90. ſecondo il ſuo parere.

Βαιὸν ἐπισ'ήσας ἴχνος ἐνθάδε τύμβον ἄθρησον
Παιδὸς ἄφνω μαζῶν μητρὸς ἀποσπαμένου.
Ὤχετο δ' ἐν νεκύεσσι λιπὼν πατρὶ πένθος ἄλητον
Δισσὴν πληρώσας πενταάδα τῶν σωόλων.
Τοῖος δ' ἦν γεγαὼς, οἷος ποτε φύσεν Ἴακχος
Ἠΐθεος Ἀλκείδης, ἠΰς καλὸς Ἐνδυμιών.

Che in latino fedelmente così trasportò.

Tantisper sistens hic urnam cerne puelli
Erepti subito matris ab uberibus.
Perpetuum patri luctum hoc in funere linquens
Bis quinque expletis mensibus interiit.
Indole talis erat, fuit olim qualis Jacchus,
Acer & Alcides, pulcher & Endymion.

Disse, che in Greco in vece *di cinque mesi duplicati* si leggeva *Quinario de Sinodo duplicato*. Ma essendo da una parte il mese astronomico di 27. giorni e più, inutile al publico, e solo in uso il mese *Sinodico*, cioè quello che finisce la Luna correndo a congiungersi al Sole; e dall'altra leggendosi chiaramente nell'Epitafio, ch'il defonto era fanciullino tolto all'improviso dalle mammelle della madre, altro senso più naturale non pareva per addattarsi, che quello di dieci mesi. Aggiunse, che non era maraviglia veder uno di sì tenera età rappresentato dopo morto a cavallo, dovendosi ciò attribuire al Padre, che voleva far creder il suo figliuolino in Cielo già immortale, e Castore novello espresso appresso Pindaro ne i Pithj in lode di Hierone, su 'l Caval bianco, anzi da Omero nell' inno de' Dioscuri nominato *Hippodamo, domator de' Cavalli*, così pur da Apollonio al primo libro degl' Argonauti. E se nei medesimi versi dell' Epitafio il medesimo fanciullino a Bacco si paragona, al forte Alcide al bello Endimione; non deve parere strano, che il Padre le facesse scolpire qual Castore sul Cavallo.

Al Greco succedono Etruschi monumenti quasi tutti ritrovati in Perugia mia patria: e dove che la lingua Greca madre in qualche modo della Latina ancora sopravive coltivata con onore da' letterati, l' Etrusca è sì fattamente estinta, che non v' è pur uno, che si prometta francamente leggerne i Caratteri.

Chiudo tutta l' Opera de' Sepolcri con le Urne cinerarie o Sepolcrali, che chiudevano, le ceneri, o le ossa bruciate de' morti, benchè alcune si saranno vedute ne' fogli antecedenti spettanti

alla Villa Corſina, per non diſtaccarle da' proprj monumenti. Ben' è vero, che in queſti non ſi ſcorgeranno, come in quelli, i forami, per dove latte, e vino verſavano i Gentili, credendo vanamente, che ciò ſuffragaſſe alle anime de' loro defonti.

Per Appendice ſi vedranno oltre un baſſo rilievo pur ſpettante a' Sepolcri, due nobili Camei ritrovati ne' Cimiterj; nel primo de' quali ſi rappreſenta eccellentemente il trionfo di Bacco, e Cerere; nel ſecondo l' Aquila, che beve ad una tazza, che le porge Ganimede. Con che forſe volle eſprimere il Romano Gentile l' anima grande di qualche illuſtre defonto a guiſa d' Aquila ita al Cielo a bere il nettare celeſte dal Pincerna di Giove Ganimede. E noi potremmo rappreſentare il ſublime genio dell' Aquila Romana, che ſitibonda di ſapere, diſdegnando coſe baſſe, pareva che ſolo dal Cielo prendeſſe quel liquor mirabile delle arti nobili, che ſi ſcuopre negli avvanzi quì deſcritti, atto a ſodisfar in parte la ſete de' virtuoſi.

Ecco tutta la tela, e la diſpoſizione de' fogli. Una ſola coſa pare che manchi; l' eſplicazione delle figure, e de' miſterj involti nei loro tratti, fatta dall' eccellente penna del Bellori. Ma queſto è l' onor de' loro grandi uomini l' eſſer deſiderati per neceſſarj, quando ſono mancati. Spero però che non mancheranno nel Mondo ſoggetti addottrinati, a' quali baſterà il diſegno medeſimo, e la breve deſcrizzione per rintracciar quello che ſi brama: avend' io oſſervato, che il Mondo è fecondo d' uomini d' ingegno, e di ſtudio maſſimamente in queſta felice età, in cui ſi vedono riſvegliati i belli ſpiriti, e raffinati nell' invenzione, erudizione, e perfezione delle arti. A me baſta d' aver dato materia a' nobili letterati, e queſto tributo che devo al publico, e ſoggetto all' altrui ingrandimento.

ORDINE DELLE TAVOLE, OVVERO DE' FOGLI DI QUEST' OPERA.

1. Pianta del Sepolcro, o Monumento creduto de' Curiazij, in Albano.
2. Suo prospetto presente.

Sepolcri antichissimi di Famiglie varie ritrovati adesso insieme, nella parte della Via Aurelia, dove è la Villa Corsina.

3. Pianta di trentaquattro stanze Sepolcrali ivi ravvisate.
4. Prospetto, o Facciata esteriore della seconda, ottava, nona, e decima stanze notate nella precedente Pianta. Dove si sono fatte comparire a bello studio le strade per rappresentare quelle che v'erano, secondo che mostra la Pianta, in varj luoghi.
5. Facciata interiore della stanza, al numero secondo della Pianta, con la Pittura nel nicchio superiore, che rappresenta la falsa dottrina comune a' Gentili Platonici delle Anime, che vengono alla Madre Terra, dopo aver bevuto della tazza di Lete, o Oblivione, con le quattro età dell' uomo collocate vicino alla terra; e di sotto Colombara.
6. Pittura nella volta della detta stanza, con Arabeschi, e Figurine galanti.
7. Facciata interiore della stanza, al numero terzo della Pianta.
8. Nicchia nella facciata interiore della stanza al numero quarto della Pianta.
9. Facciata interiore della stanza al numero settimo della Pianta.
10. Pittura della volta nella medesima stanza settima.
11. Facciata interiore nella stanza ottava della Pianta, dove compariscono nel pavimento vasi di terra cotta di grandezza di due palmi in circa ripieni di cenere di diversi morti, e questi vasi si riportano nel seguente foglio. Quì nell' arco, o nicchio inferiore si veggono imprese di Pallade, scudo, cimiero, e civetta.
12. I Vasi di terra già accennati detti Olle, con le loro Iscrizzioni, nel primo vi sono forami senza chiusini, nel secondo con tre coperchini di marmo, nel terzo vi sono forami differenti con un'accetta, o ascia sopra posta; si rappresenta altro archetto, o nicchio dipinto nella medesima stanza ottava.
13. Facciata interiore della stanza al numero nono della Pianta.
14. Pavimento di Musaico bianco, e nero della stanza decima della Pianta a pian terreno, dove si rappresenta Bacco sul giumento. Le scale indicano altra camera superiore, e l' urna, o olla col suo coperchio è una delle sei, che stavano collocate nei luoghi del medesimo pavimen-

vimento accennati, con sei quadratini.

15. Facciata interiore della stanza al numero vigesimo della Pianta, dove oltre le Colombare sotto la principal figura, v'è una colonetta con uno scrignetto di sopra mezz' aperto, dal qual' esce un manico, e da questo un serto duplicato, un de' quali lo prende un' uccello col rostro, mentre un' altro uccello vola per l' aria.

16. Pittura nella volta a botte della stanza al numero vigesimo della Pianta. In mezzo d' essa v'è un genio alato, che tiene in una mano papaveri, nell' altra una face inclinata per estinguersi. In una imposta della volta si rappresenta il Caval Trojano; nell' altra il Cerbero tirato fuori da Ercole, tra una Donna sedente, che forse è Proserpina, e l' altra in piedi quasi spaventata.

17. Pavimento di Musaico bianco, e nero nella stanza al num. 21. della Pianta.

18. Pavimento di Musaico bellissimo di diversi colori in campo bianco, nella stanza al numero 24. della Pianta; dove si rappresentano varj mattacini con quattro bacchette, due per mano, con le quali giocavano.

19. Ornamento della stanza più ampia delle altre al num. 27. della Pianta nella sottoscala.

20. Ornamento, stucchi, e Pitture della medesima stanza, dove si veggono due ritratti, oltre le Colombare, che si devono supporre in tutte le stanze.

21. Statuetta di marmo d' un giovinetto di 16. anni con la sua base, ed iscrizione, trovata nella medesima stanza 27. E v'era un' altra di anni 10. di cui s'è messa l' iscrizione nella medesima base, non avendo nell' arte, e nella grandezza diversità notabile.

22. Patene di terra trovate nelli Sepolcri delle trentaquattro stanze notate nella Pianta di due sorti, una tiene nel labro i dodici segni del Zodiaco.

23. Lacrimatorjj di terra, e di vetro trovati nei detti Sepolcri in diversa forma.

24. Infondibolo per li sacrificj de' Morti con faccia di Sileno, ed un dito di metallo a guisa di chiodo, trovati nelli predetti Sepolcri della Villa Corsini: ed un Vaso di terra come per lanterna trovato in altro luogo. Le quali cose sono spiegate sotto la figura.

Sepolcri antichi di famiglie, e persone nominate a' tempi della Republica.

25. Pianta, e prospetto del sepolcro della Famiglia Furia in Tuscolo.

26. Due Iscrizioni prese dal Lazio del P. Kircher.

27. Prospetto del Monumento di Cajo Poblicio Edile in Roma, fatto dalla Republica, per dispensa, che ivi si notifica.

28. Pianta del Sepolcro creduto de' Scipioni nella via Appia, che si spiega.

29. Suo Prospetto.

30. Pianta del Sepolcro della Famiglia Servilia nella Via Appia.

31. Suo Prospetto.

32. Pianta del Sepolcro de' Plautij in Tivoli.

33. Suo Prospetto, ed un' Iscrizione presa dal Padre Kircher nel Lazio.

34. L' altra Iscrizione presa dal medesimo.

35. Pianta del Sepolcro di Cecilia Metella in Roma a Capo di Bove.

36. Sua

36. Sua alzata che ſi ſpiega,
37. Suo ſpaccato.
38. Caſſa Sepolcrale di Matella.
39. Facciata Sepolcrale della Famiglia de' Pompei in Roma nella Via Appia preſa da i diſegni di Pirro Ligorio.
40. Facciata principale d' altri Sepolcri di diverſe perſone nominate, ivi del medeſimo.
41. Altra ivi pure del medeſimo.
42. Sepolcro di Q. Verannio nella Via Appia.
43. Sepolcro di M. Antonio Antio Lupo nella Via Oſtienſe coll' Iſcrizzione.
44. Sepolcro di P. Vibio falſamente detto Sepolcro di Nerone.

Sepolcri ſenza nomi, a' tempi della Republica.

45. Pianta di antico Sepolcro tra S. Saba, e le mura di Roma, e ſi deſcrive.
46. Suo Proſpetto, e ſi deſcrive.
47. Sepolcro antico in Tivoli nella Vigna de' Gentili, dove ſi vede Aleſſandro co'l Bucefalo.
48. Un' altro ivi pure, che ha un' uccello dentro il cerchio.
49. Un' altro di Tivoli preſo dal diſegno di Pietro di Cortona, ha il Leone, che ſi crede eſſer quello, che ſta a capo le ſcale del Palazzo Barberino.
50. Pianta, e ſpaccato d' un' altro Sepolcro alle radici dell' Aventino, che ſi deſcrive, e v' ha il pozzo.
51. Pianta di antico Sepolcro nella Via Portuenſe copiato dal diſegno fatto molti anni ſono, trovato nel luogo detto delle Pantanelle.
52. Suo Proſpetto. V' è un poco di notitia; ed appariſce il ritratto, e la lapida dell' Iſcrizzione, ma ſenza parole.
53. Pianta di antico Sepolcro nella Via Aſinaria fuori della porta di San Giovanni, che ſi deſcrive.
54. Sua alzata, e ſpaccato con ſua deſcrizzione, e menzione del pilo, ivi trovato.
55. Baſſo rilievo dell' Arca Sepolcrale, trovata nell' antecedente Fabrica, e che hora ſta nel Palazzo Barberino: e rappreſenta malattia, e morte della perſona, e ciò che dopo morte ſeguì, come la barca di Caronte &c.
56. Sue Teſtate. In una ſi rappreſenta l' agnizione d' un' Anima ne' paeſi ſotterranei: nell' altra le pene dell' Inferno credute da' Gentili, Iſſione voltato ſulla rota, Tantalo ſitibondo dell' acqua, e Siſifo co'l ſaſſo che porta.
57. Frammento di tavolozza, che ſtava ſu 'l fregio eſteriore del precedente Sepolcro, che rappreſenta un Fiume.
58. Pianta, e Proſpetto d' un' antico Sepolcro fuori di Porta Maggiore nella Via Preneſtina, detto il Torraccio, e ſi deſcrive.
59. Muſaico d' un pavimento di Sepolcro nella Via Aſinaria, che rappreſenta il Sacerdote di Cerere, con la face, e papaveri corrente, e ſi deſcrive.

Sepolcri a tempo degl' Imperatori.

60. Pianta della Piramida di Cajo Ceſtio in Roma con la deſcrizzione.
61. Faccia della Piramide al Levante coll' iſcrizzione.
62. Spaccato della medeſima.
63. Un piedeſtallo della Statua, ch' è rimaſto, con la ſua iſcrizione, e deſcrizzione.
64. Fianco interiore della Camera ſepolcrale predetta con la diſpoſitione delle figure.
65. La prima figura cominciando dalla ſiniſtra, ed è Donna in piedi con le tibie.

66. La

66. La ſeconda figura continuando dalla ſiniſtra, ed è donna ſedente, e tien la mano ſopra la menſa ſacra.

67. Seguitando all' altro fianco la prima figura, che s' incontra, donna ſedente con una tavola, come ſcritta.

68. La ſeconda ed ultima figura, donna in piedi tenente un' urceolo, ed un paniere.

69. Vittoria con corona di fiori, e monile, dipinta nella volta della camera predetta ſepolcrale.

70. Vaſi dipinti di cinque ſorti nella medeſima ſtanza. Nella terza v' è un quadretto con una figurina appoggiato alla baſe del Vaſo.

71 Pianta del Mauſoleo di Auguſto diſegnato dal Bufalini, vicino a S. Rocco.

72. Sua altezza o proſpetto.

73. Sepolcro creduto di Virgilio a Poſilipo di Napoli.

74. Colonna Trajana, che ſerviva di ſepolcro a Trajano Imperatore, ſi deſcrive.

75. Pianta del Sepolcro, o Mauſoleo dell' Imperatore Elio Adriano, chiamato Mole Adriana, diſegno del Labaco.

76. Suo ſpaccato, e deſcrizzione.

77. Proſpetto ſuo antico ſecondo Labaco, e deſcrizione.

78. Veduta nello ſtato moderno, che ſi dice Caſtel S. Angelo.

79. Colonna Antonina, Sepolcro di M. Aurelio Antonino Imperatore, e ſi deſcrive.

80. Sepolcro di Aleſſandro Severo Imperatore, e di Giulia Mammea in luogo detto Monte del grano; ſuo ſpaccato, e deſcrizzione.

81. Arca ſepolcrale de' medeſimi ivi trovata, dove ſi rappreſenta oltre le loro perſone di ſopra giacenti ſul lato, il baſſo rilievo di ſotto, in cui ſi vede l'Impetatore ſedente, ed in piedi compariſcono quei del ſuo Eſercito con ſchiavi.

82. Scoltura oppoſta all' antecente, e rappreſenta l' Imperatore morto ſu la ſedia, a cui genufleſſo il Sacerdote velato bacia la mano, e ſieguono a lui due carri di trofei, vaſi, e ſcudi per far pompa alla ſua ſepoltura.

83. Teſtate dell' iſteſs' arca. In una l' Imperator con la ſola clamide ſul dorſo parla con i Soldati pronti alla guerra. Nell' altra pare, che poſti in procinto d' andar alla guerra interroghi l' Augure, ſecondo la ſuperſtizione de' Gentili Romani, il quale ſeduto con un legno lavorato in ſeno forſe qualche iſtromento, oſſerva, e fa oſſervar l' augurio anche a certe donne, che par nel guardarlo ſi rallegrino quaſi per l buoni auſpicj.

84. Vaſo nobiliſſimo pieno di ceneri trovato nell' arca precedente, che oggi ſi moſtra nella Biblioteca Barberina,

85. Scoltura del predetto Vaſo, in cui ſi ſcorgono varj alberi, e due maſcheroni pendenti dalli manichi del Vaſo, par che dividano in due rappreſentazioni: una di Donna giacente ſopra ſaſſi quaſi ſepolcrali, che riguarda un' altra ſedente col bacolo, o ſcettro, che raſſembra forſe Proſerpina, e dall' altro lato v' è ſedente forſe Plutone, l' altra di Proſerpina, con il Serpe in ſeno.

86. Figura ſcolpita nel fondo del Vaſo antecedente d' uno veſtito da barbaro forſe Filoſofo, parendo di raccommandar il ſilenzio con accoſtar la mano alla bocca.

87 Pianta del Sepolcro di Munazio Planco in Gaeta, preſa dalla Biblioteca Barberina, e dal Sangallo.

88. Suo

88. Suo Proſpetto coll' inſcrizzione.
89. Sepolcro di due congiugati Giulia Saturnina, e Cajo Sulpicio Clito; le immagini de' quali compariſcono, la fedeltà matrimoniale s' indica col cagnolo preſſo all' iſcrizione.

Sepolcri in lingue ſtraniere, e principalmente Etruſche.

90. Sepolcro d' un fanciullo a cavallo con verſi Greci.
91. Urna ſepolcrale Etruſca trovata ne' ſuburbj di Perugia in luogo detto di S. Soſte. V' è una donna giacente con un vaſo in mano, e dal collo le cadon due ſerte una per banda. Nel baſſo rilievo, ch' è di ſotto, ſi rappreſenta il combattimento contro un moſtro Cinocefalo tirato da un' armato per la coda, e la Vittoria pur vi ſta per ferirlo.
92. Altra Urna Etruſca nel medeſimo luogo, dove una donna giace con una patera in mano; ſotto vi ſono caratteri Etruſchi, e ſotto queſti è ſcolpito un duello di gladiatori, al quale aſſiſtono le Vittorie alate con fiaccole.
93. Altra Urna ivi pure, dove giace una donna tutta coperta, che pare Sacerdoteſſa con la patera. Vi ſono ſotto pur lettere Etruſche. La ſcoltura di ſotto rappreſenta il ſacrificio, per il quale alcuno getta ſul fuoco dell' ara la vittima, aſſiſtono con ſtromenti di ſacrificj, e di muſica.
94. Urna cineraria, dove donna tutta coperta eccetto il capo giace ſteſa in atto di dormire con lettere Etruſche, e di ſotto v' è ſcolpito il combattimento di quattro fra loro.
95. Urna cineraria nel medeſimo luogo con caratteri Etruſchi, dove Marſia vien legato all' albero da Appollo.
96. Altra Urna cineraria nel medeſimo luogo, che hà caratteri Etruſchi, e ſotto v' hà il capo di Meduſa.
97. Una laſtra nobiliſſima di metallo rotonda, in cui ſi rappreſenta Teſeo vittorioſo contro le Amazoni con la palma in mano, e con ginocchio poſato ſull'ara. Si deſcrive.
98. Urna ſepolcrale di Publio Mar. con la teſta tenuta da due genj alati.

Vaſi cinerarii.

99. Vaſo cinerario, in cui ſi rappreſentano uccelli, che mangiano l' uva de' grappoli d' una vite, che gira, trovato fuori della porta di San Lorenzo.
100. Un'altro con maſcheroni, e fiorami trovato fuori della Porta Salara.
101. Un'altro con due Sfingi ſedenti ſopra eſſo, di Aſinia Fortunata, trovato preſſo Porta Capena.
102. Un' altro con Vulcano, che lavora nella fucina, diſegnato dal Ligorio nella Vaticana.
103. Un' altro di Genuccia, che ſta giacendo con una ghirlanda in mano alzata. Del medeſimo Ligorio.
104. Un' altro di Fedimo Veſtitore Auguſtale come moſtrano le lettere al collo del vaſo. Del medeſimo Ligorio.
105. Un' altro con un' agnello colcato ſotto un' albero, dove c' è il nido d' uccelli, e dai lati ſtanno il Padre, e la Madre. Del detto Ligorio.
106. Un' altro di Amanda moglie d'Elencho, col quale viſſe otto anni ſecondo le lettere al collo di detto vaſo. Del medeſimo Ligorio.
107. Vaſo, o Urna cinerale adorna

di

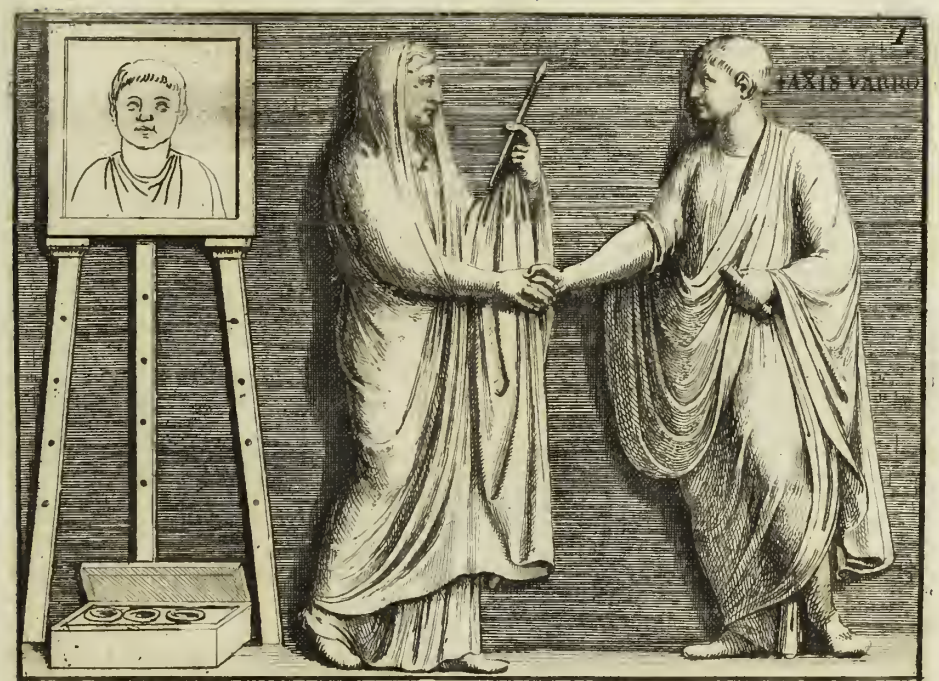
di Domizia Augurina moglie di Eruciano Teſeo, e figlia di Liberti Auguſtali copiato dal diſegno fatto appreſſo l' antico.

Appendice.

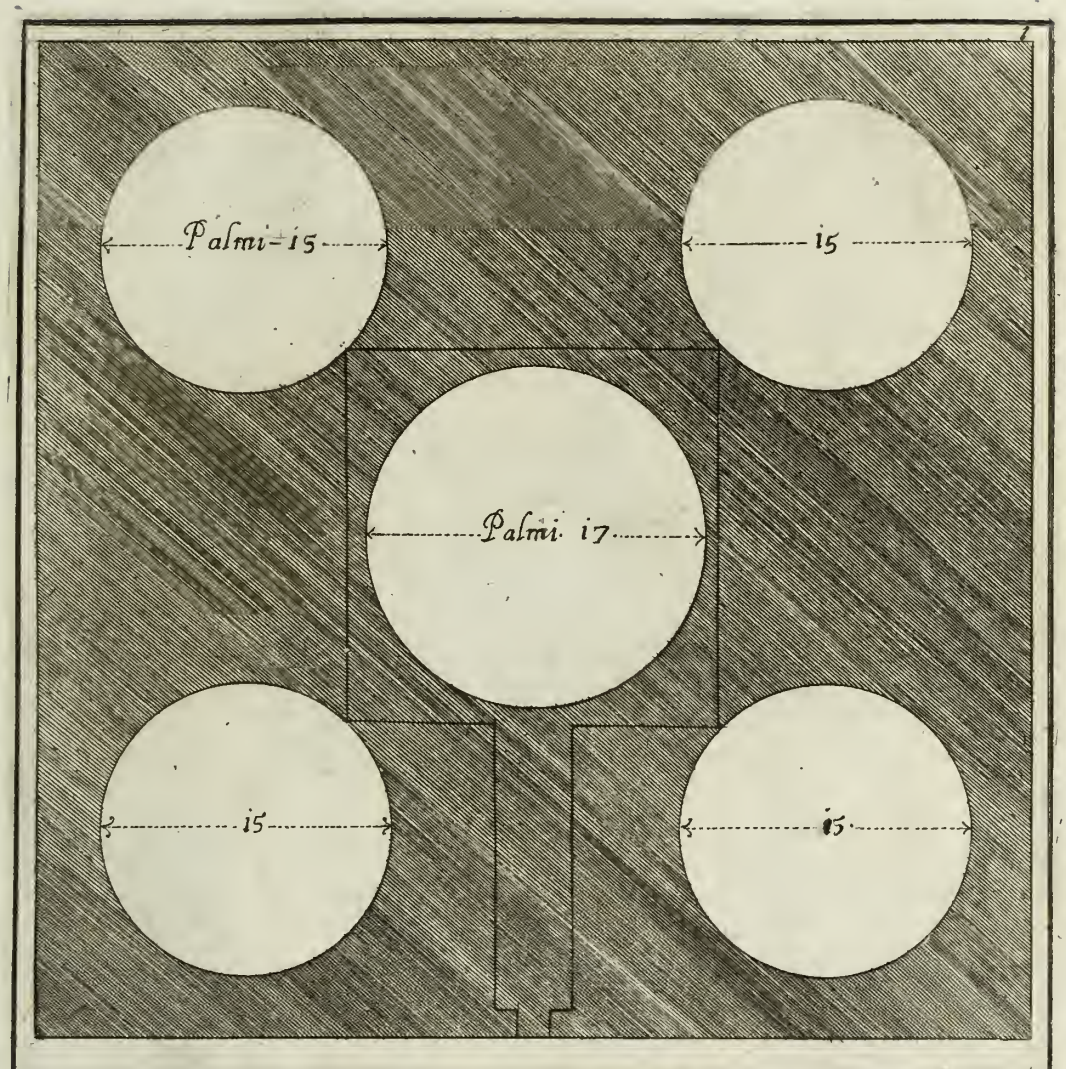
108. Baſſorilievo antico con tre donne turrite nel capo, ovvero Città, trovato ne' Sepolcri della Via Appia.

109. Cameo antico, che rappreſenta il trionfo di Cerere, e Bacco in carro tirato da 4. Centauri tre maſchi, ed una femmina, che ſuona il cimbalo, mentre altri portano in mano Tirſi. A' piedi del carro ſta un' Idria di terra, come caduta, e dall' altra parte un ceſto di giunchi con ſerpe dentro, che ſi vede in altre coſe di Bacco.

110. Un' altro Cameo, dove ſi rappreſenta l' Aquila, che beve il nettare da Ganimede Pincerna di Giove.

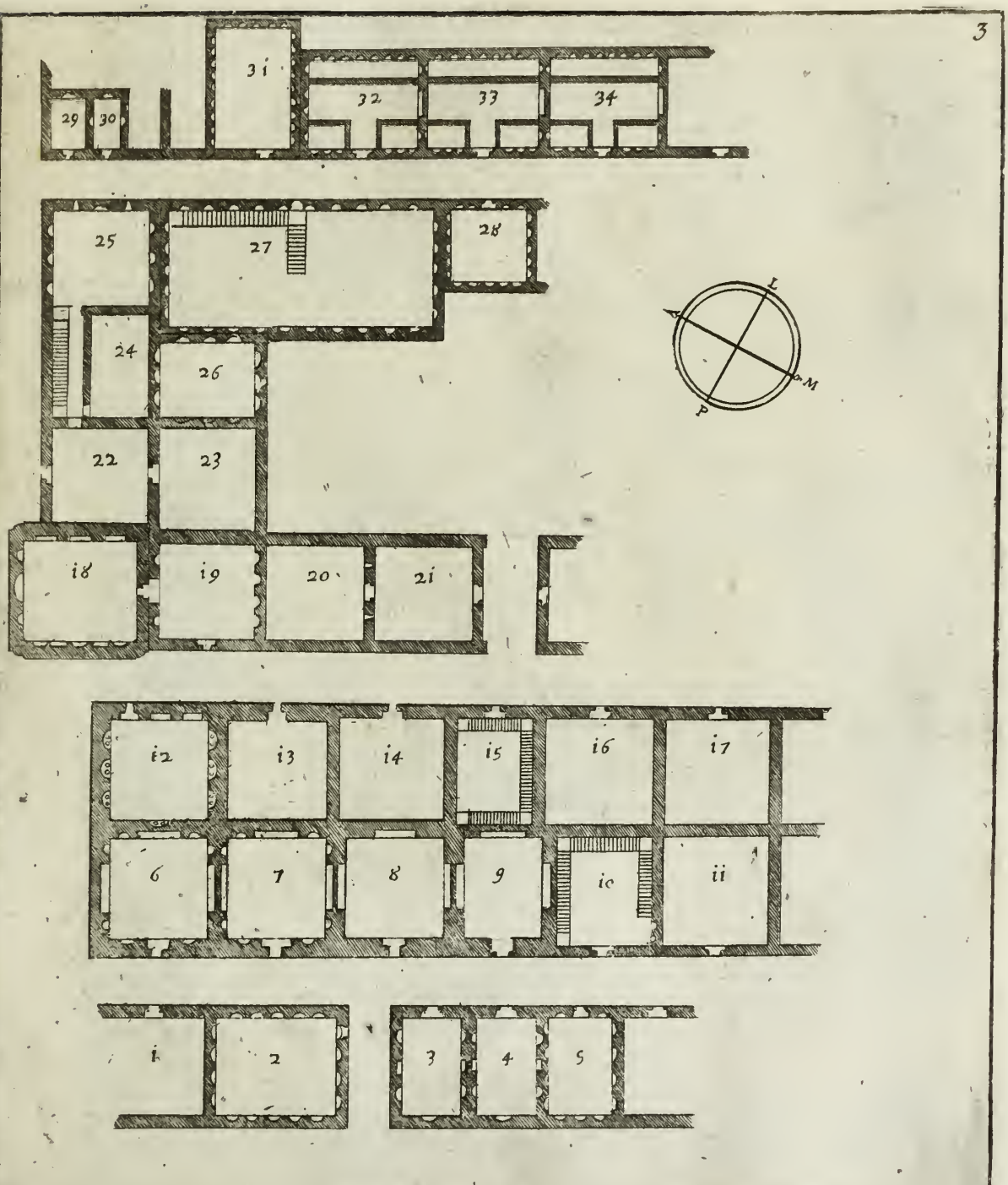


Nel presente basso rilieuo di Monsig.r Ill.mo Ciampini pare che la Pittura eciti M. Varrone a riportare nè suoi volumi le 700. immagini d'Huomini Illustri, che Plinio afferma auere quell'huomo dottissimo rese immortali con i lineamenti inseriti ne di lui scritti. Quasi pattuissero assieme di consegnarle alla eternità, offerisce quella il pennello con le parole di eccitamento FAXIS VARRO, *e tiene questi il volume oue riportarle, in atto di porgerle scambieuolmente la destra. Il pensiero è tanto proprio dell'argomento, che io tratto nell'antiche pitture e memorie de monumenti da me raccolti, che mi pare la introduzione più autoreuole insieme e più acconcia di qualunque altra, per dimostrare la vtilità, che nasce alle buone Lettere dalla vnione con la Pittura, nel tramandare a posteri le memorie de gli antenati.*



Pianta del Sepolcro creduto de Curatÿ in Albano

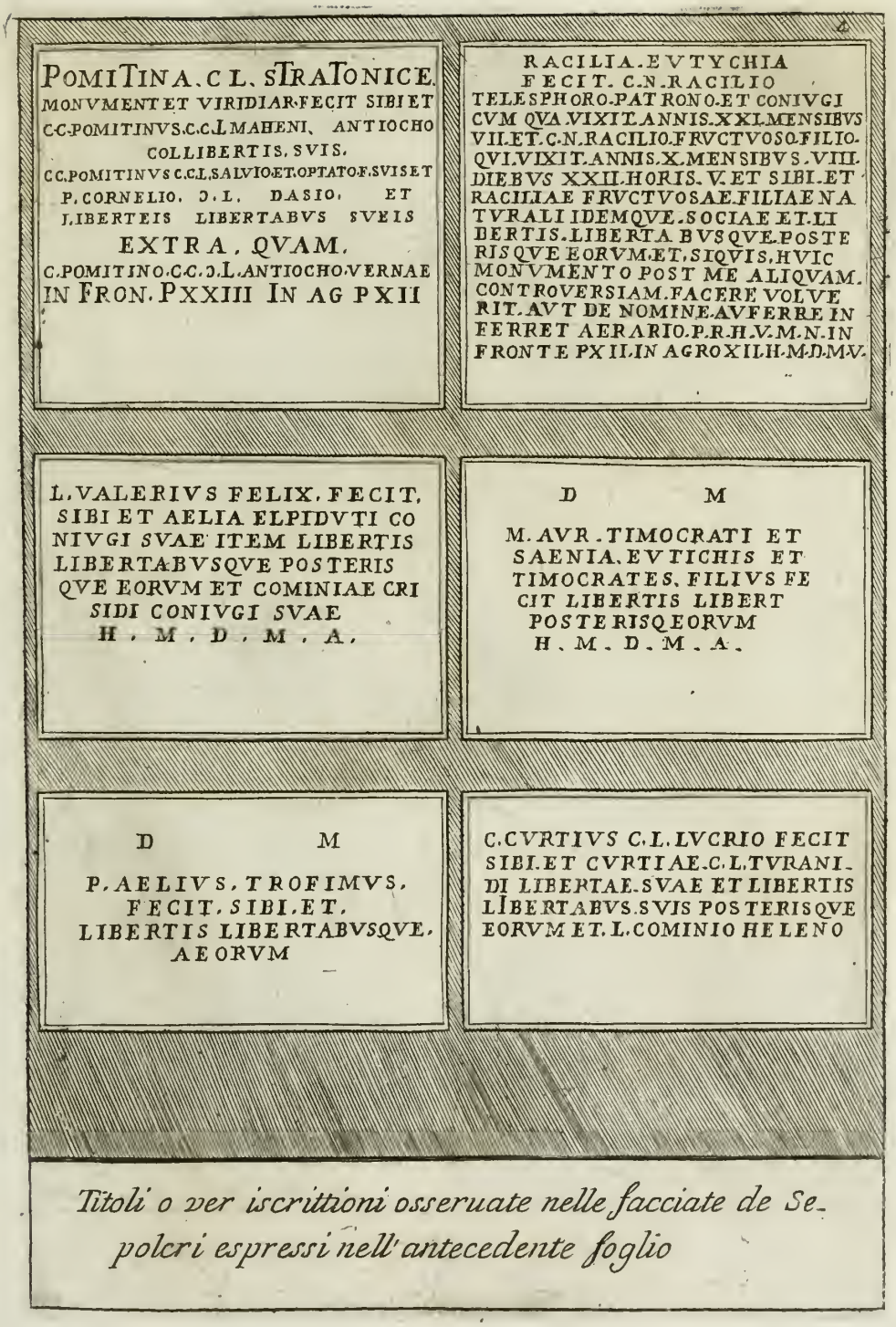
Sepolcro antichissimo in Albano detto uolgarmente de Curatij



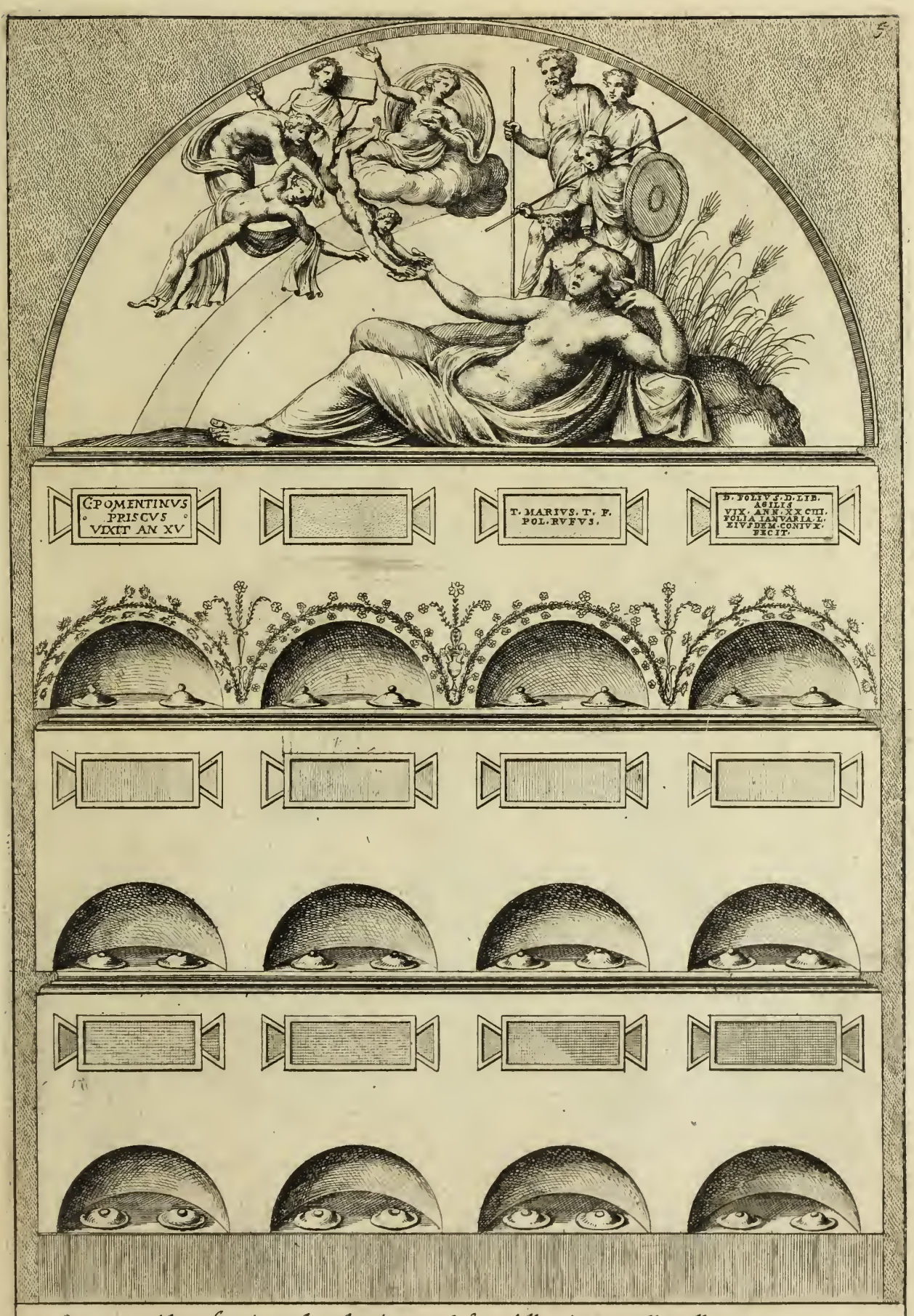
Pianta de Sepolcri scoperti nella Villa di Monsig.r Ill.mo Lorenzo Corsini fuori la Porta S.Pancratio nella uia Aurelia.

In Roma nella Stampa di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio

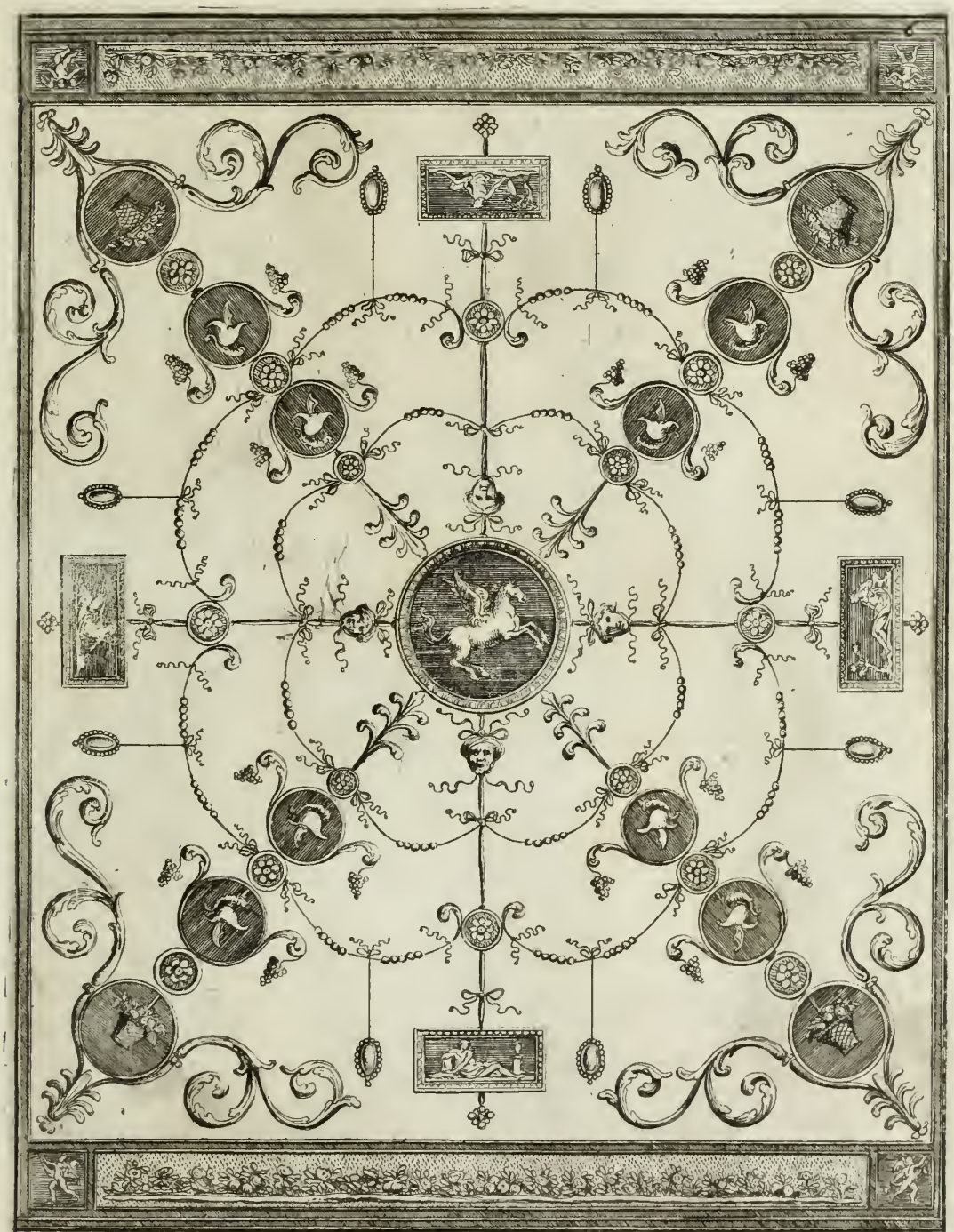
Facciata delli Sepolcri antichi ricoperti di Terra Senz altre ruine, ritrouati nella Villa Corsini fuori la Porta Aurelia. Sono singolarizati per la conseruatione, che rende più marauigliosa la loro bellezza in ogni parte, benche alcuni nelle Volte fanno conoscere l'Edacità del Tempo ueggendosi laceri. Si osseruano fatti di mattoncini arotati, bianchi, e rossi nelle parti esteriori, con Ornamenti, e membri di Architettura sublime lauorati con somma intelligenza; le parti anteriori sono fregiate di Stucchi, Pitture, e Mosaichi bellissimi contra segno che in quel Secolo le arti erano nel grado maggiore della loro perfettione A.B.C.D. Ornamenti di Architettura composti di mattoncini intagliati di artificio Eccellente.



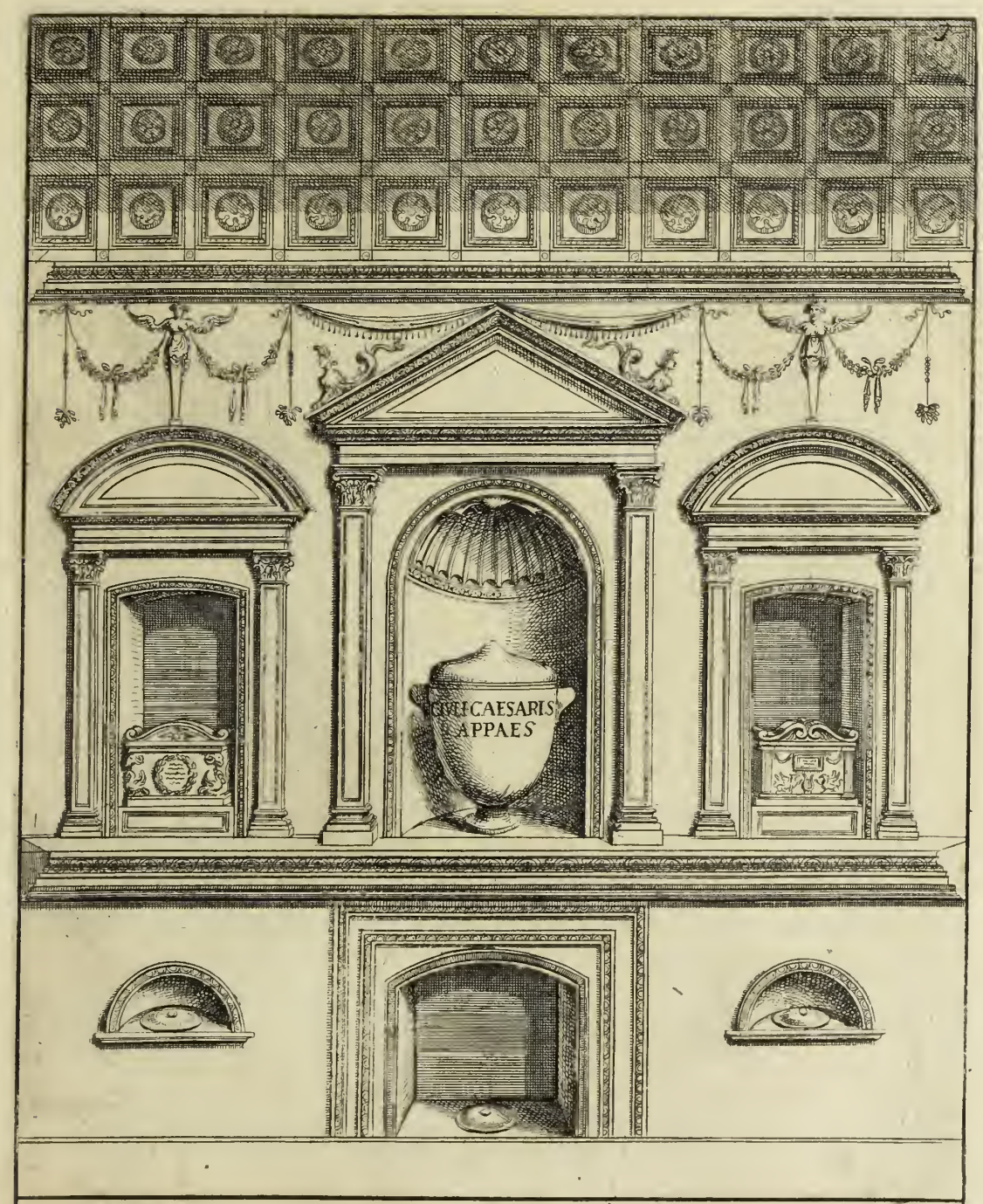
Titoli o ver iscrittioni osseruate nelle facciate de Se-
polcri espressi nell'antecedente foglio



Altra facciata di solo pittura al n.° 2. della pianta nella Villa Corsina.

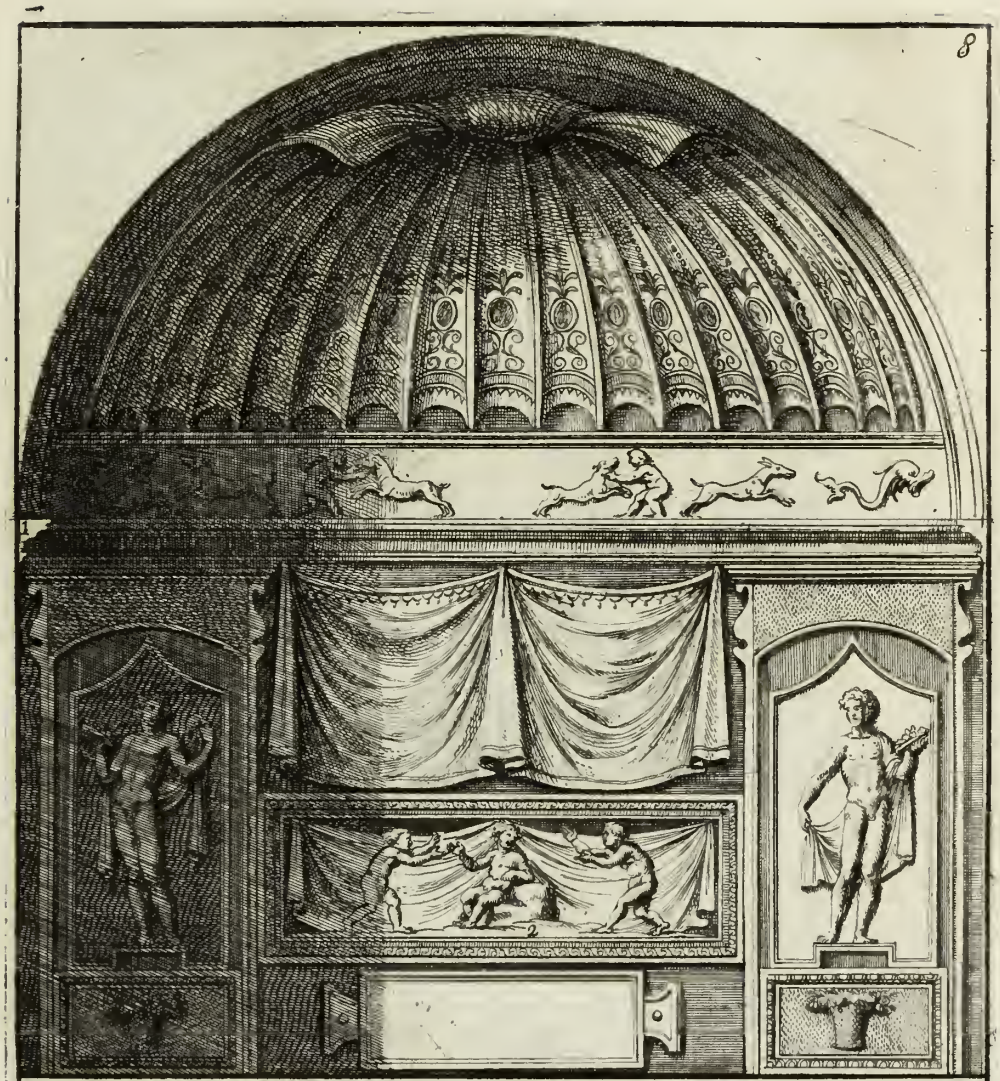


Pittura nella uolta della Stanza Sepolcrale al nů. 2. della pianta

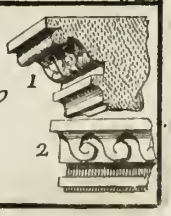


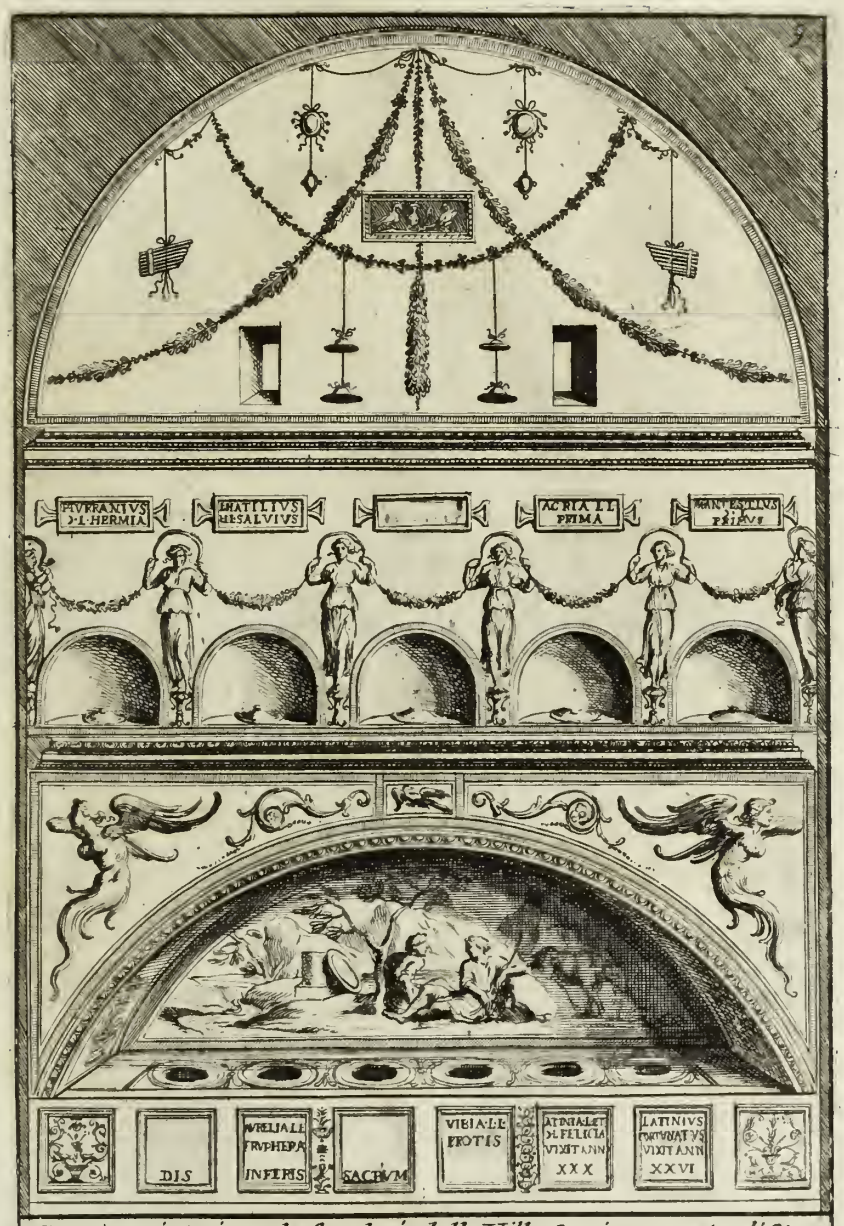
Facciata interiore di uno de Sepolcri della Villa Corsina nella quale uiene delineato li suoi ornamenti di stucchi, e pitture situato al numero 3. della pianta

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio



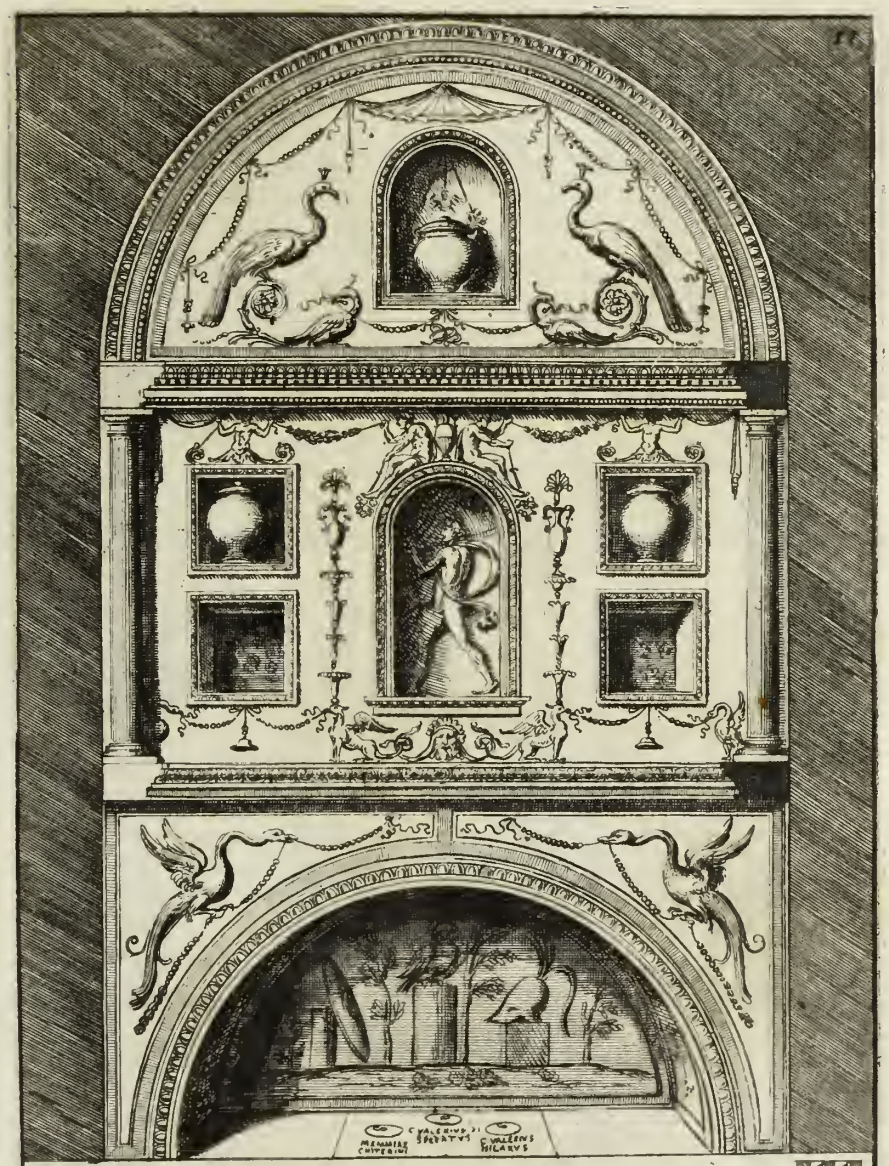
Nicchia della facciata Sepolcrale al num.° 4 della pianta. nella Villa Corsina Ornata di stucchi, e Pittura da Ecc.te mano di' artefice 1. e 2. Modolatura delle cornici di stucco



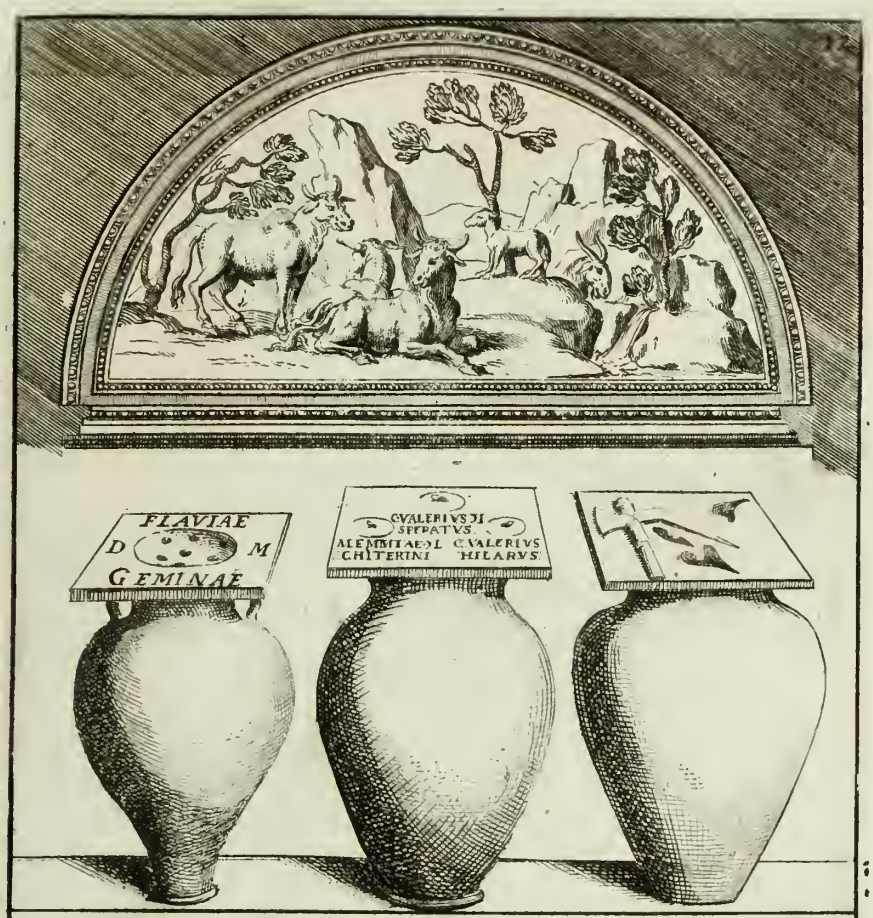


Facciata interiore de Sepolcri della Villa Corsina ornata di Stucchi e pitture situata al n.° 7. della pianta.

Pittura nella uolta della medema stanza Sepolcrale al num.° 7. della pianta



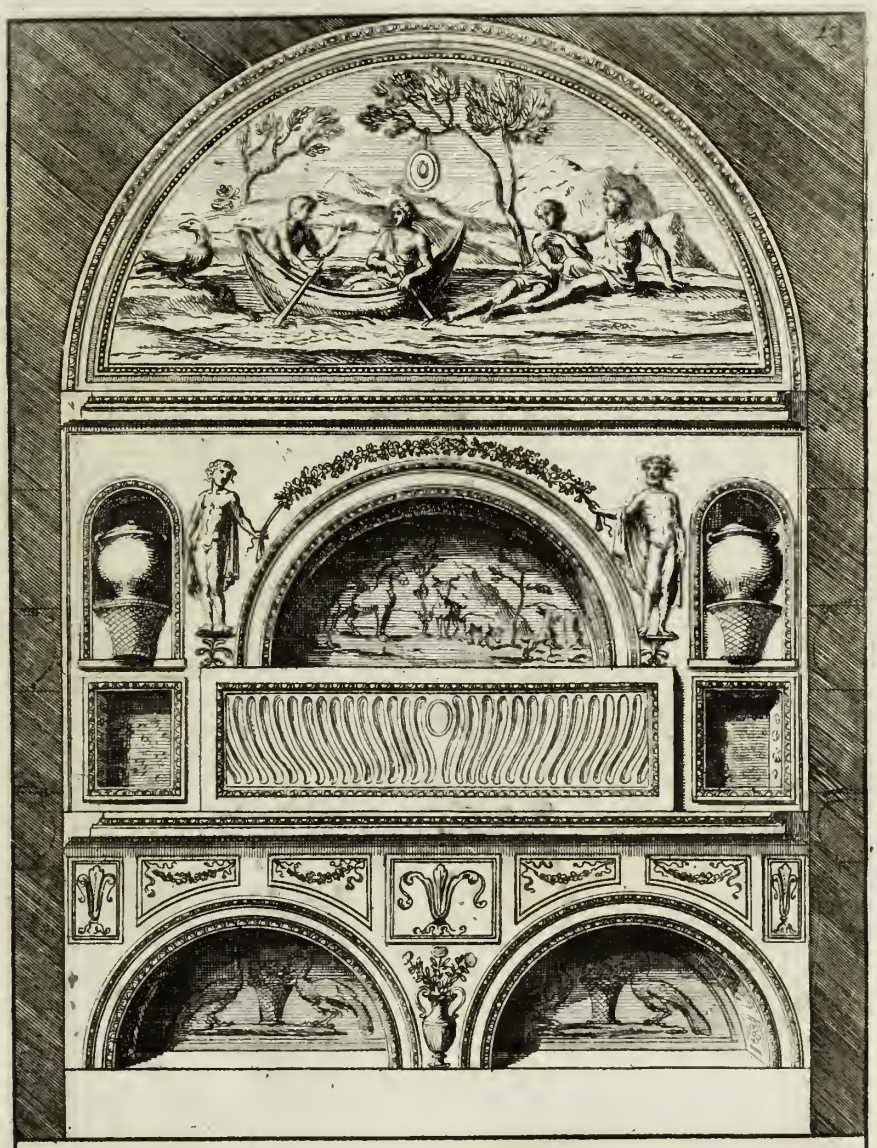
Facciata interiore ne medemi Sepolcri della Villa Corsina al num°. 8. della pianta



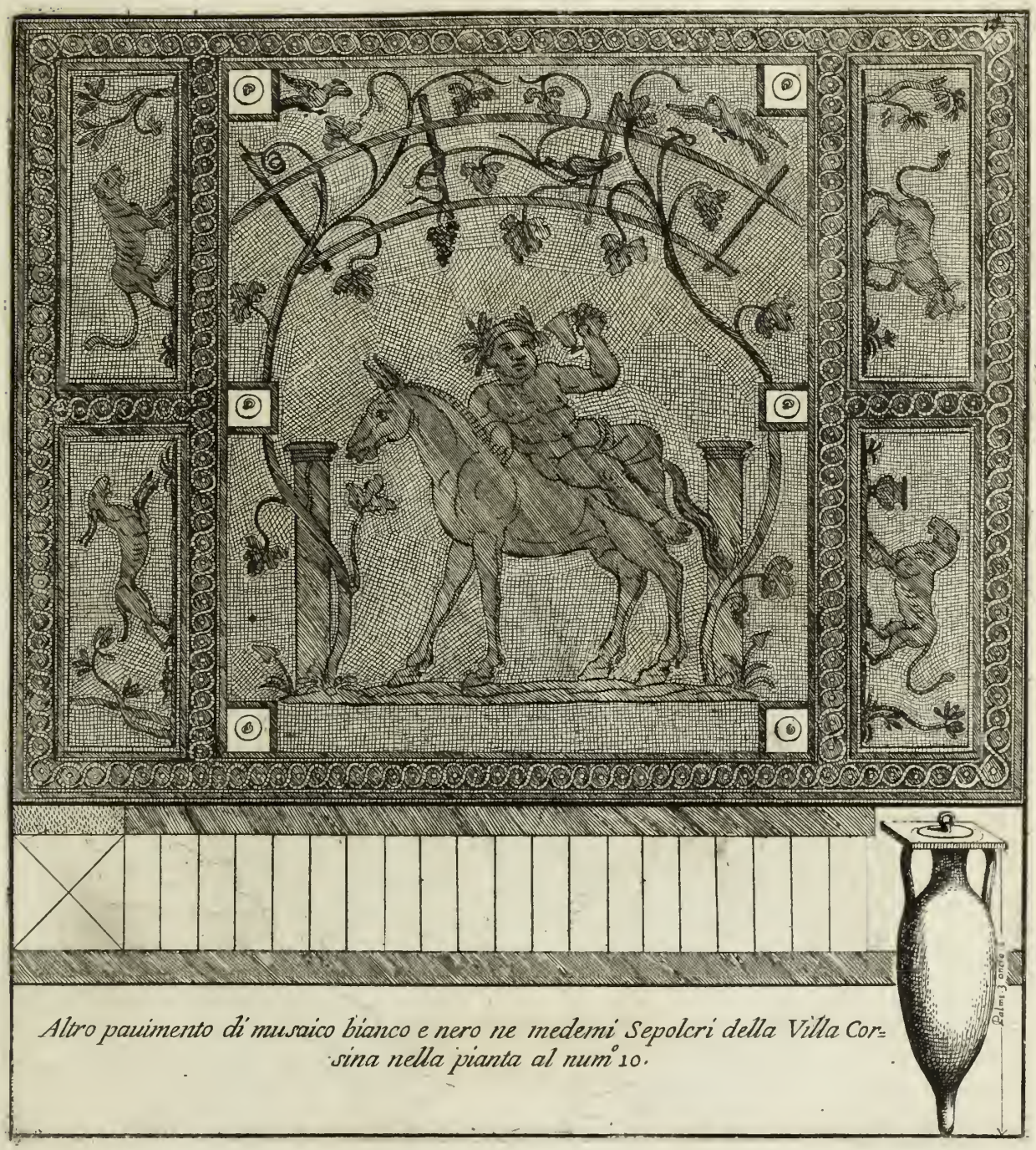
Frantmento di pittura nella medema stanza

Vasi murati sotto il pauimento di essa ripieni di cenere de defonti con le sue inscrittioni sopra postoui.

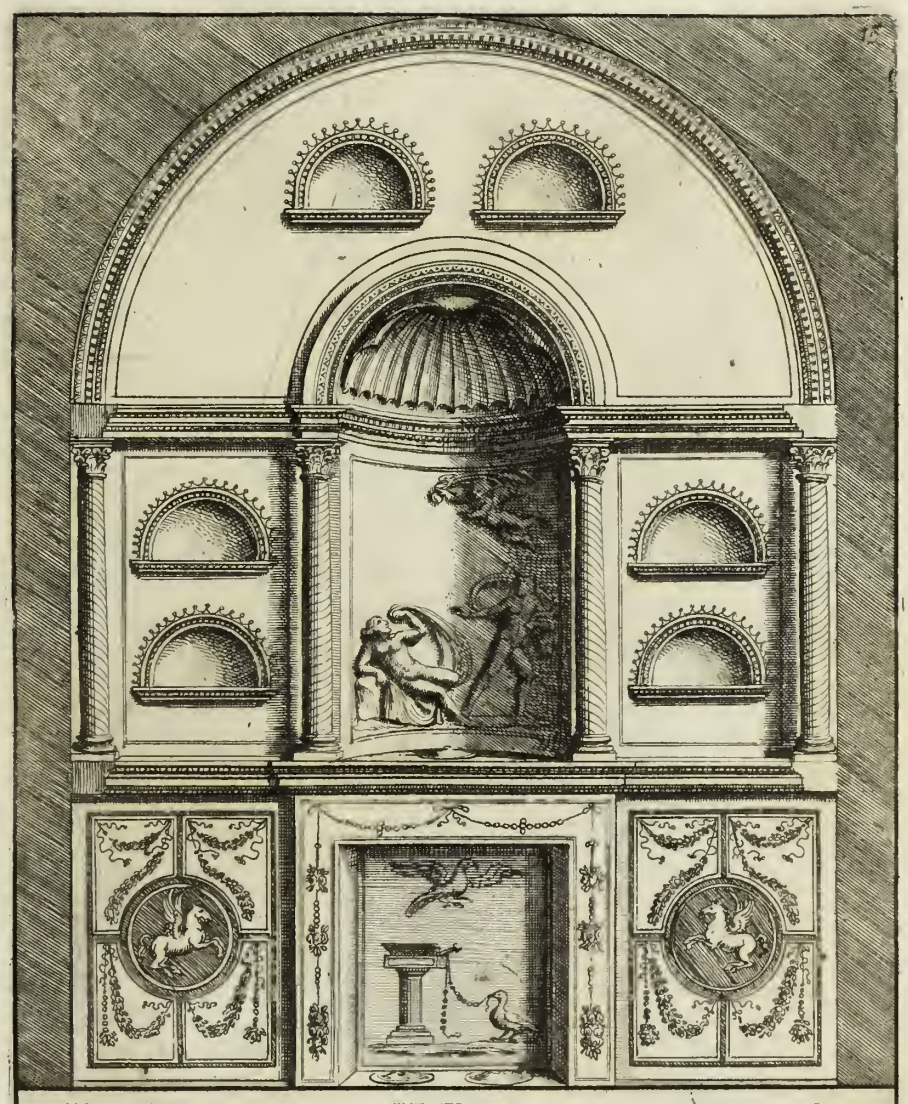
nu.° 8.



Facciata interiore de Sepolcri della Villa Corsina al nu.° 9. della piantta



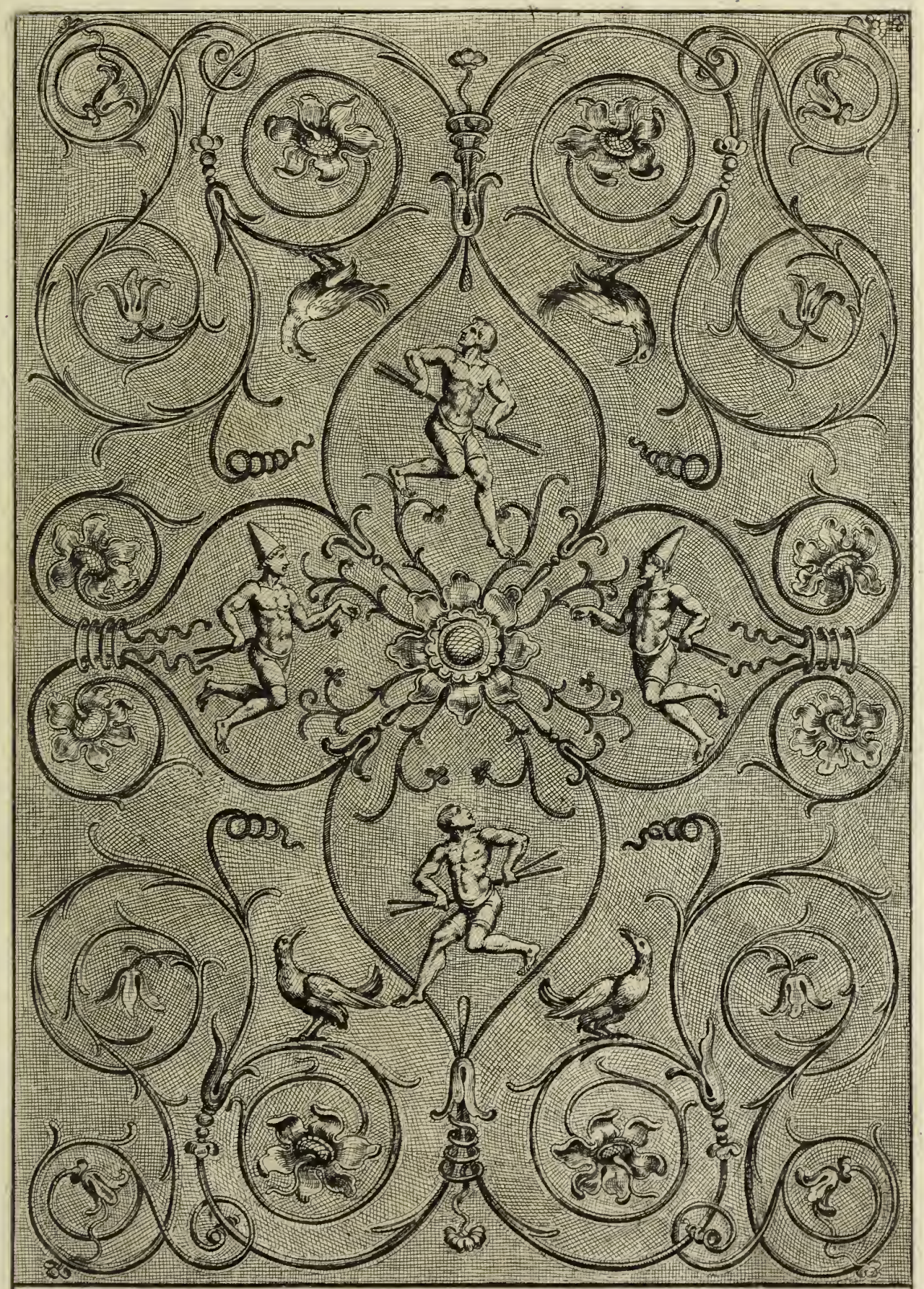
Altro pauimento di' musaico bianco e nero ne medemi Sepolcri della Villa Corsina nella pianta al num° 10.



Facciata interiore lauorata di stucchi, e pitture ne Sepolcri della Villa Corsina al num.o 19. della pianta.

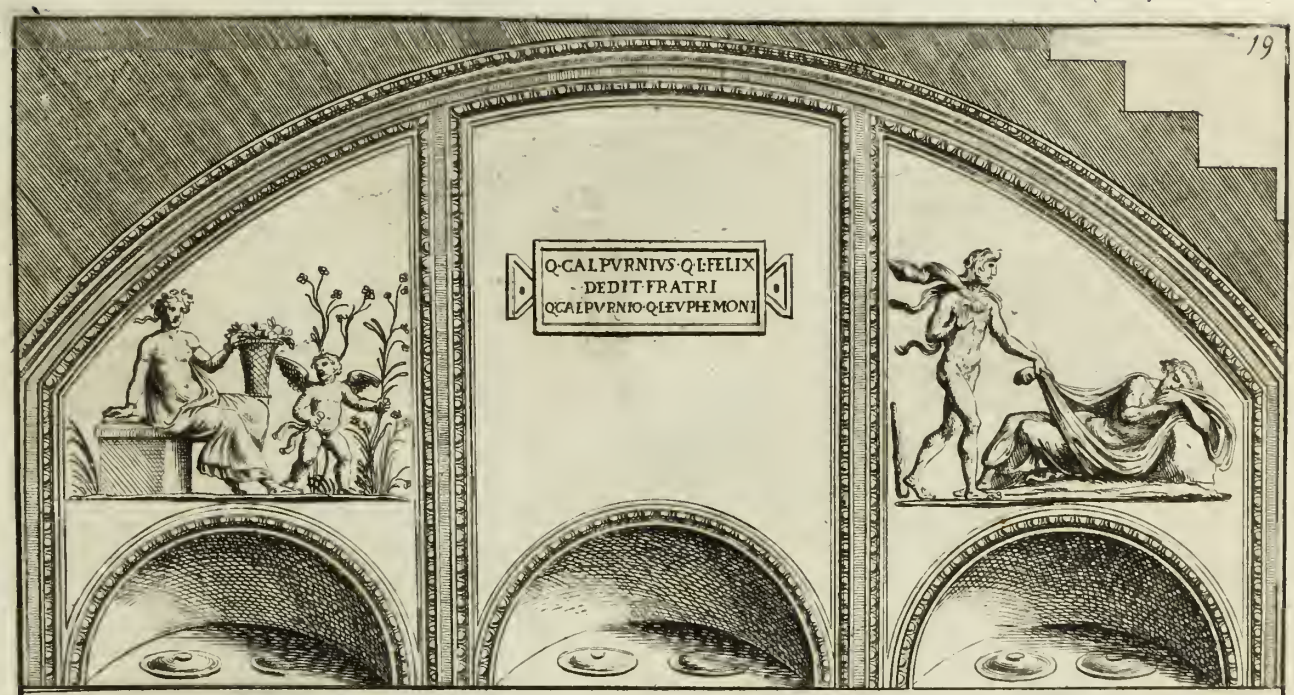
Pittura nella uolta a Botte del Sepolcro della Villa Corsina al nû. 20. della pianta.

Pauimento di musaico bianco, e nero ne sepolcri della Villa Corsina al nu.27. della pianta

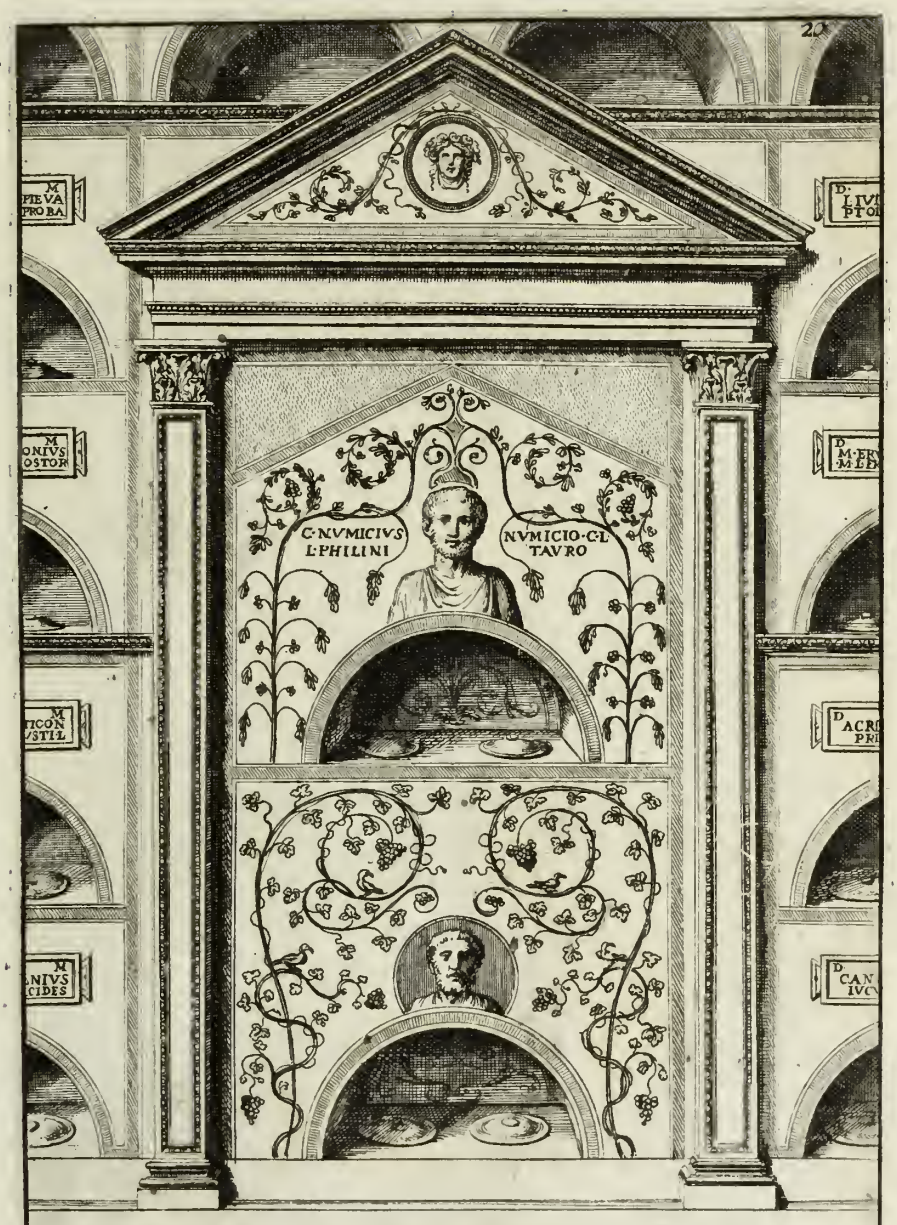


Pauimento di Musaico di diuersi colori in campo bianco. ne Sepolcri della Villa Corsina al n.24 della pianta

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuil.



Ornamenti di pittura nel sotto scala della stanza Sepolcrale al n.° 27. della pianta.



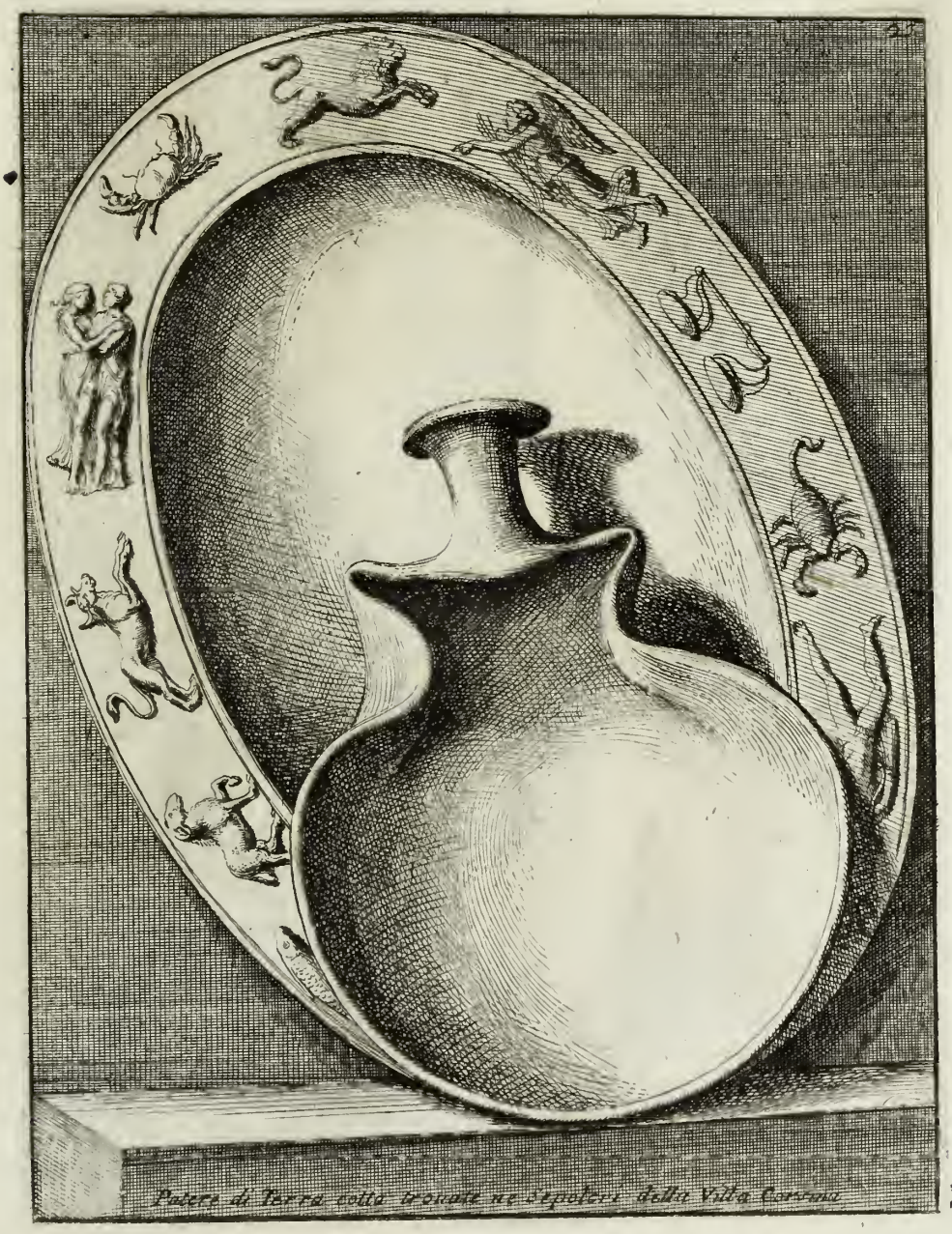
Ornamento di stucchi, e pitture ne Sepolcri della Villa Corsina al num.° 27. della pianta.

GENIO
L. IVLIO. L. F. MAGNO.
VIXIT. ANNIS. XV.
MENSIBVS. VI. DIEB. XX.

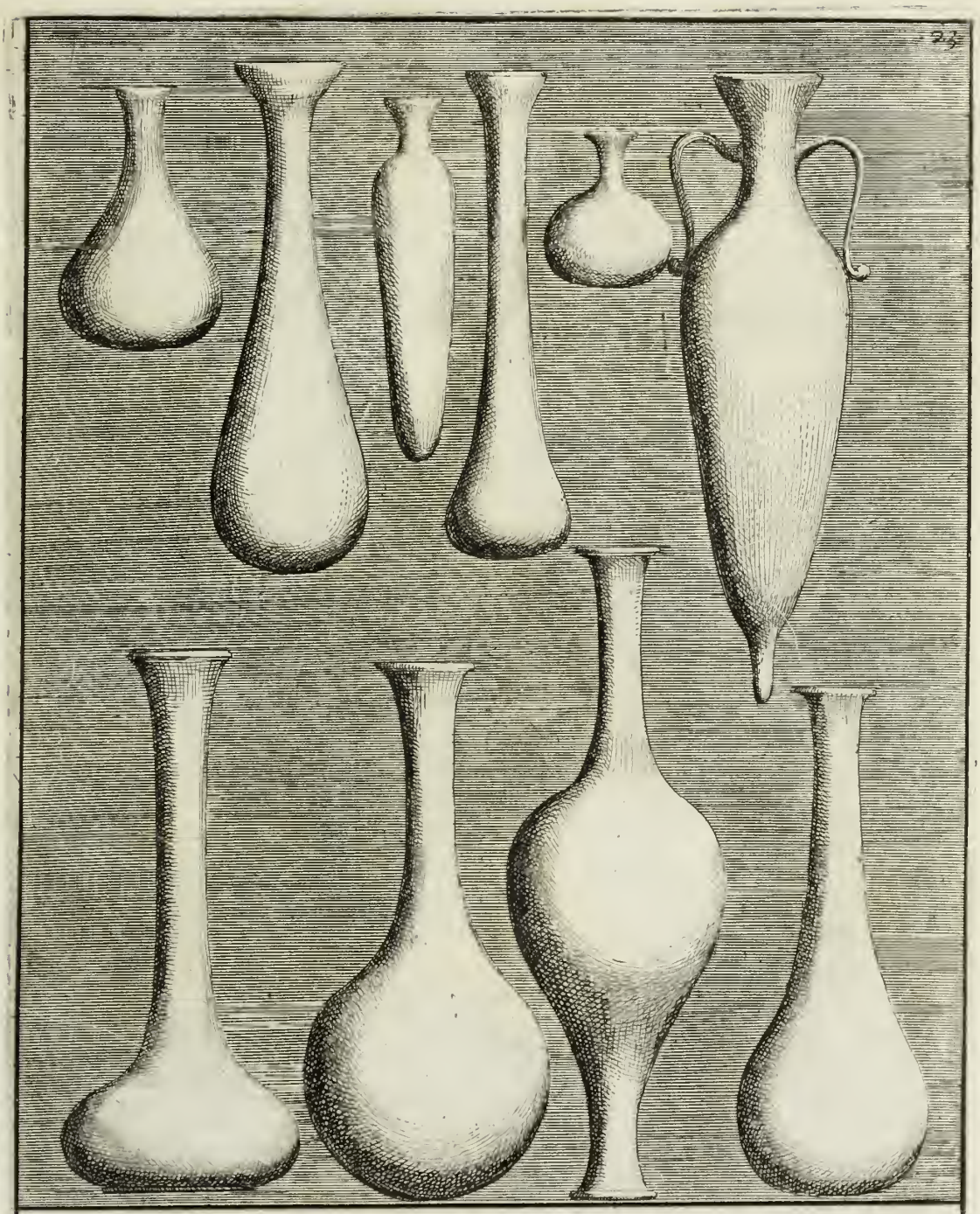
Nella medema nicchia Sepolcrale ui era altra statuetta consimile di grandezza, e lauoro con l'inscritt.e che segue

DIIS. MANIBVS
LVCIVS. IVLIVS. PROCLVS.
LVCI. FILIVS.
VIXIT. ANNOS. VIIII.
MENSES. III. GENIO. VIVVS.

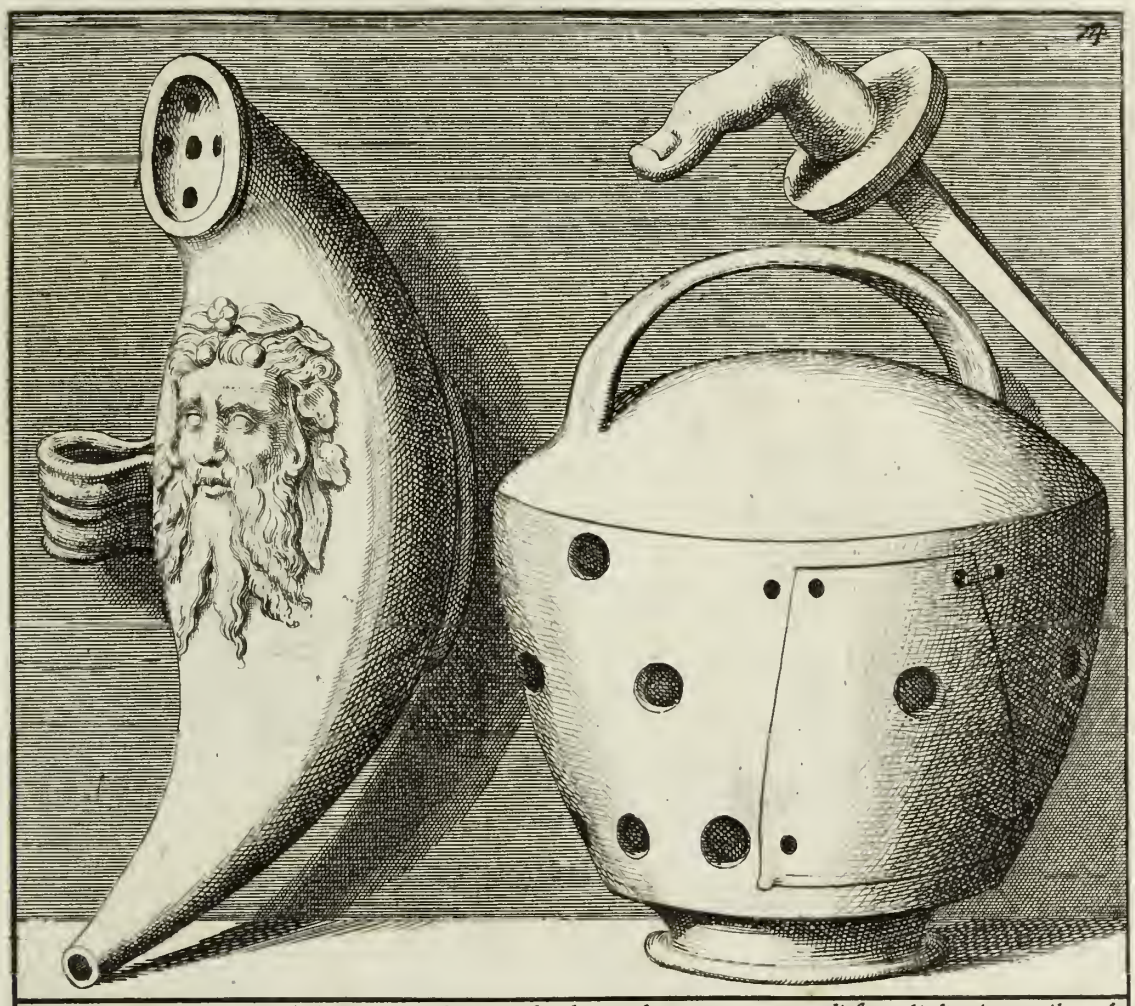
Piccola Statuetta di marmo trouata ne Sepolcri della Villa Corsina al n.° 27. della pianta.



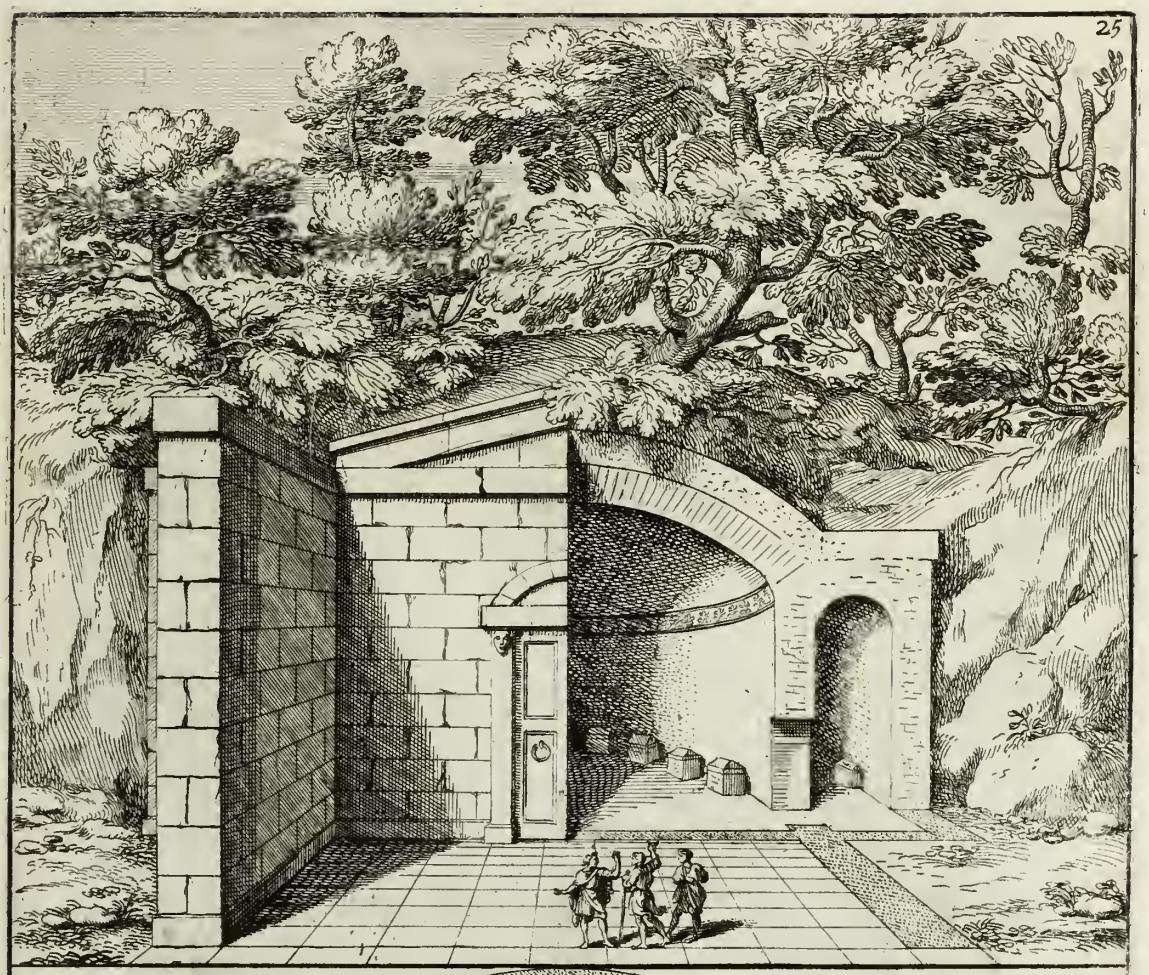
Patera di Terra cotta trovata ne Sepolcri della Villa Corsini

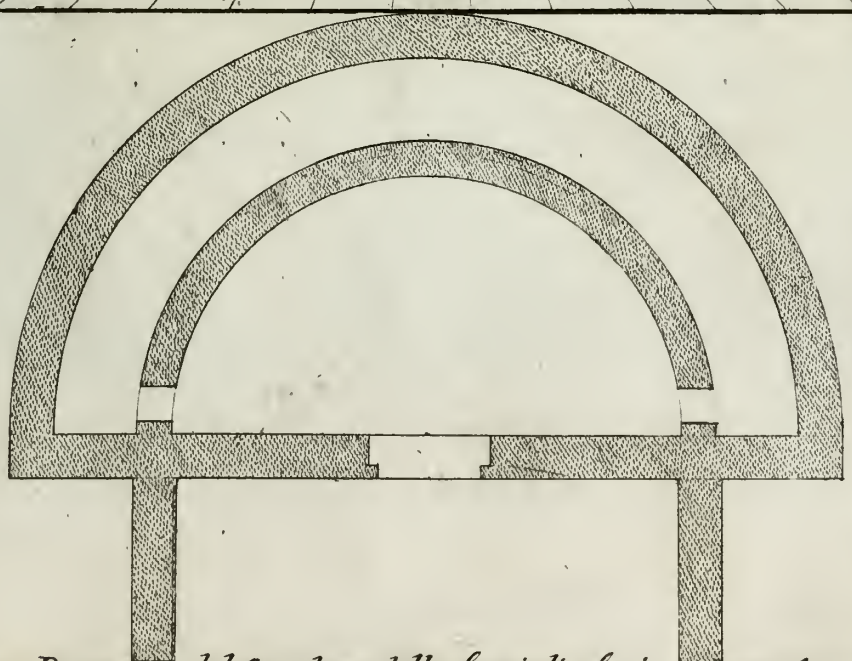


Lacrimatorÿ diuersi di terra, e di uetro trouati ne Sepolcri della Villa Corsina fuori la Porta S. Pancratio.

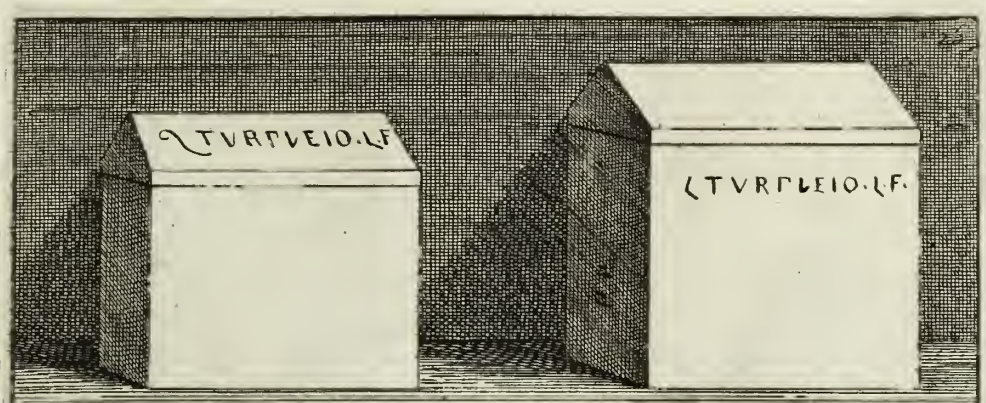


Instrumento Sacro à guisà di Corno, con la testa di Sileno nel mezzo coronato di frondi di Vite, con il quale gli antichi uersauano diuersi liquori, cioe Vino, latte, o Sangue, nelli Sacrificij funesti chiamati inferie, che soleuano celebrare à Morti Vaso di terra cotta della grandezza di 7. oncie in circa, trouato nella Villa de SS.ri del Caualiere, entro di cui era una Lucerna dell istessa materia che costumauano li parenti del Defonto riporre nelli Conditory, quando fu tolto l'uso di brugiare li Cadaueri. Dito di metallo trouato nelli medesimi Sepolcri: Vien reputato Voto, che li Sacerdoti offeriuano alli Dei mani Custodi de Sepolcri; per denotare, con tale Superstitione la purgatione dell' anima detta Agnismo. molti di tali diti pero di marmo furono trouati nelli Sepolcri della Villa Corsini a S. Paucratio





Pianta, e Prospetto del Sepolcro della famiglia furia scoperto l'anno 1665. nel eremo de Camaldoli nel sito dell'Antico Tuscolo



cioe Q. Turpilio Lucij Filio

Lucio Turpilio Lucio Filio

P. POV. C.P

cioe Publio furio Caij Filio

C. POVR M.P.

cioe Furio Marci Filio

M. P.

Marci Filius

CN.A OVRIO.

Cneo Furio

Q.POVRIO. A.P.

cioe Q. Furio Auli Filio

C. POVR

cioe Caio Furio

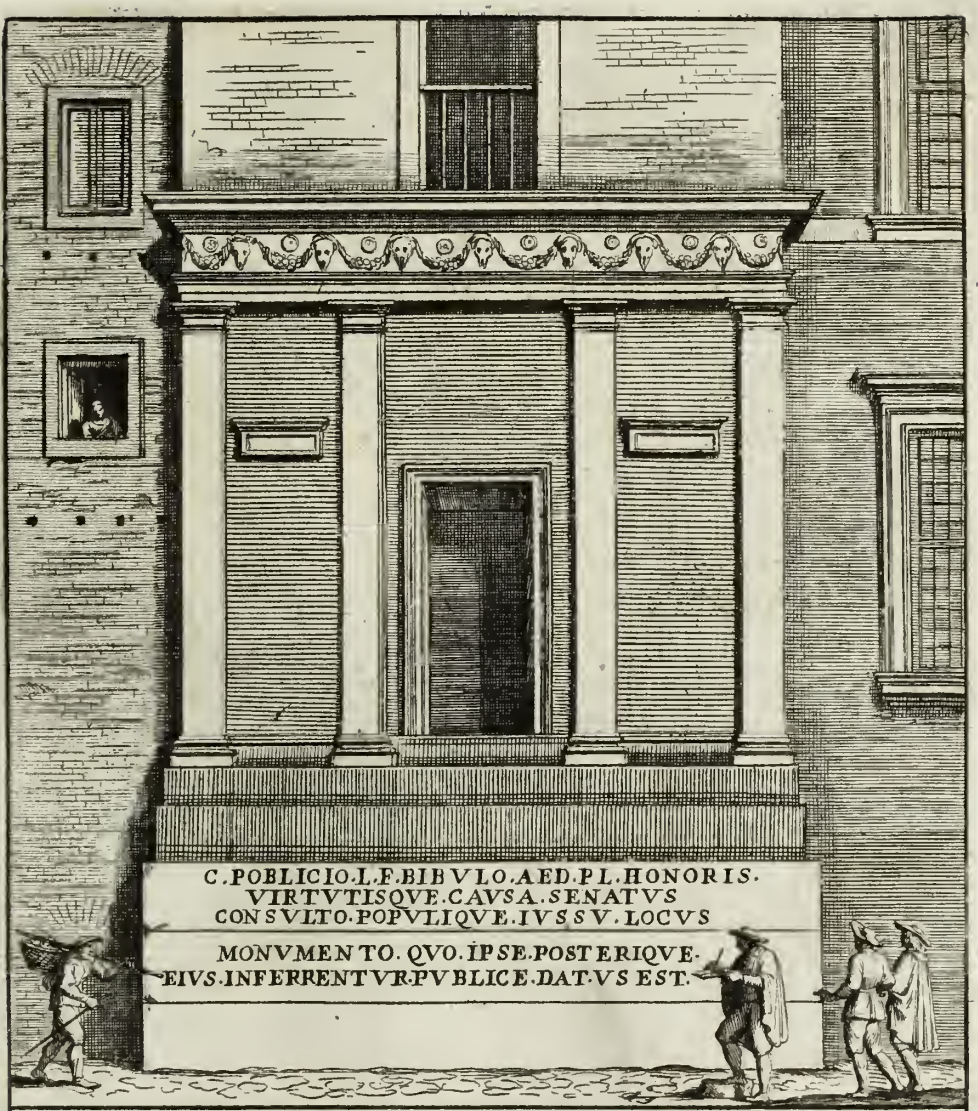
A. POV.

Aul, Furius

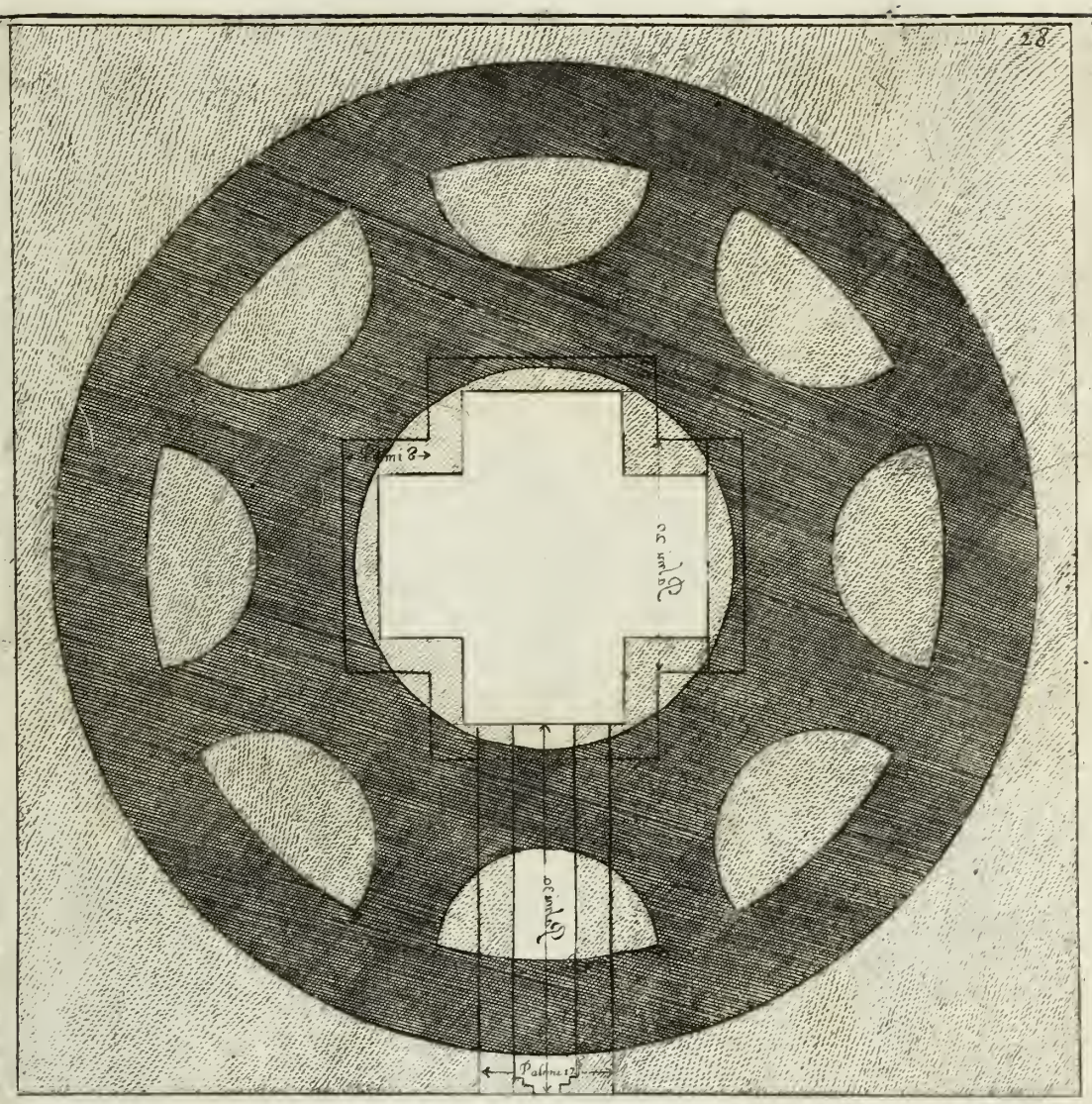
FOVRIO M.F.C.F.

Furio Marci filij curare fecit

Inscrittioni delle Vrne Sepolcrali della famiglia Furia



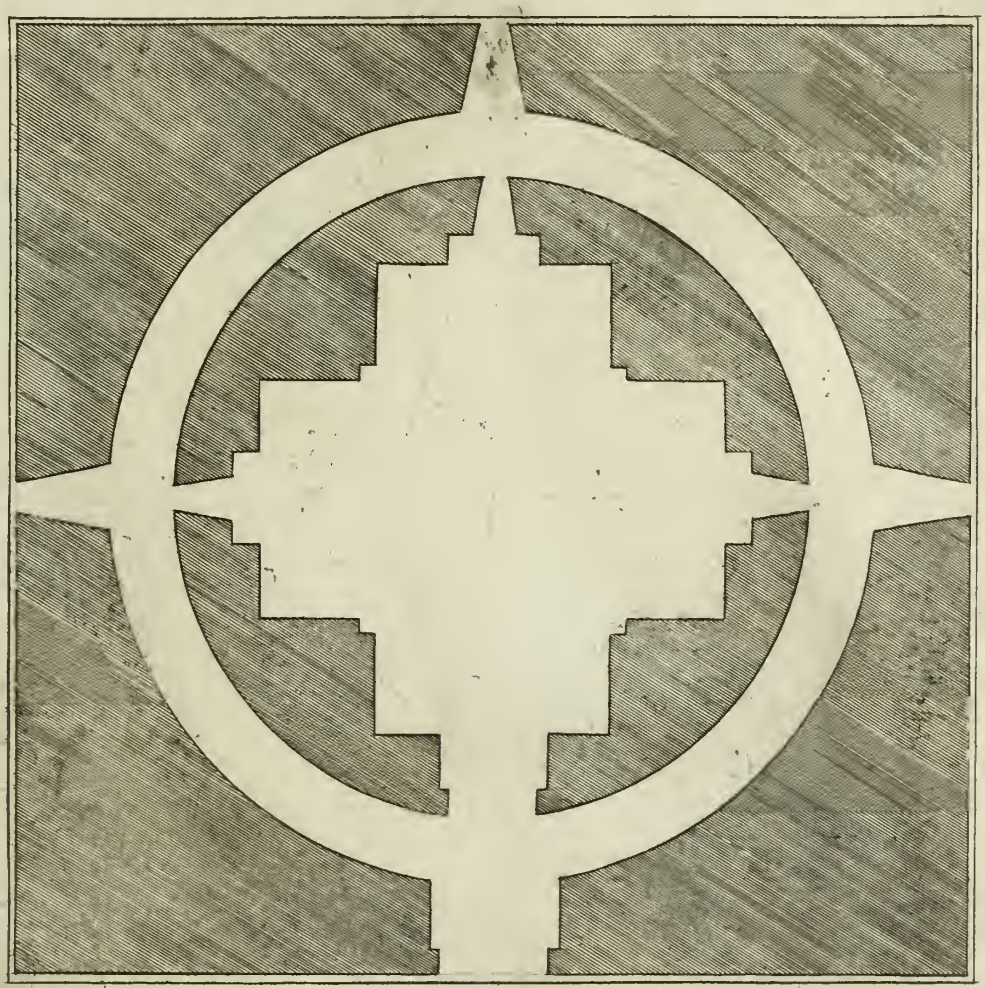
Si scorge questo Sepolcro sotto il Campidoglio dalla parte che guarda il Foro Traiano di forma quadrata composto di pietra Tiburtina. L'Inscrittione d'esso fà conoscere che appartiene à Caio Publicio Edille della plebe, à cui il S.e P.R. per li meriti della propria Virtu decreto l'honore che Solo all' Imperadori, et alle Vestali si conueniua, hauendogli permesso dentro la Citta il luogo per riporui le di lui Ceneri e d suoi posteri contro la legge delle XII. Tauole, come lo riferisce Cicer: Ouidio ne Fasti fa mentione di due fratelli Publicij Edili della Plebe che ordinarono li giuochi florali



Pianta di antico Sepolcro nella Via Appia, incontro Domine quo uadis Creduto communemente della famiglia de Scipioni: La pianta fatta di punti dimostra il primo ordine a pian terreno. l'altra circolare il disopra.

Prospetto, e ueduta dell'antico Sepolcro creduto de Scipioni nella Via appia, incontro Domine quo uadis.

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio

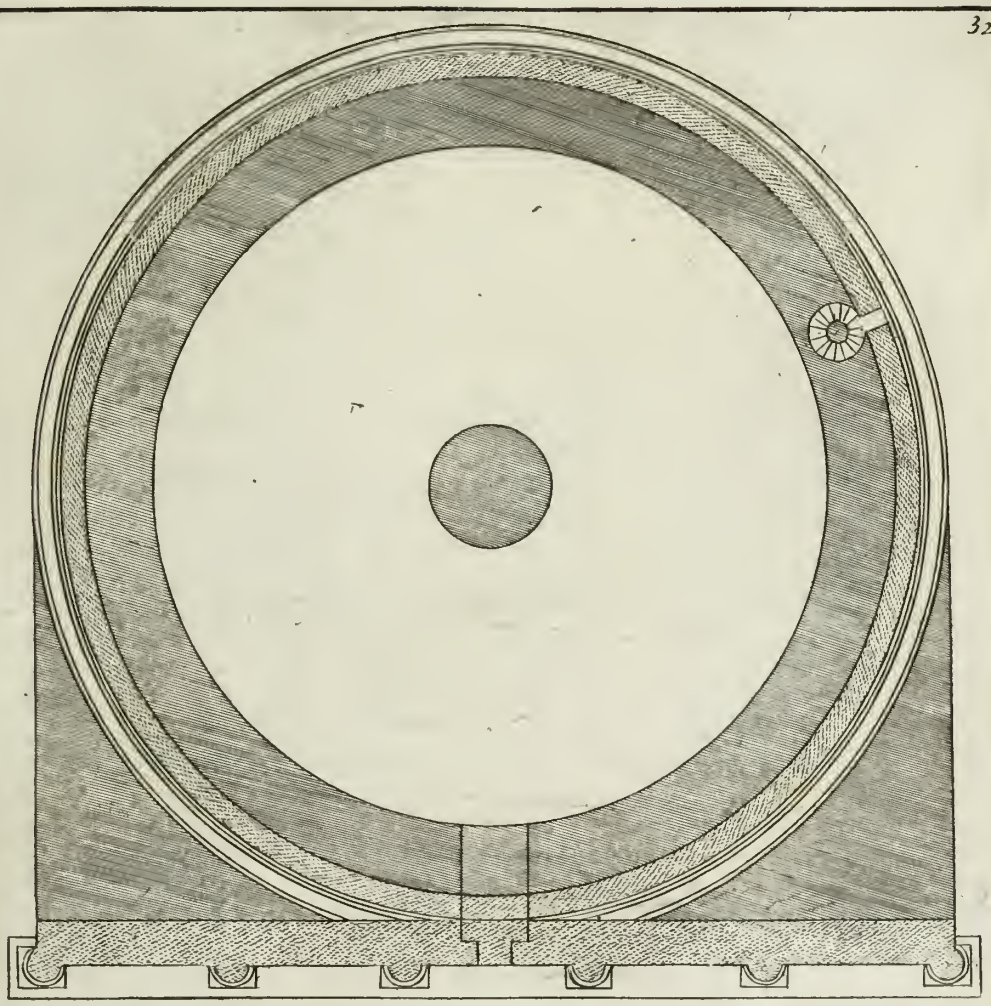


Pianta del Sepolcro della famiglia Seruilia

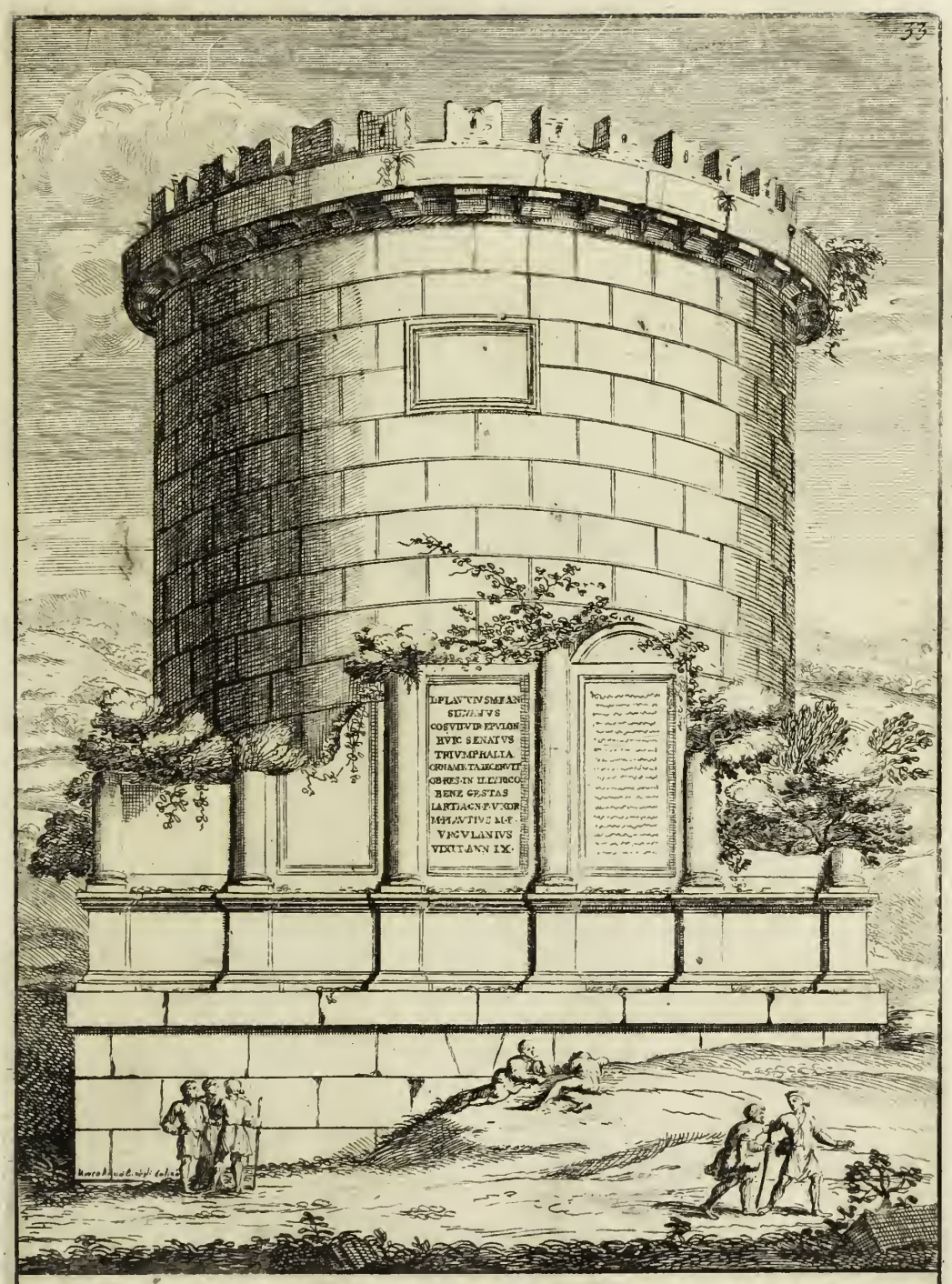
In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio

Antico Sepolcro della famiglia Seruilia, posto nella Via Appia, passato S. Bastiano contiguo al Castro Pretorio, et il Circo di Caracalla.

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuil.



Pianta del Sepolcro de Plautÿ passato il Ponte lucano auanti di arriuare in Tuoli.



Sepolcro de Plautij passato il Ponte lucano per andare à Tiuoli

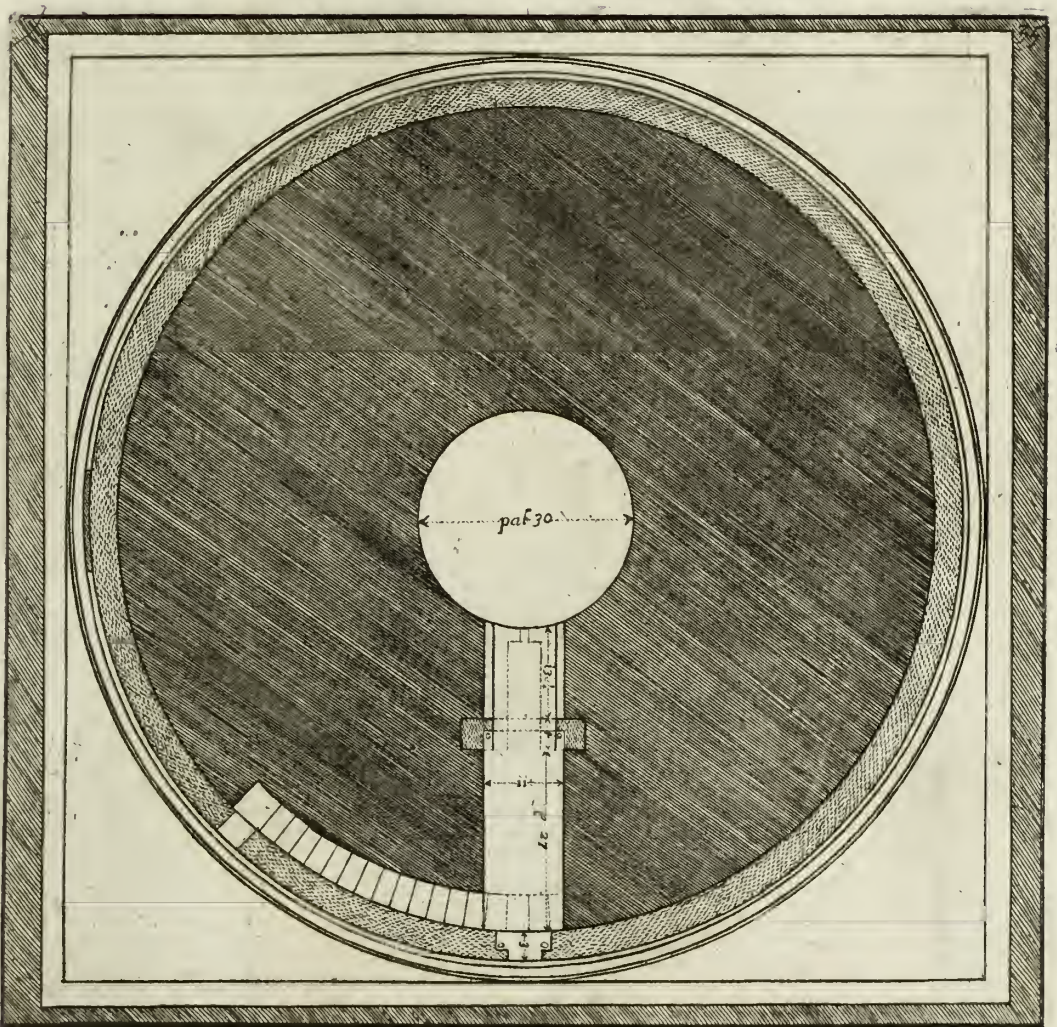
In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Face con priuilegio

TI.PLAVTIO.M.F.A.
SILVANO.AELIANO.
PONTIF.SODALI.AVG.
III.VIR.A.A.A.F.F.Q.TIB.CAESARIS.
LEGAT.LEG.V.IN.GERMANIA.
PR.VRB.LEGAT.ET.COMITI.CLAVDII.
CAESARIS IN BRITANNIA CONSVLI
PROCOS.ASIAE.LEGAT.PROPRAET.MOESIAE.
IN.QVA.PLVRA.QVAM.CENTVM.MILL.
EX.NVMERO.TRANSDANVVIANORVM.
AD.PRAESTANDA.TRIBVTA.CVM.CONIVGIBVS.
AC.LIBERIS.ET.PRINCIPIB.AVT.REGIB.SVIS.
TRANSDVXIT.MOTVM.ORIENTEM.SARMATAR.
COMPRESSIT.QVAMVIS.PARTEM.MAGNAM.EXERCITVS.
AD.EXPEDITIONEM.IN.ARMENIAM.MISISSET.
IGNOTOS.ANTE.AVT.INFENSOS.P.R.REGES.SIGNA
ROMANA.ADORAT.VROS.IN.RIPAM.QVAM.TVEBATVR.
PERDVXIT.REGIBVS.BASTARNARVM.ET.
ROXOLANORVM.FILIOS.DACORVM.FRATRVM.
CAPTOS.AVT.HOSTIBVS.EREPTOS.REMISSIT.AB.
ALIQVIS.EORVM.OSPIDES.ACCEPIT.PERQVEM.PACEM.
PROVINCIAE.ET.CONFIRMAVIT.ET.PROTVLIT.
SCYTHAR.QVOQVE.REGEM.ACHERONENSI.
QVAE.EST.VLTRA.BORVSTENEN.OPSIDIONE.SVMOTO
PRIMVS.EX.EA.PROVINCIA.MAGNO.TRITICI.MODO.
ANNONAM.P.R.ADLEVAVIT.HVNC.LEGATVM.
IN.HISPANIAM.AD.PRAEFECTVR.VRB.REMISSVM.
SENATVS IN PRAEFECTVR TRIVMPHALIBVS
ORNAMENTIS.HONORAVIT.AVTHORE.IMP.
CAESARE.AVGVSTO.VESPASIANO.VRBIS.EX.

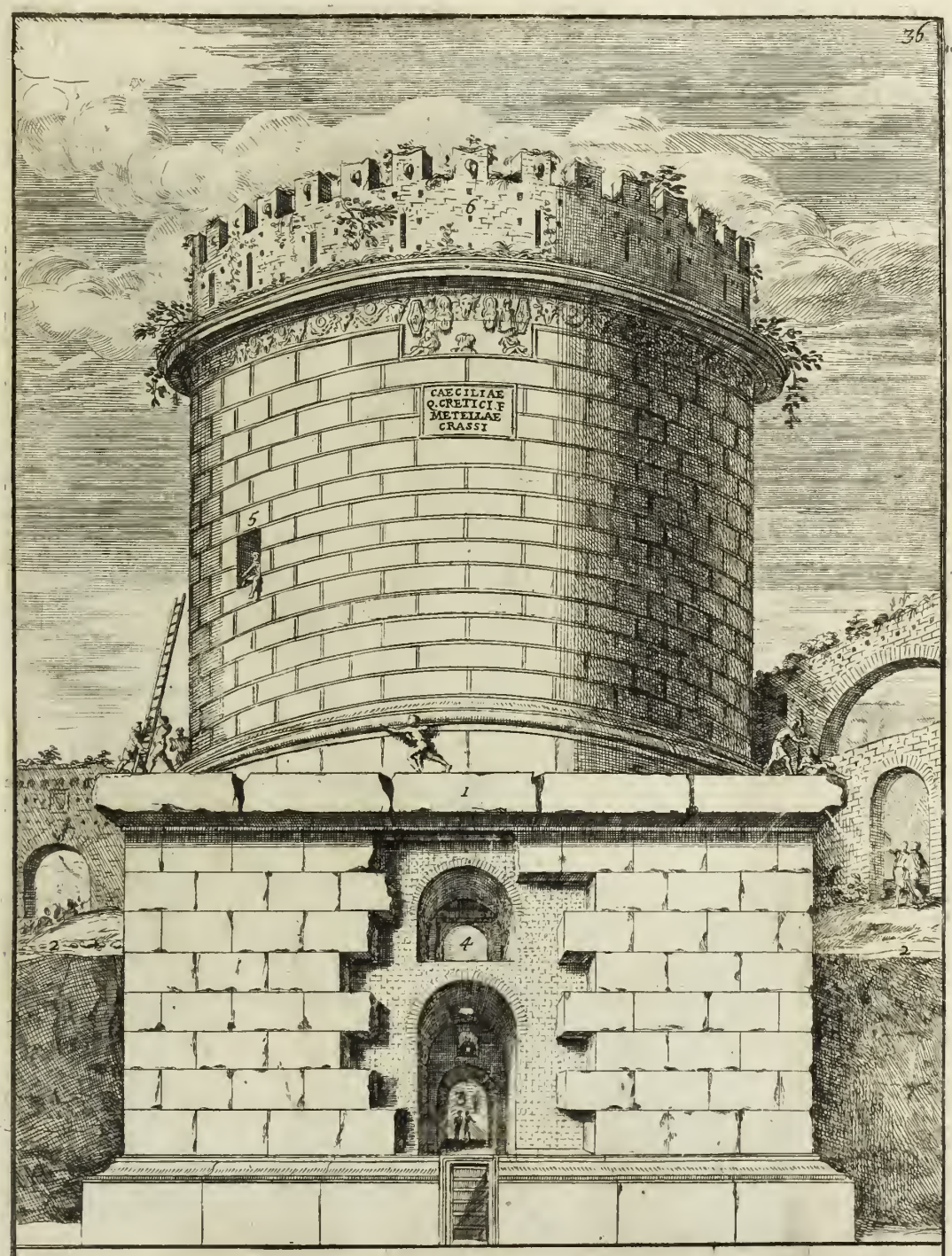
ORATIONE.EIVS * Q.I.S.S.

MOESIAE.ITA.PRAEFVIT.VT.NON.DEBVERIT.IN.
ME.DEFERRI.HONOR.TRIVMPHALIVM.EIVS.
ORNAMENTORVM.NISI.QVOD.LATIOR.EI.
CONTIGIT.MORA.TITVLVS.PRAEFECTO.VRBIS.
HVNC.IN.EADEM.PRAEFECTVRA.VRBIS.IMP.CAESAR.
AVG.VESPASIANVS.ITERVM.COS.FECIT.

Inscrittione del Sepolcro di Plautio passato il Ponte lucano.

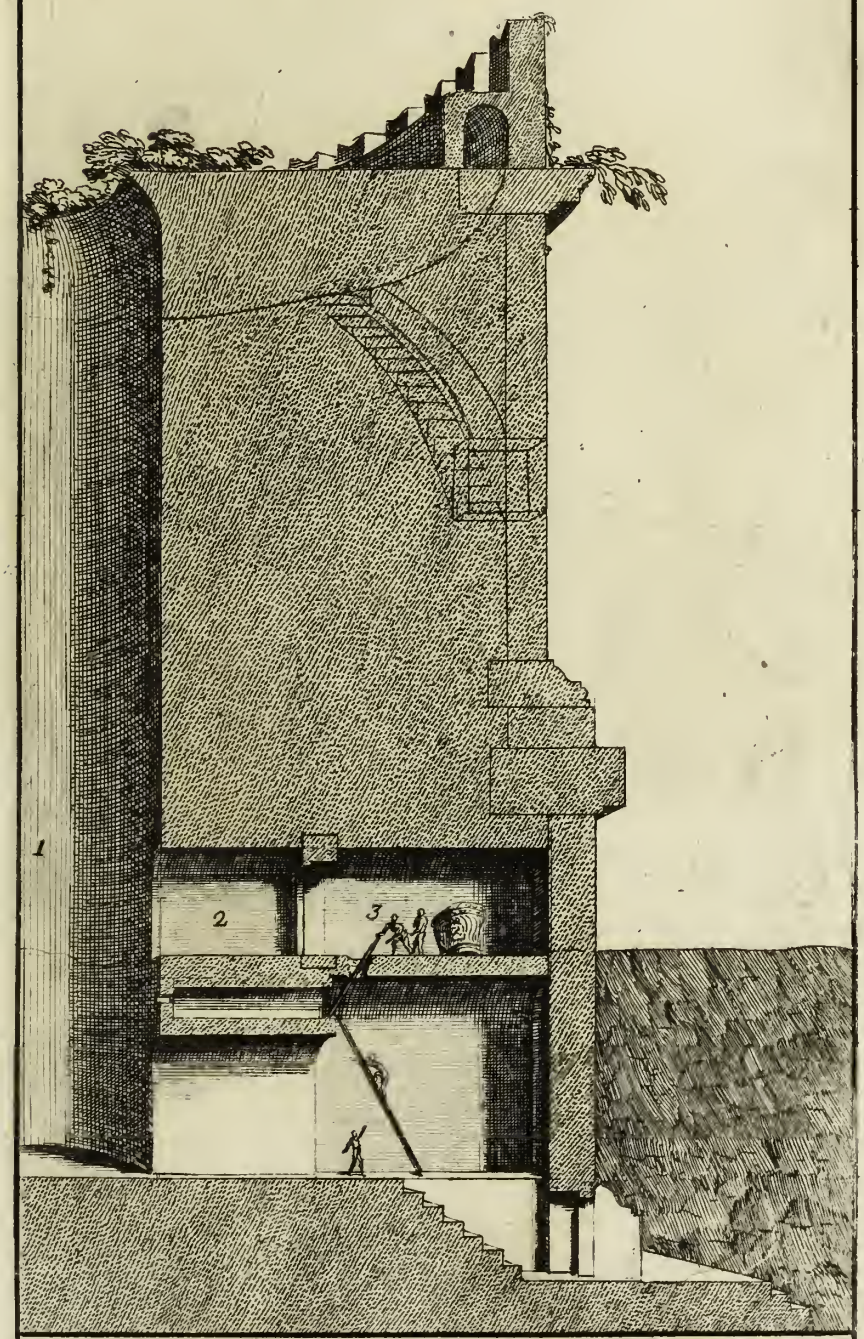


Pianta del Sepolcro di Cecilia Metella, detto uolgarmente Capo di Boue nella uia Appia passato S. Bastiano.



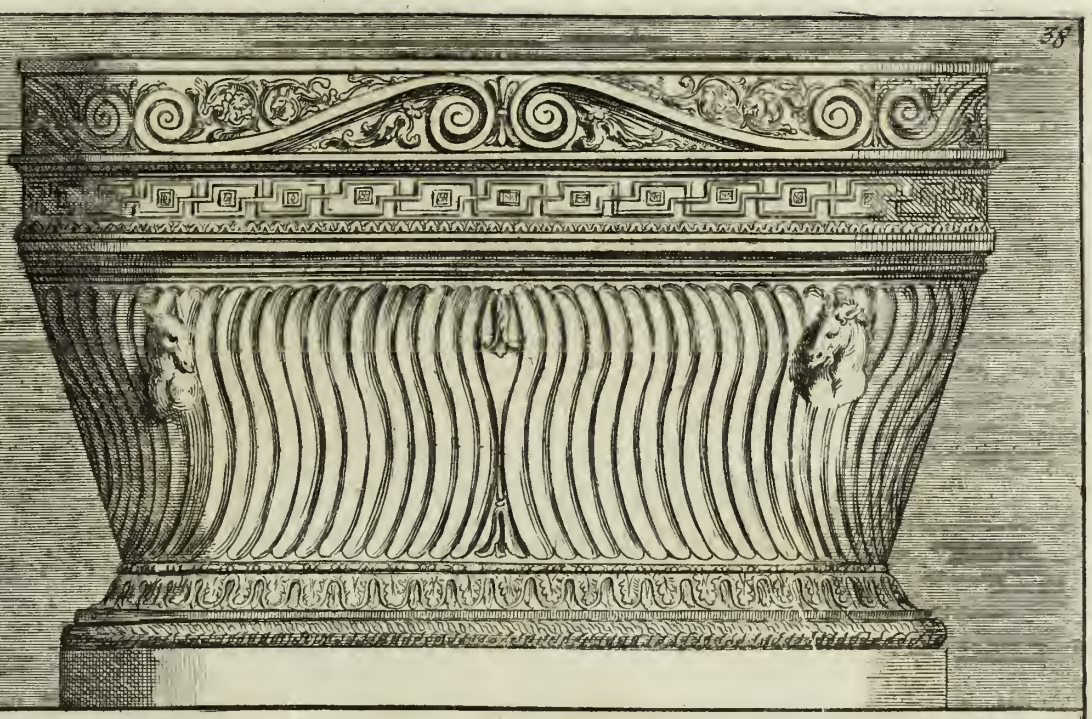
Alzata del Sepolcro di Cecilia Metella detto Capò di Bove

1. Basamento quadrato ora spogliato della cortina di grossi travertini che lo cingevano in torno 2. Terra pieno che copre gran parte del detto basamento, e l'antica porta di esso 3. Corritore largo palmi 12. alto palmi 40 4. Stanza dove era l'Arca Sepolcrale di Cecilia che era da l'andito nella fabrica 5. Finestra o porticella ove è la scala per salire alla sommità del Sepolcro 6. Muro antico moderno con merli attorno ad uso di rocca o Fortezza.

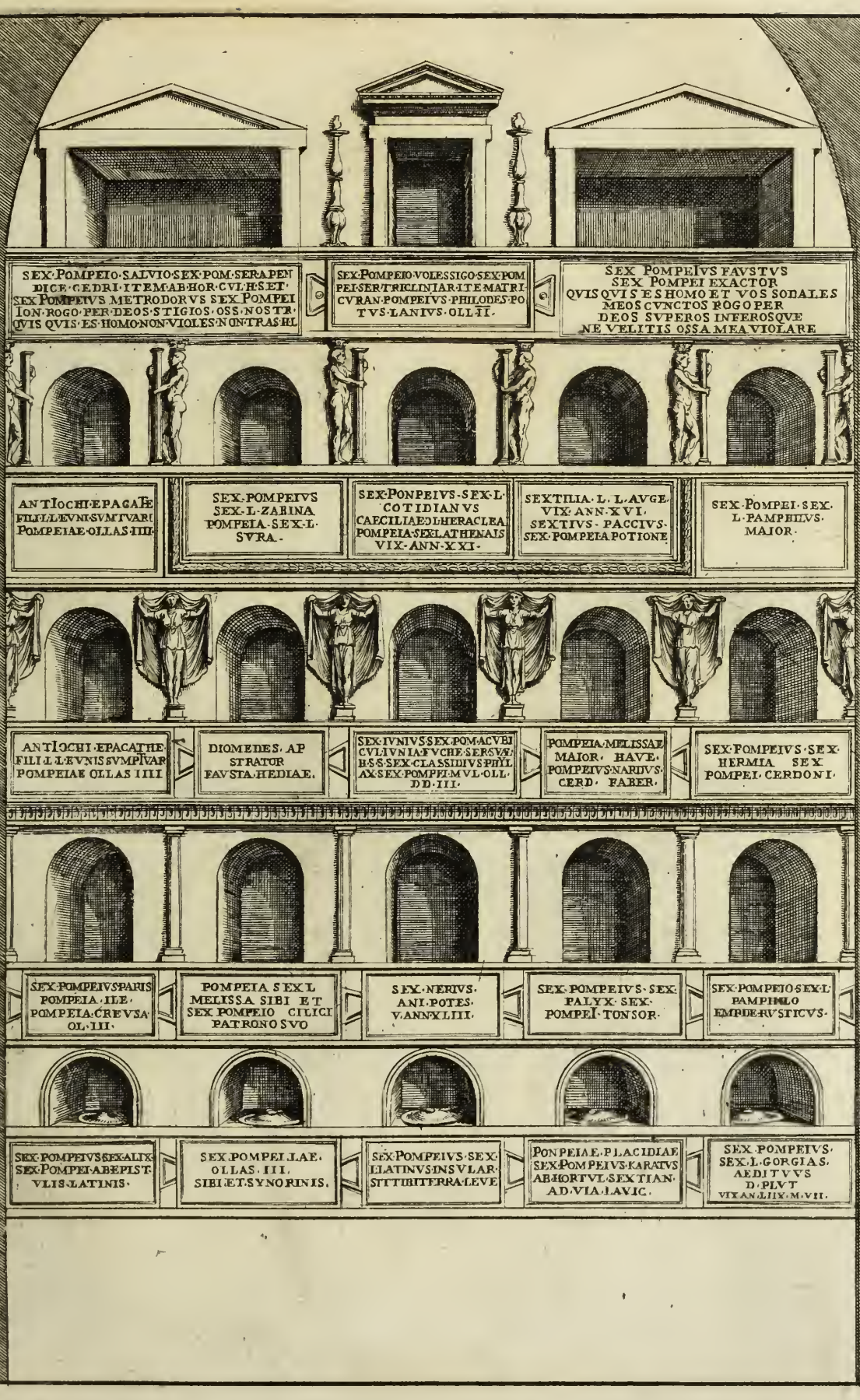


Spaccato dell antecedente Sepolcro oue si di mostrano interiormente ogni sua parte

1. Centro di esso. 2. Adito alla stanza Sepolcrale. 3. Stanza Sepolcrale nella quale ui era riposto il pilo che oggi si uede nel Palazzo Farnese.

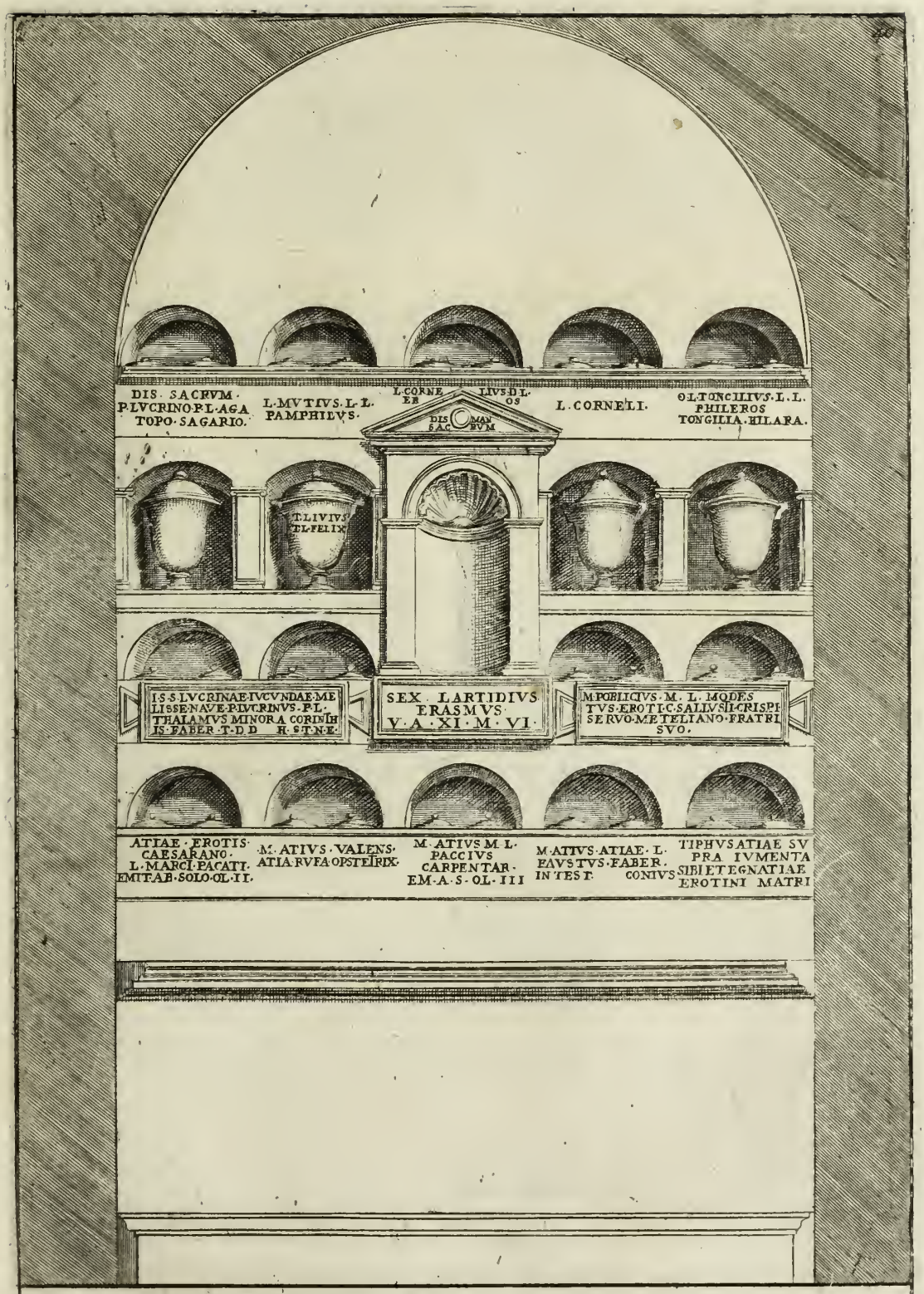


Cassa Sepolcrale di Cecilia Metella leuata dal suo mausoleo oggi detto capo di boue in tempo di Paulo III. e trasportata nel Palazzo farnese in Roma oue oggi si conserua.

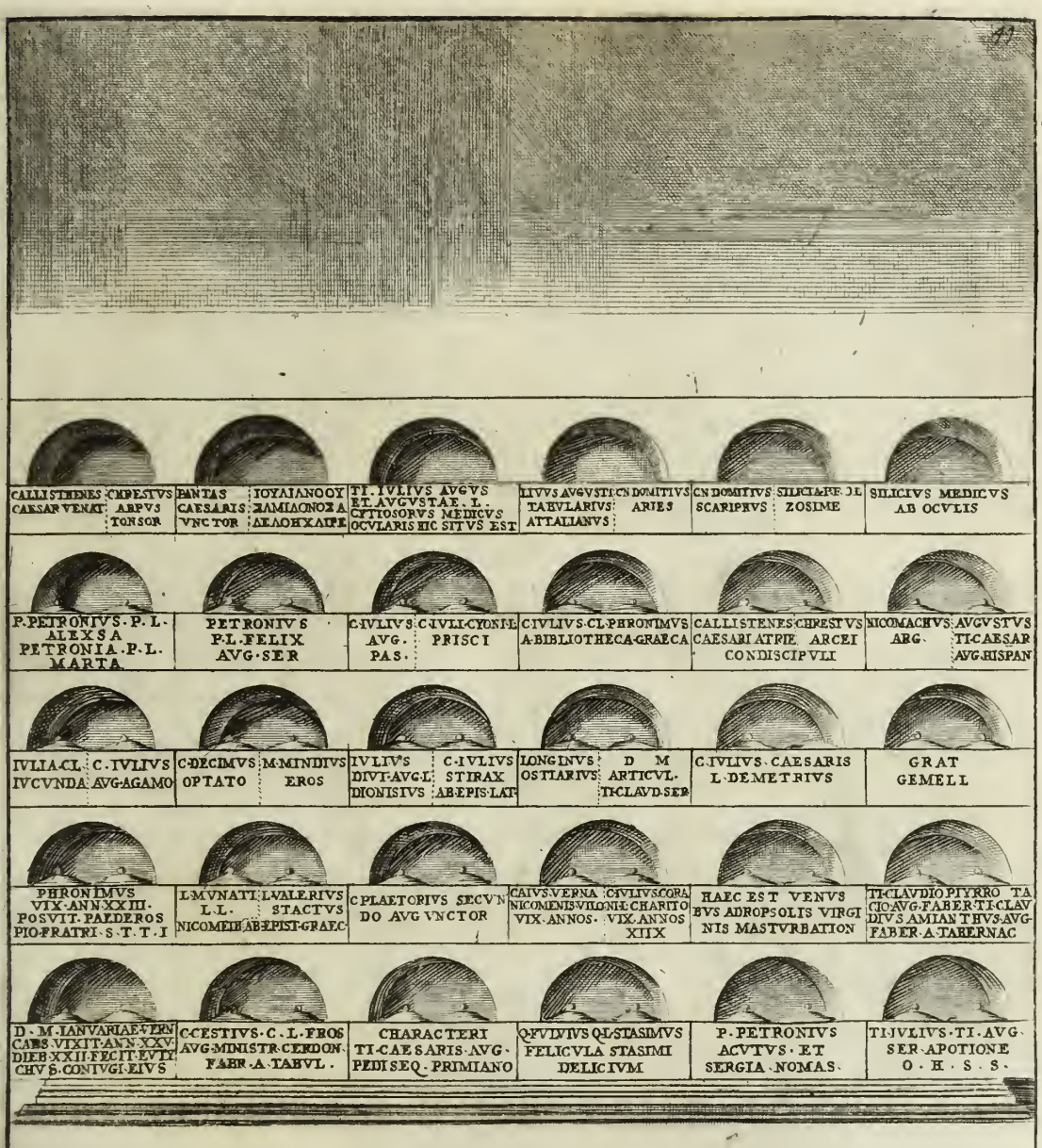


Facciata sepolcrale della famiglia de Pompei scoperta nella Via Appia entro le mura di Roma auanti uscire la porta Capena: disegnato da Pirro Ligorio. li disegni del quale si conseruano nella Biblioteca Vaticana

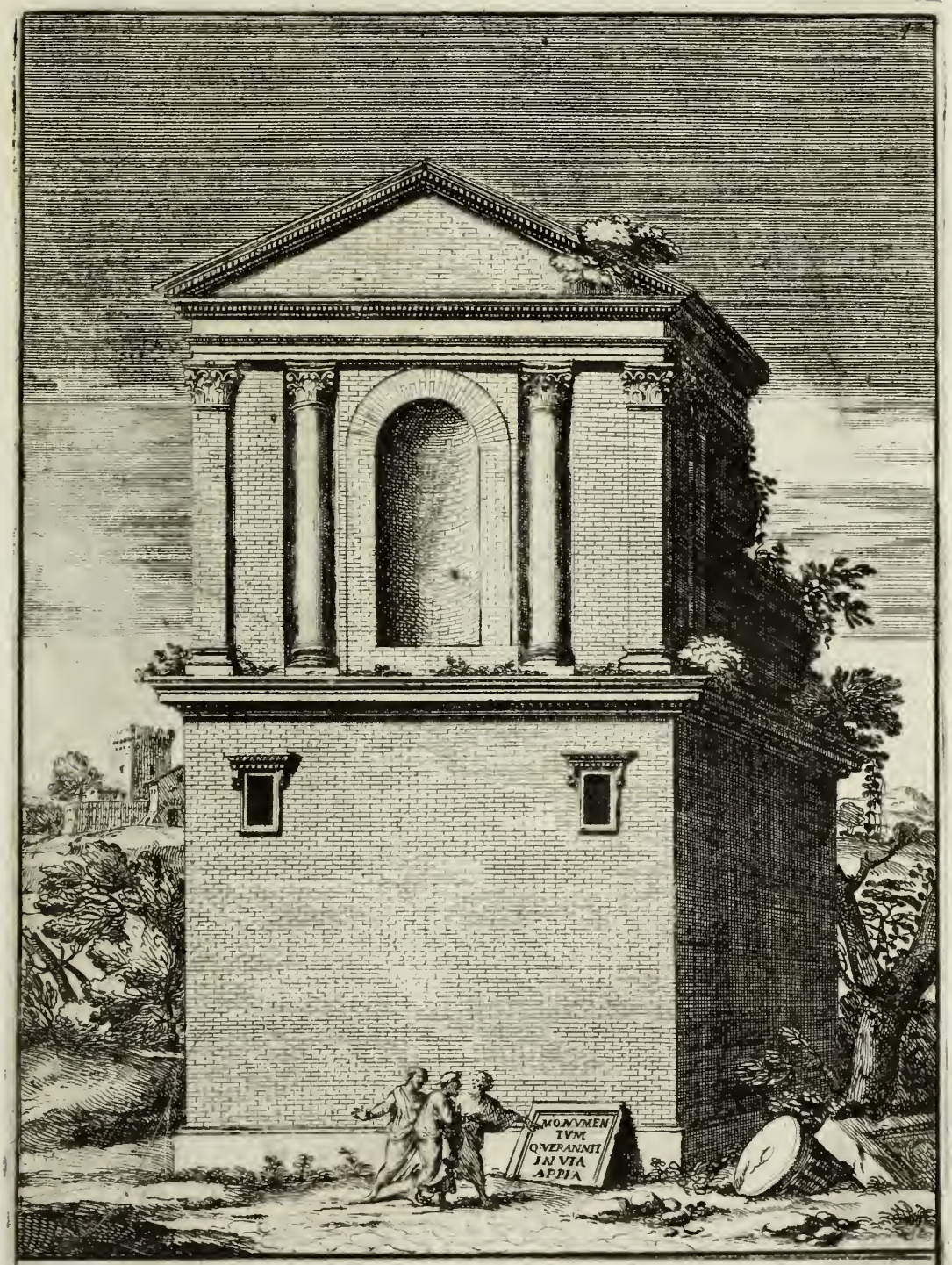
In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio



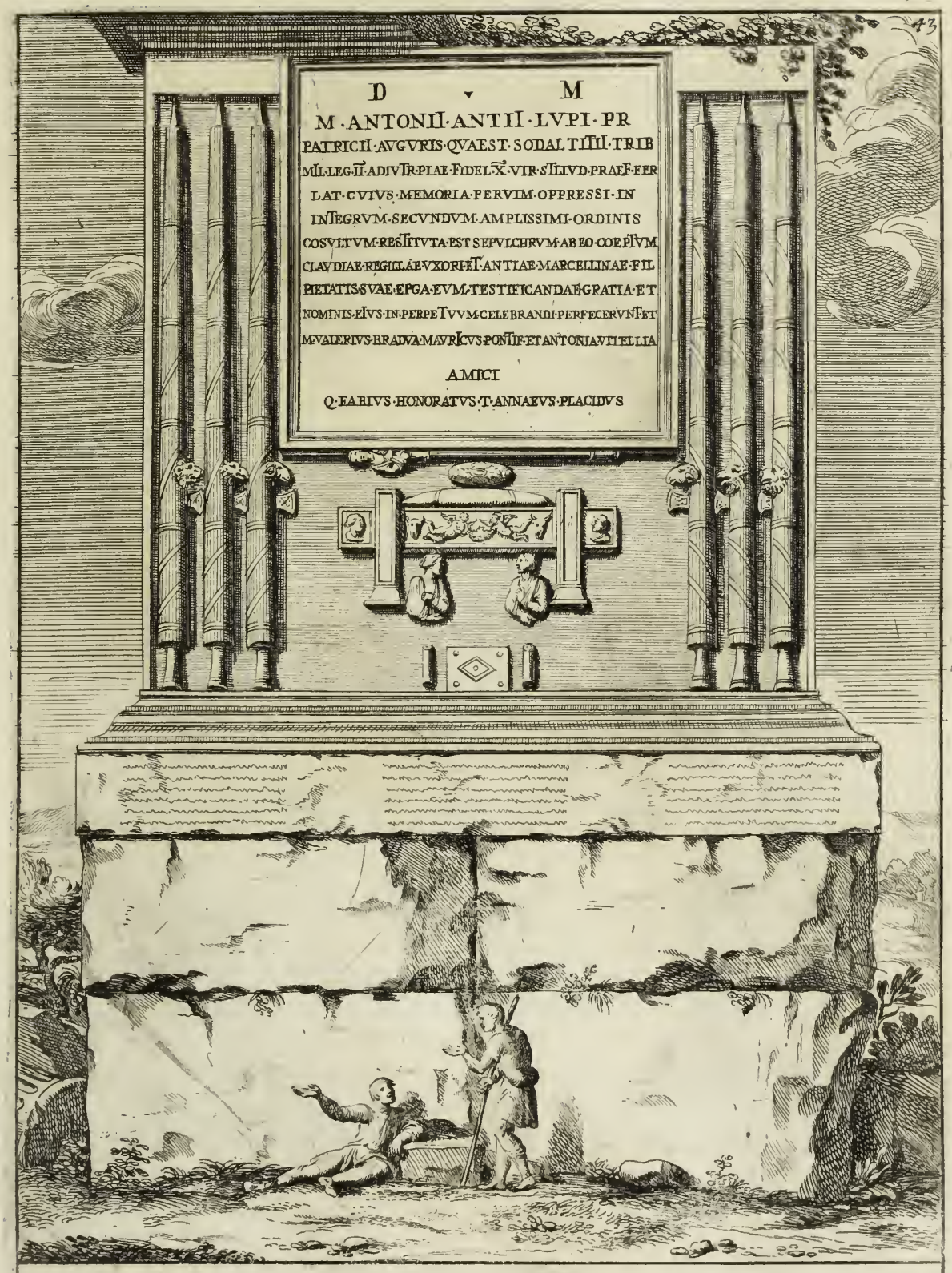
Facciata principale di antico Sepolcro uicino la Porta Capena dentro di Roma disegnata da Pirro Ligorio, e si conserua nella Vaticana.



Facciata laterale ne Sepolcri scoperti auanti uscire la Porta Capena disegnata da Pirro Ligorio, e si conserua nella Vaticana



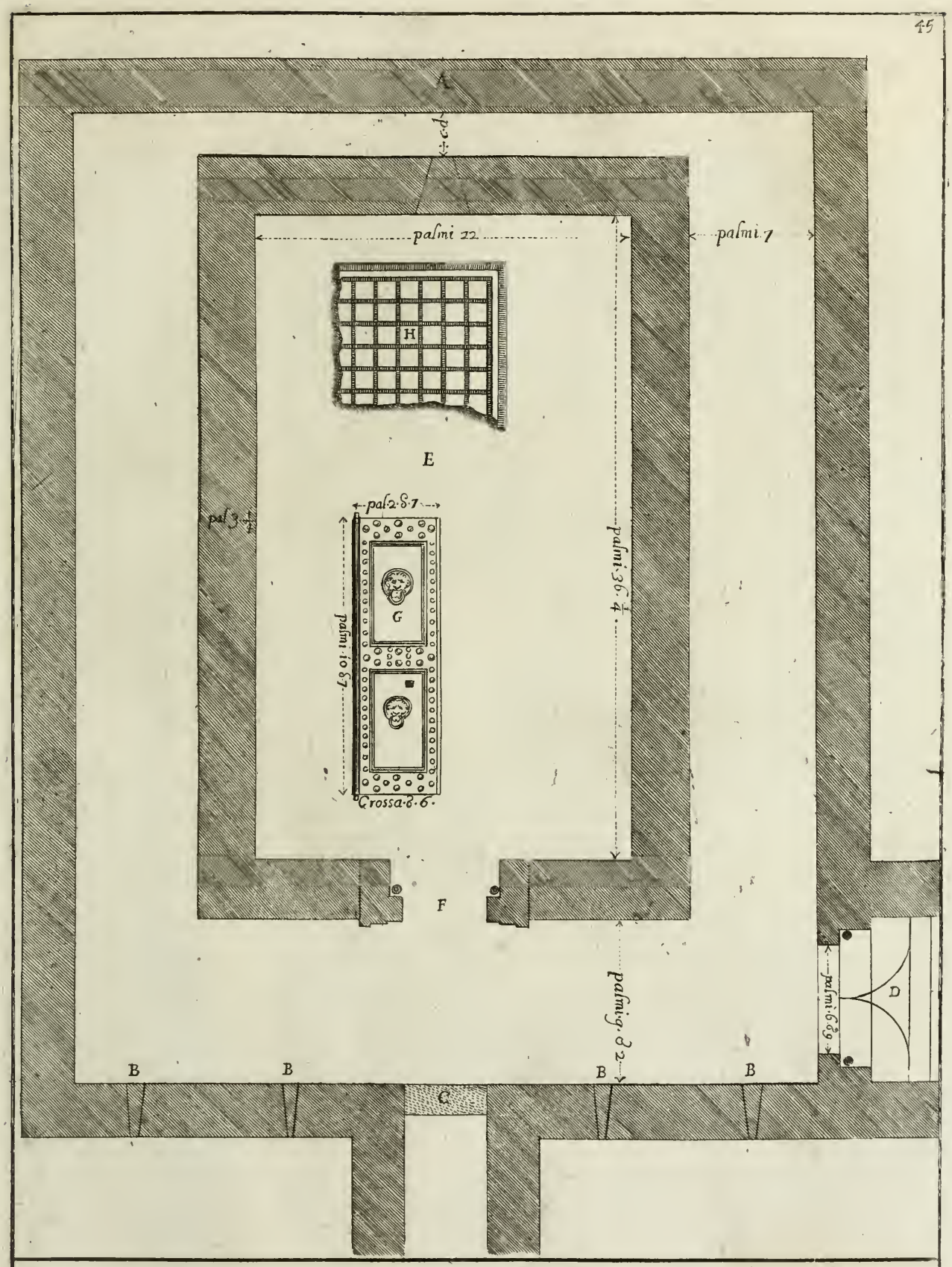
Sepolcro antico nella Via Appia.



Sepolcro nella Via Ostiense al terzo Miglio cauato da disegno antico oggi distrutto

Sepolcro antico nella Via Cassia lontano tre miglia in circa da Roma falsam.te detto di Nerone

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio



Pianta di antico Sepolcro scoperto nella uigna de Sig.ri de Caualieri posta tra S. Sabba e le mura di Roma

La pianta segnata A. dimostra essere fabrica antichissima e forsi del tempo della Republica per essere di maniera reticolata oltre cio, e da osseruarsi che lo spatio di mezzo era scoperto; l'argomento di cio sono le quattro fenestrelle nel sito segnato B. C. Ingresso di altro sito rimurato. D. Scala che in quei tempi ascendeua alle parti superiori e poi fabricatoui la stanza sepolcrale per discendere in essa essendo tutta ricoperta di terra. E. Pianta della stanza sepolcrale. F. Ingresso in essa stanza. G. Fusti della porta fatti di marmo H. Pauimento della stanza fatto a quadrelli di marmo bianco listati di nero.

Prospetto della fabrica Sepolcrale dell' antecedente pianta

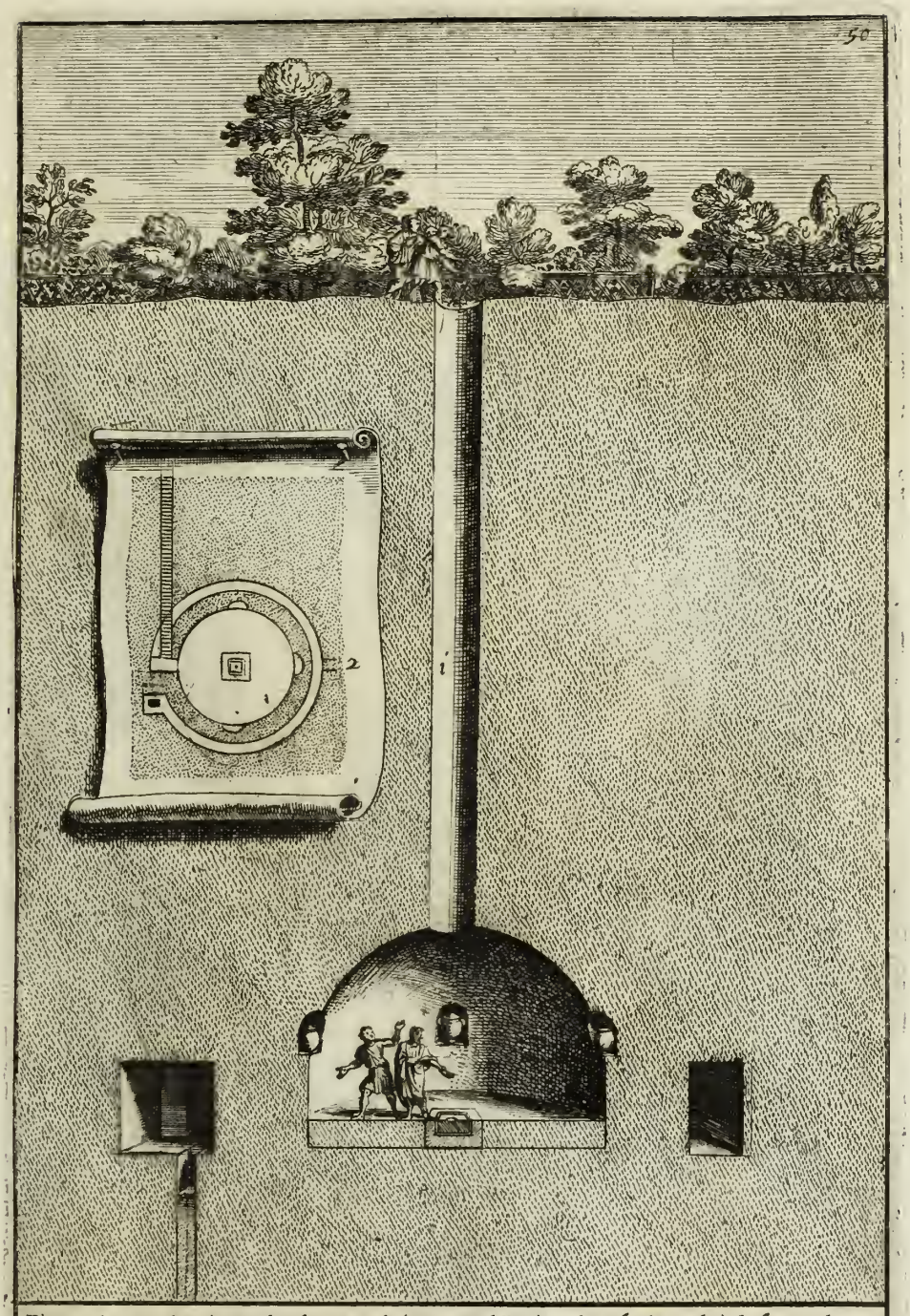
A. Stanza principale di essa. B. Scala che ui discendeua. C. Corritore che circondaua essa stanza. D. diuerse scauature piu moderne fatte per collocarui defonti. E. Piano superiore nel quale ui erano diuersi altri sepolcri degni di osseruatione poiche nel pauimento sopra dette casse ui era il suo chiusino al quale erano sotto posti canali di terra cotta corrispondenti sopra la testa del defonto per uersarui sopra liquori di uino ò latte ne loro annuersari secondo l'uso di quei tempi cio figurato alla lettera F.

Sepolcro antico passato il Ponte lucano auanti arriuare in Tiuoli nella Vignia del Sig.r Domenico Gentile

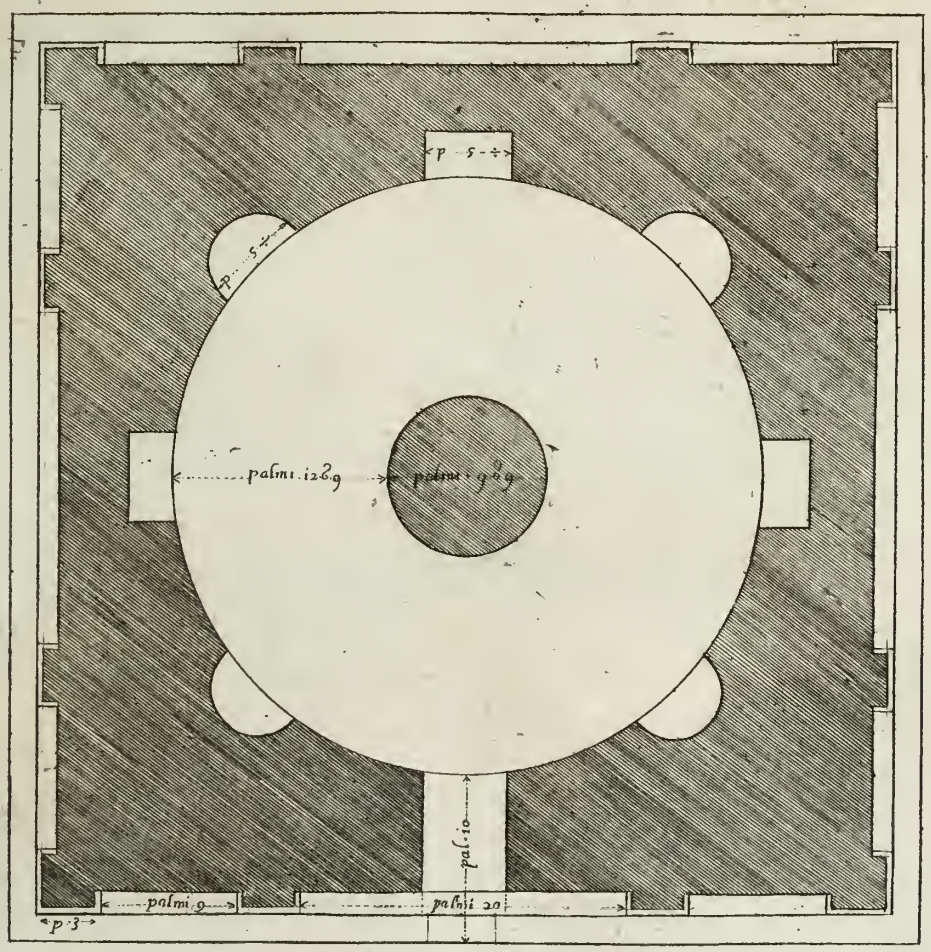
Altro Sepolcro antico nella medema Vignia del Sig.r Dom.co gentile passato il Ponte lucano auanti arriuare in Tiuoli

In Roma nella Stamp.a di Domenico de Rossi alla Pace con priuil. del S. Pont.

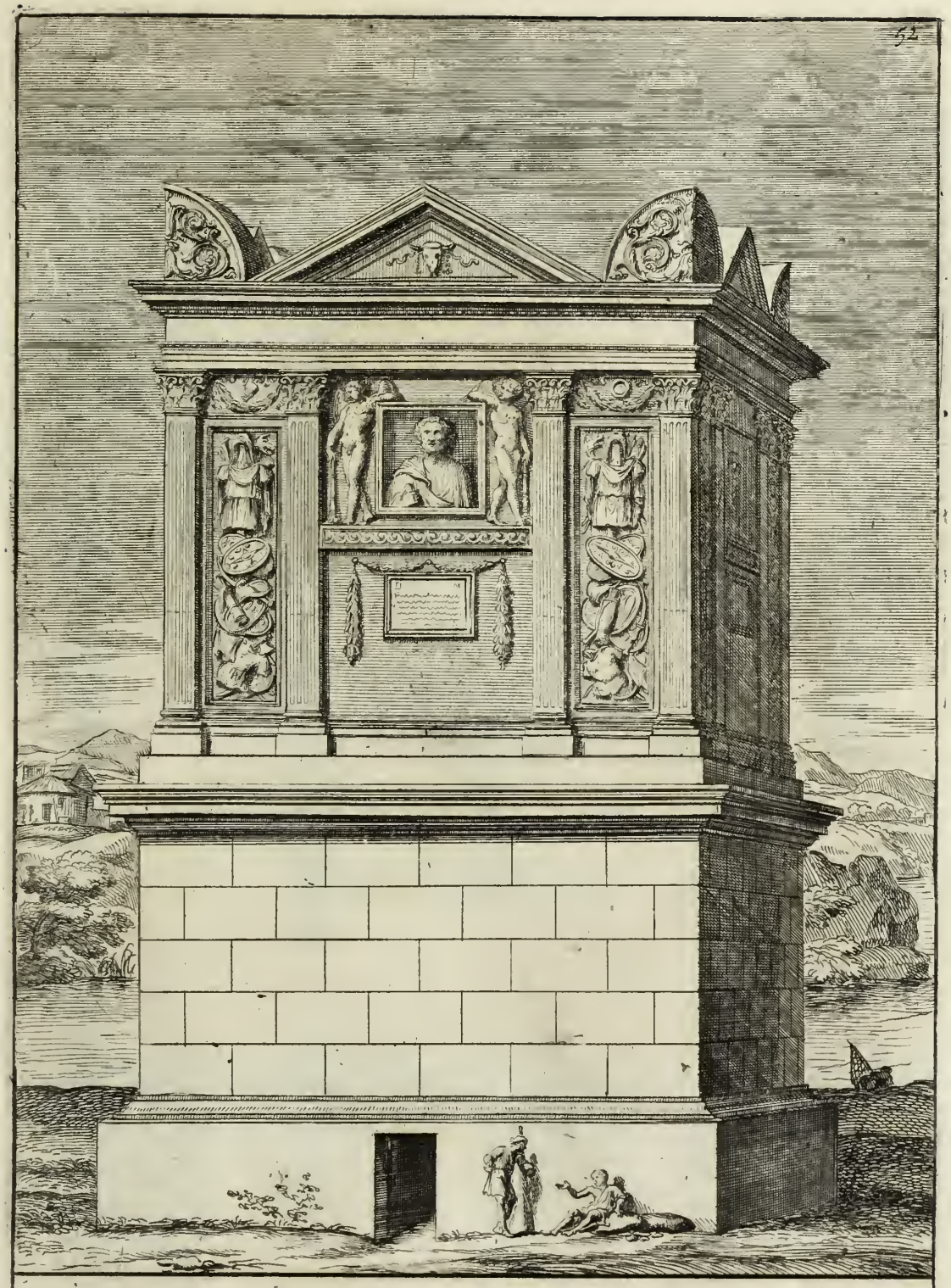
Sepolcro antico uicino Tiuoli ora distrutto. copiato da disegni di Pietro Berrettino da Cortona.



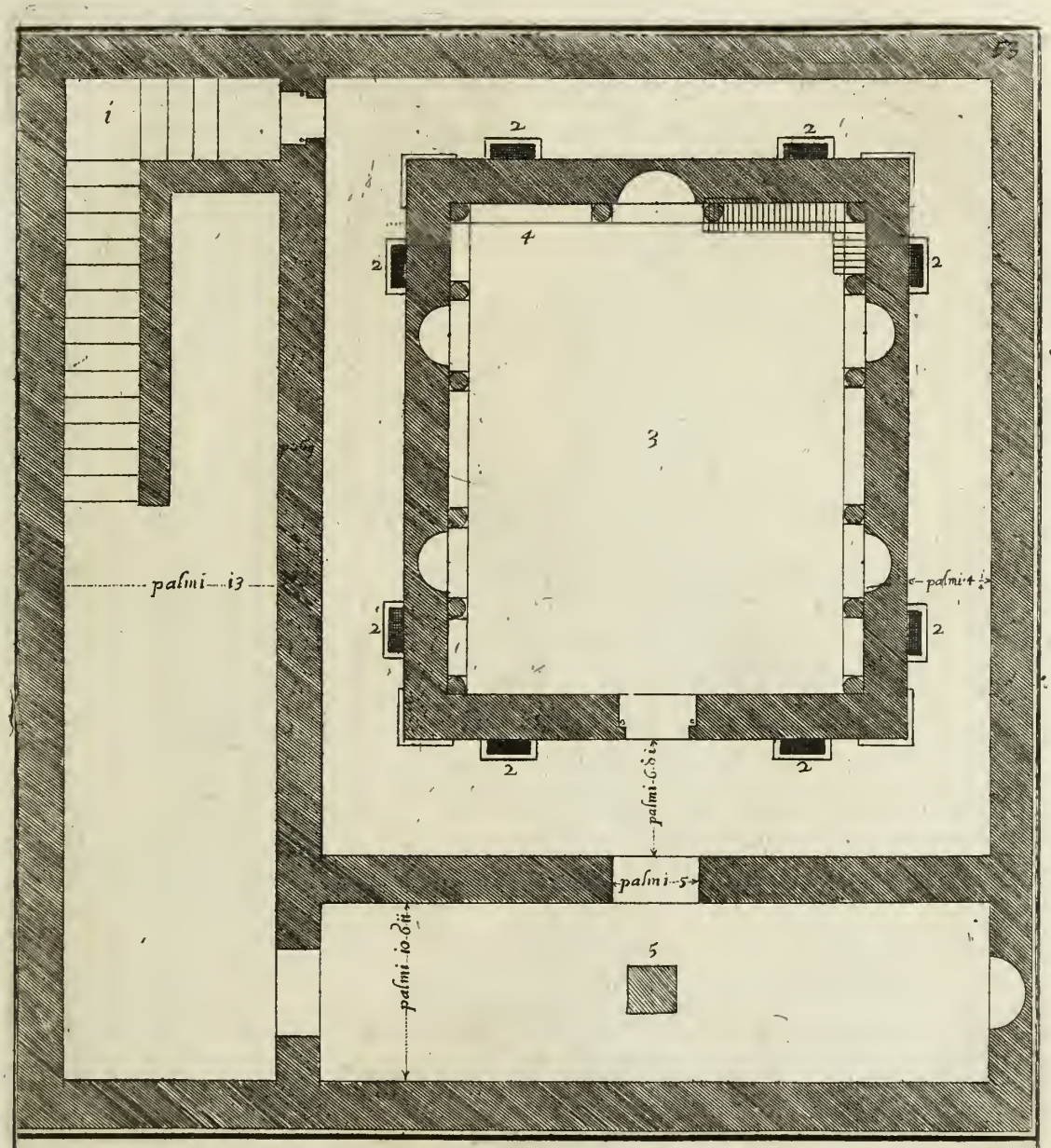
Pianta e Spaccato di antico Sepolcro lauorato nel uiuo masso della Pietra di profondità palmi 60. scoperto l'anno 1692. alle radici dell'Auentino nella parte che riguarda l'Oriente nella Pianta uien dimostrata la scala che discendeua in esso alla quale ui era connesso il corritore che gira esteriormente attorno la stanza Sepolcrale terminando più in poco maggior sito nel mezzo del quale, e una bocca di pozzo di profondità di palmi yenti. La stanza, e rimessita o sia intonacata di stucco, e le tre nicchie dipinte di torchino. Nel centro del pauimento ui era murato nell'astrico un trauertino quadrato di palmi tre per ciascun uerso, et in mezzo di quello ui era un dado di Metallo anche esso quadro perfetto di libre 63. ricauto da lati, e sotto di faccia di piombo libre trenta tre, e deue osseruarsi che nella superfice del detto dado di Metallo ui era un poco di sfossatura quasi che ui posasse qual che perno od altro instrumento. 1. Sfogatore della detta Stanza sino alla sommita, e superficie del terreno ne dui lati del quale ui erano buche per poggiar mani, e piedi per poterui discendere, e salire. 2. Ingresso in altro simil luogo mezzo riuurato, e ripieno



Pianta di antico Sepolcro nella Via Portuense

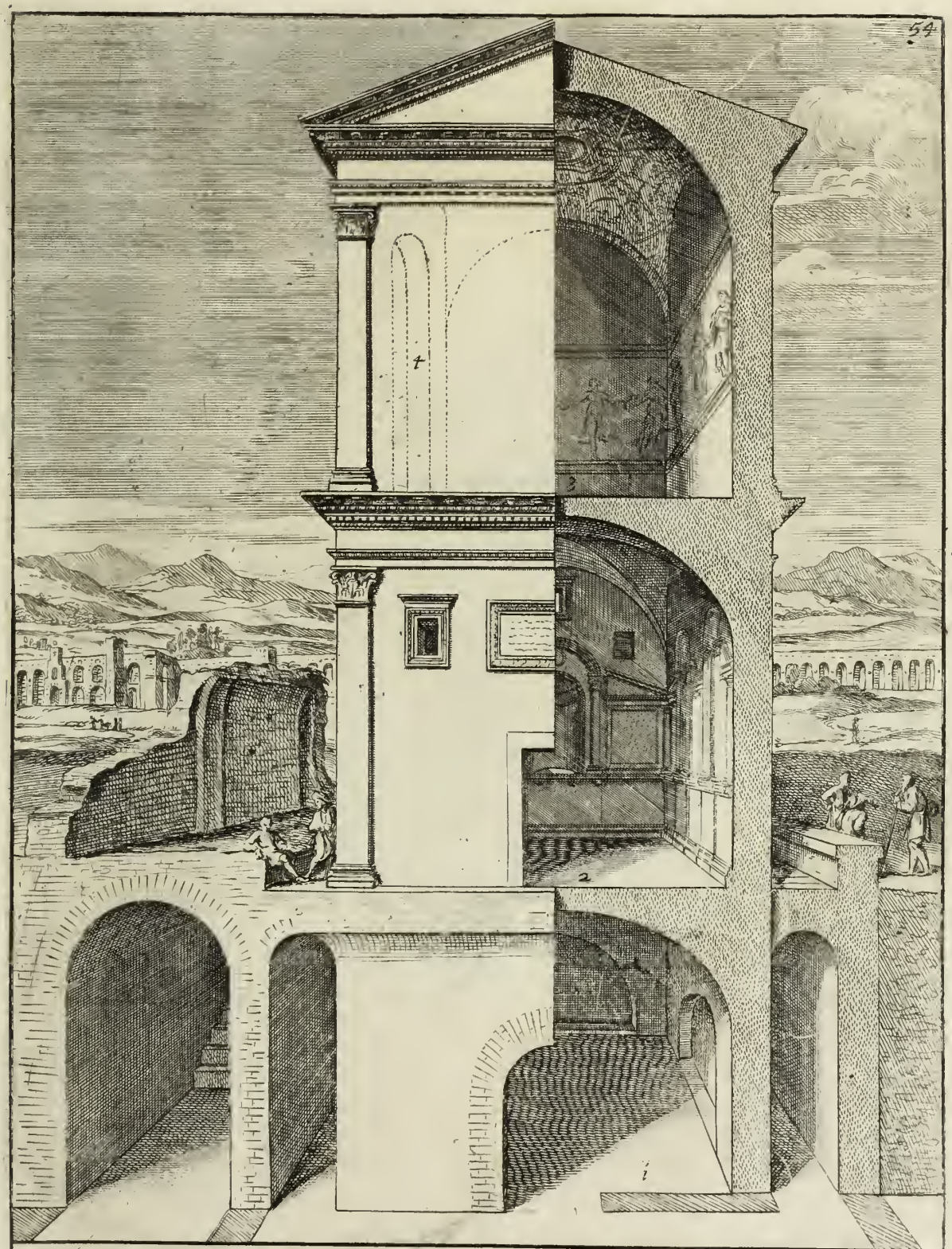


Prospetto Sepolcrale dell' antecedente pianta copiato da disegno fatto da chi l osservuo forsi, o intiero ò non affatto distrutto li marmi del quale furono trasmessi in roma in copia grandissima nel principio del Pontificato di Alesandro Settimo, et alcuni pezzi piu speciosi furono portati nel giardino Quirinale.

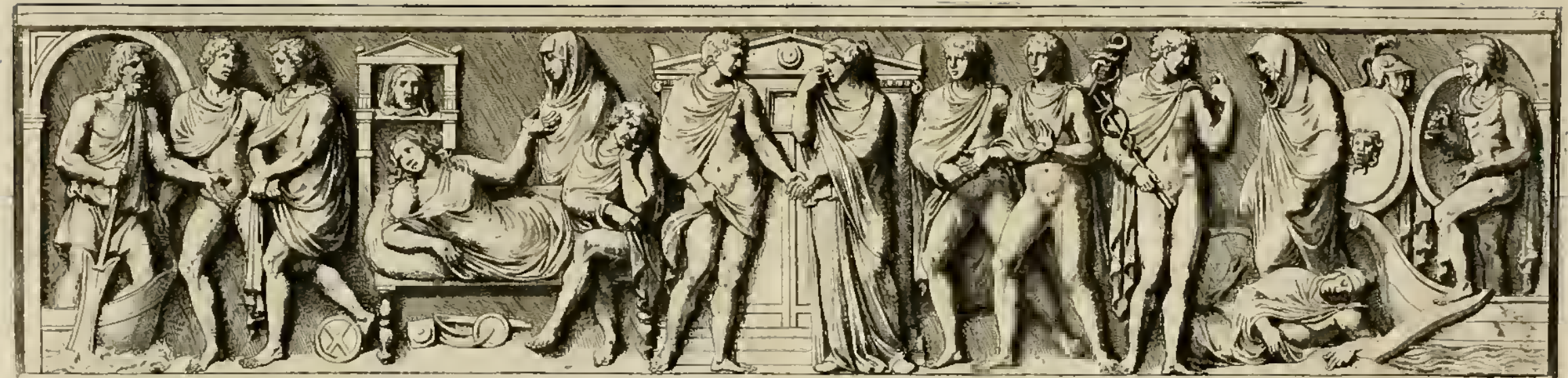


Pianta di uno antico, e bellissimo Sepolcro tutto di opera lateritia nella Via Asinaria dui miglia in circa fuori la Porta San Giouanni conseruato quasi in ogni sua parte distinto in tre ordini cioe la Stanza sotterranea, e suo corritore attorno oltre il uestibolo il quale da suoi residui di Pittura si conoscie essere del buon secolo di quella 1. Scala che discende alla parte inferiore 2. Lumi al piano del posamento della Stanza sopra terra il quale, e tutto lastricato di Musaico fatto à scacchi bianco e nero 3. Pianta della medema Stanza 4. Scala che ascendeua à quella di sopra 5. Fenestra quadra nel pauimento a pian terreno nella sommita della uolta per dar lume alle parti inferiori

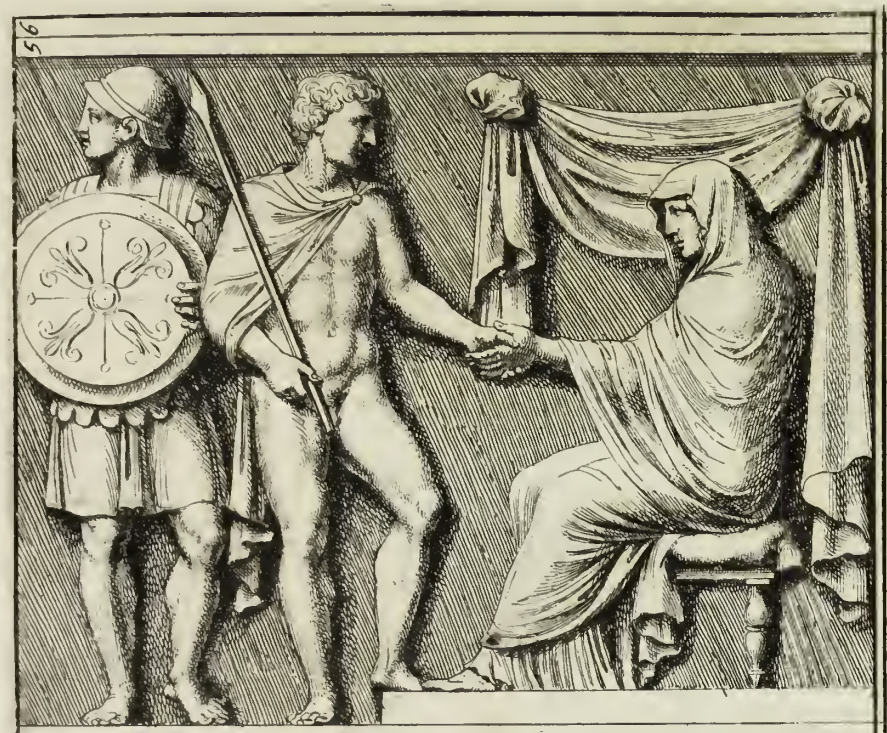
In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuil. del Som. Pont.



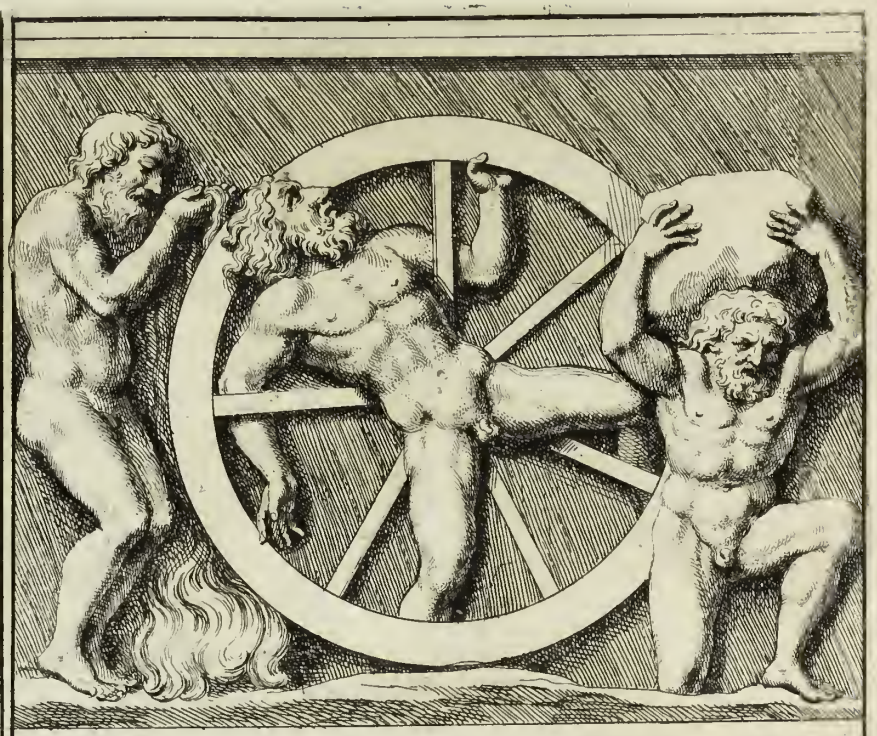
Alzata, e spaccato della fabrica Sepolerale dell'antecedente pianta. 1. Stanza sotterranea nella quale u fu trouato il bellissº, et erudito pilo il quale oggi si cõserua tra l'altre Rare anticaglie nel Palazzo Barberino all' quattro fontane. 2. Stanza à pian terreno nella quale si accenna la disposizione de suoi ornamenti di Architettura. 3. Stanza superiore tutta dipinta. 4. Fenestrone arcuato che da lume alla detta stanza



Arca Sepolcrale trouata nella stanza sotterranea dell' antecedente pianta Ora si conserua tra l'altre rare antichita de Signiori Barberini ne loro Palazzo alle quattro fontane

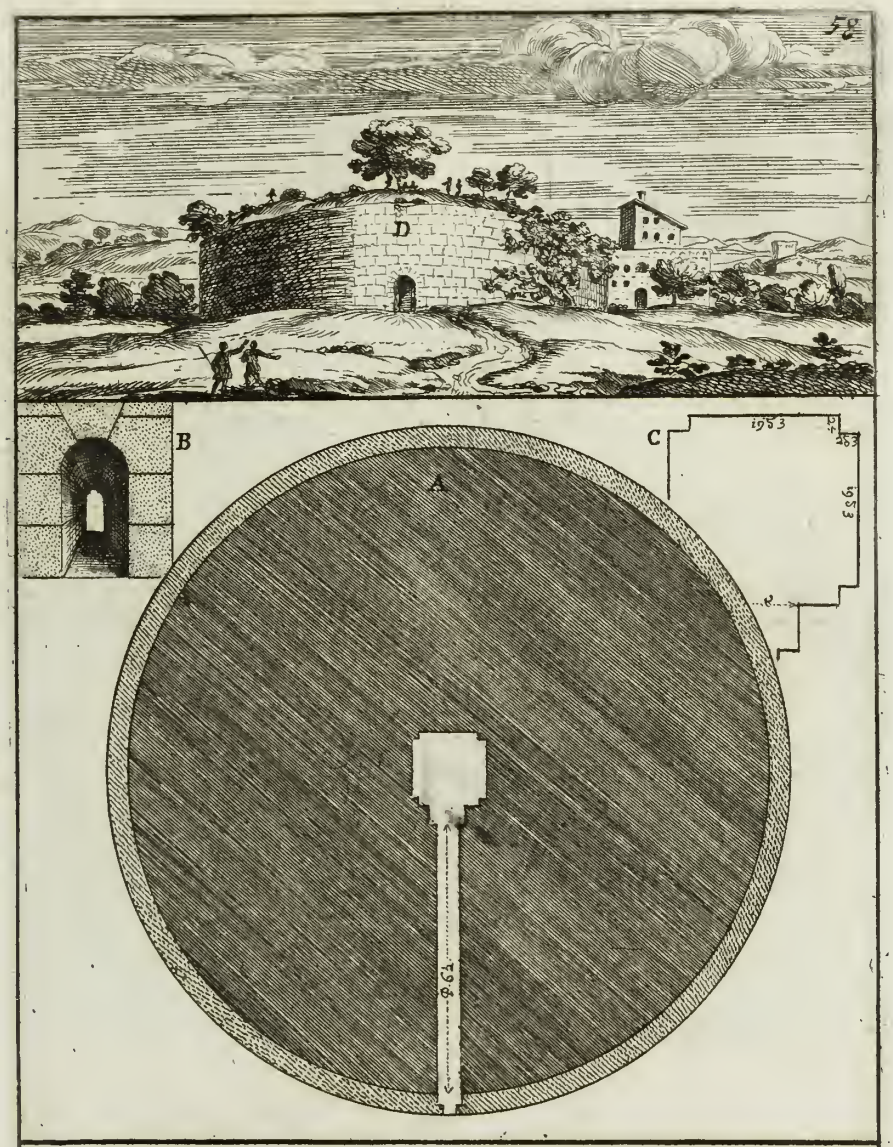


Testata dell'antecedente arca sepolcrale



Altra Testata dell'istesso

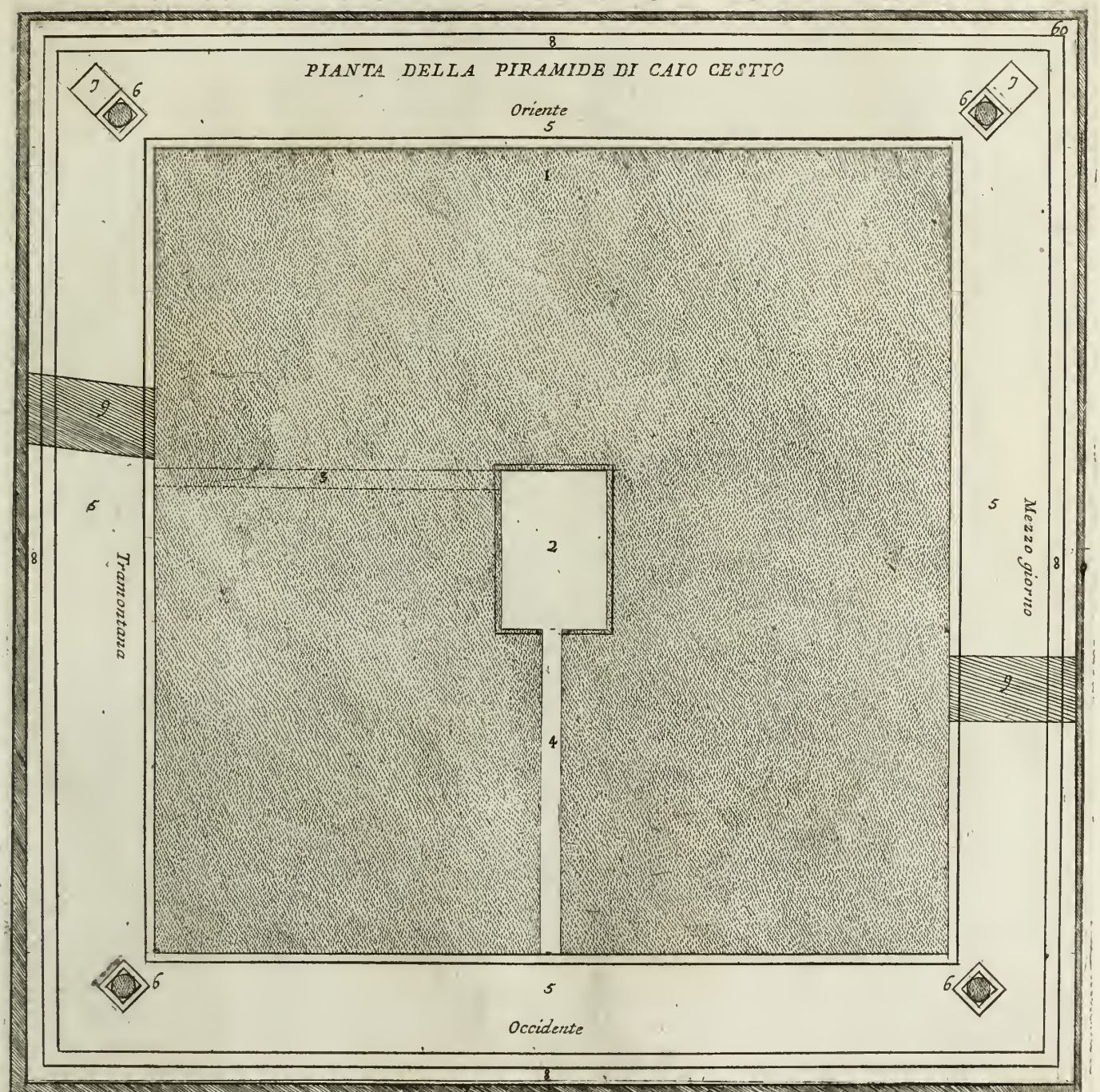
Nella facciata opposta dalla parte di fuori, nel fregio della cornice sopra il uiuo de pilastri, ui erano dui teuolozze figurate delle quali ne e parte il presente frammento. Si Conserua apperesso nel Museo dell'Ill.mo Sig.r Canonico D. Vincenzo Vittori Amatiſsimo dell'Antichità, e d'ogni altro più erudite Studie.



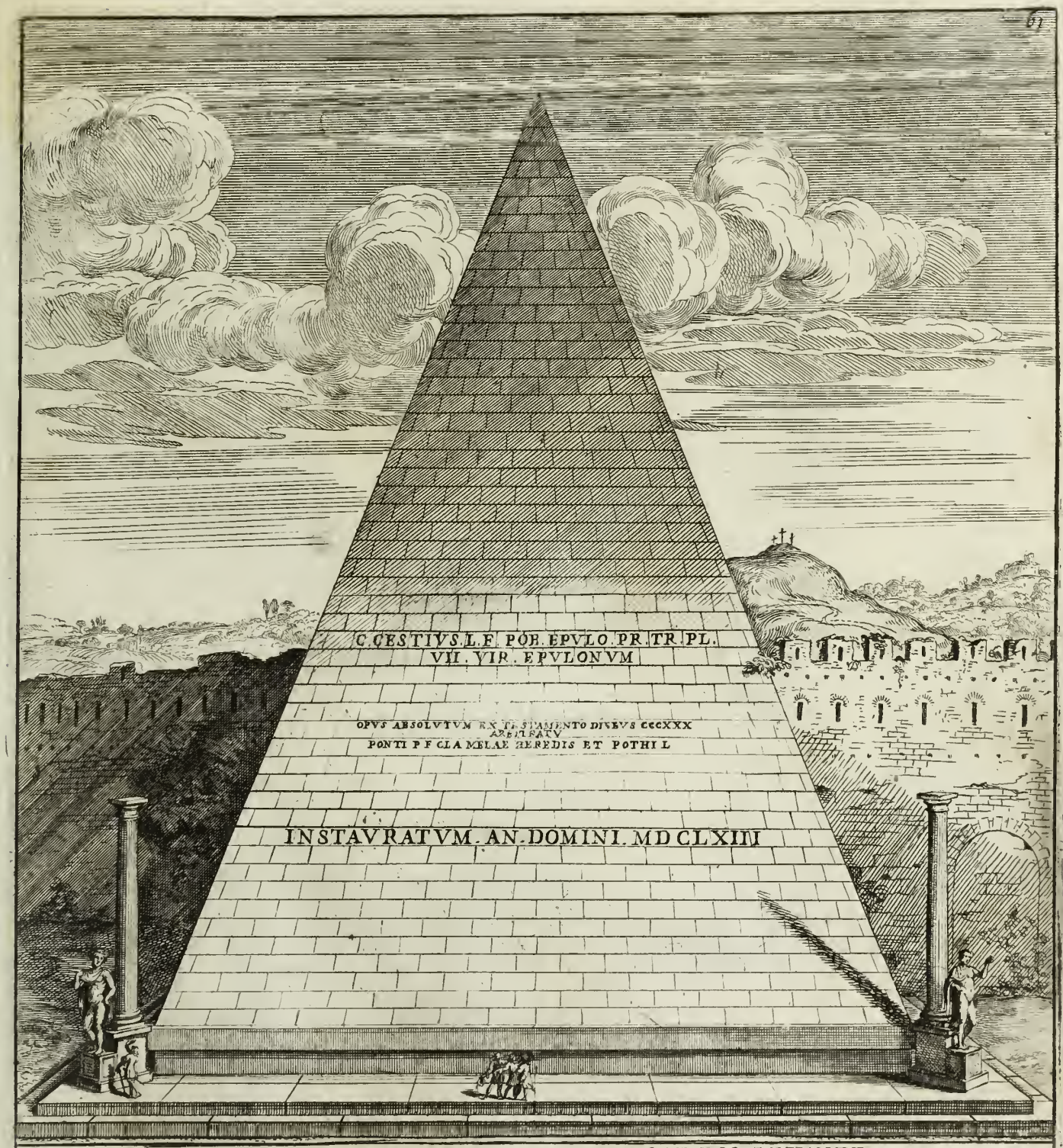
Fuori della porta Neuia detta Maggiore, mezzo miglio in circa, nella Via Prenestina si uede la pianta A. di questo antico Sepolcro per nome il Torraccio composto di grandissimi macigni di pietra Albana l'istessa che peperino come si riconosce dal suo ingresso, e stanza Sepolcrale non ritiene uestigio alcuno della sua antica magnificenza, essendo spogliato d'ogni ornamento, e molto piu nella parte esteriore; Ne tempi moderni pero e stato ricinto da rozzo Muro per comodo e delitia della ueduta, come uiene espresso nel suo prospetto D. B. Si dinostra la dispositione delle pietre con le quali e formato detto corridore essendo alto palmi 12. largo 5. C. Pianta della Stanza Sepolcrale ridotta in maggior forma per osseruatione migliore delle misure d'ogni lato

Sacerdote di Cerere

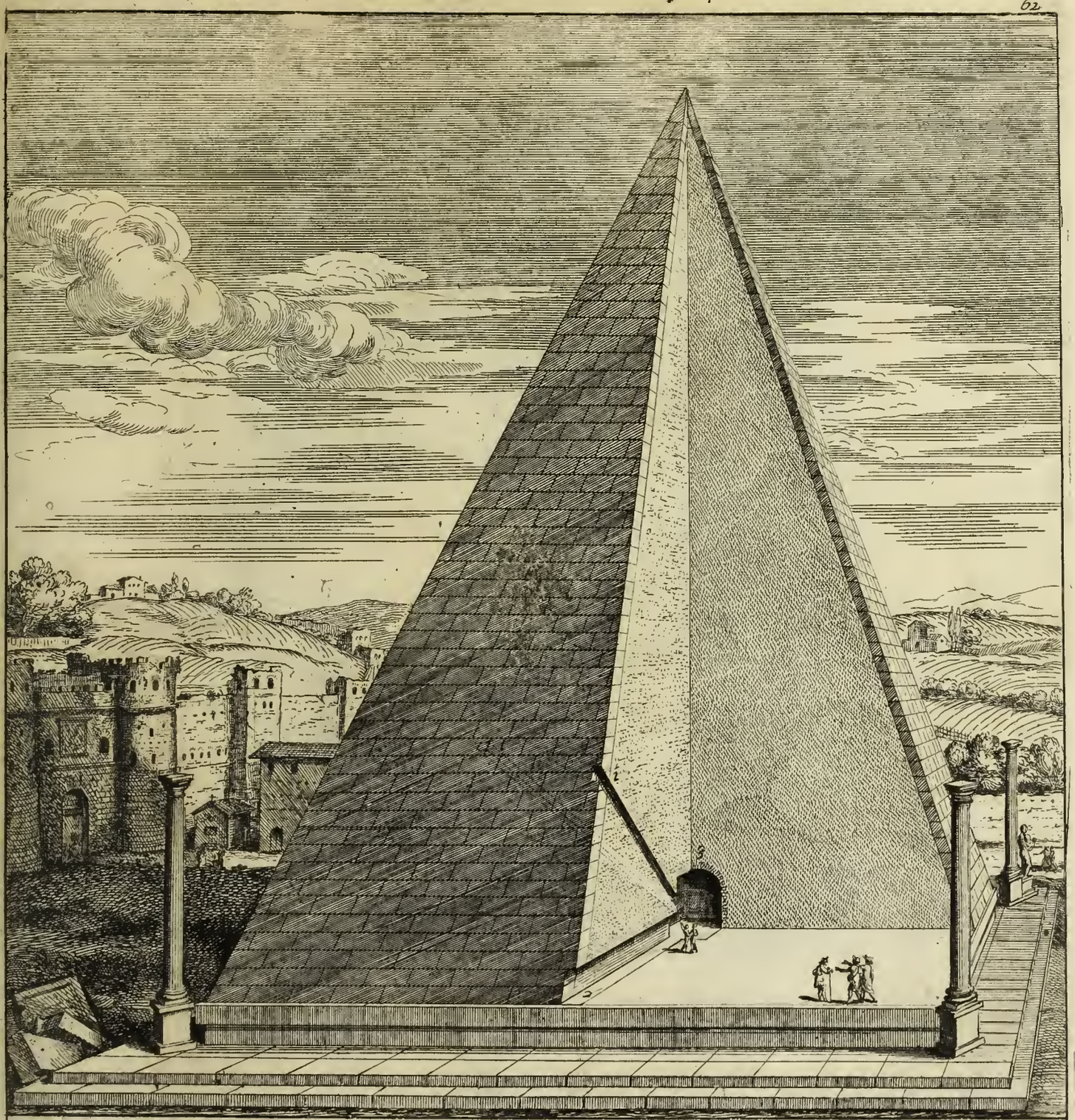
Viene rappresentato questo in atto di correre con la face accesa in una mano, e nell' altra li papaueri tali Sacerdoti all' hor che celebrauano li Sacri Misterij della Dea in Eleusi citta dell' Attica, era loro costume d' andar correndo come riferisce Strabone Simbolo del corso uelocissimo del Sole, e del suo calore, denotato per la face accesa, che feconda l' humido della Terra inteso per li papaueri, dalli quali humori poi ne nasce la generatione di tutte le cose. La sopradetta figura di Sacerdote uedeuasi in un Pauimento di antico Sepolcro nella Via Asinaria posta fra le Vie Ardeatina, e latina, di musaico bianco, e nero del quale adesso non apparisce uestigio alcuno per essere stata ruinata assieme col pauimento ancora la fabrica.



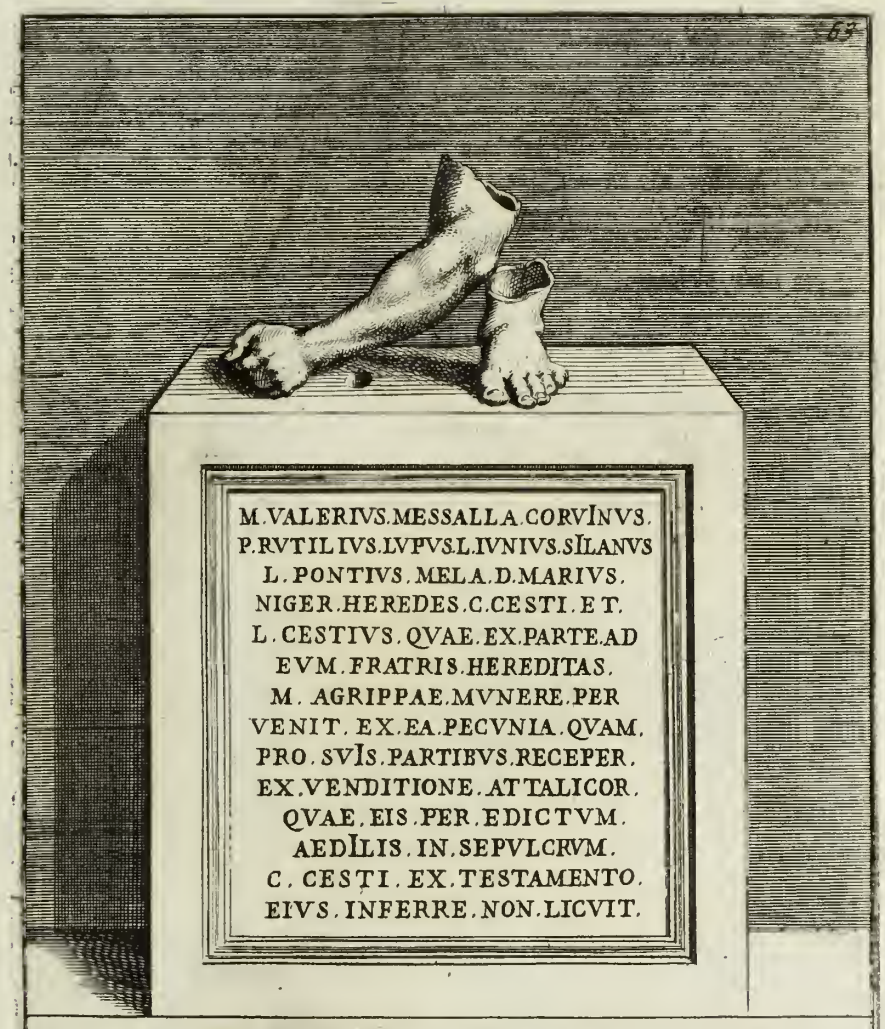
1. Masso della Piramide
2. Stanza Sepolcrale
3. Ingresso et cunicolo della Piramide antico moderno
4. Altro ingresso fatto nella ristauratione di Papa Alesandro VII. sotto un altro cunicolo antico moderno
5. Piano che ricorre intorno la Piramide
6. Basamenti delle colonne
7. Basamenti delle statue
8. Gradi che ricorrono intorno la Piramide
9. Mura di Roma che appoggiate alla Piramide la dividono



FACCIA DELLA PIRAMIDE DI C. CESTIO VERSO LEVANTE
Alta palmi 121. larga palmi 130.



Prospetto, e Spaccato della Piramide Sepolcrale di Caio Cestio dalla parte Occidentale. 1. Cunicoli antichi moderni scauati per entrare nella stanza Sepolcrale di essa. 2. Altro cunicolo fatto in tempo di Alless.° VII. per facilitare l'ingresso. 3 Stanza Sepolcrale.



Vno delli dui piedestalli ne quali sono consimili le inscrittioni collocati nel la facciata principale della Piramide di Caio Cestio che riguarda la Via Ostiense ui era inpiombato un piede di Metallo di grandezza maggiore del naturale, et iui appresso ui fu anche trouato un braccio della medeā Statua

Fianco della Stanza Sepolcrale nella Piramide di Caio Cestio nel quale si dimostra la disposizione dell'ornato di Pittura

I

Figura prima dalla parte sinistra nella medema Camera Sepolcrale

II.

Figura seconda.

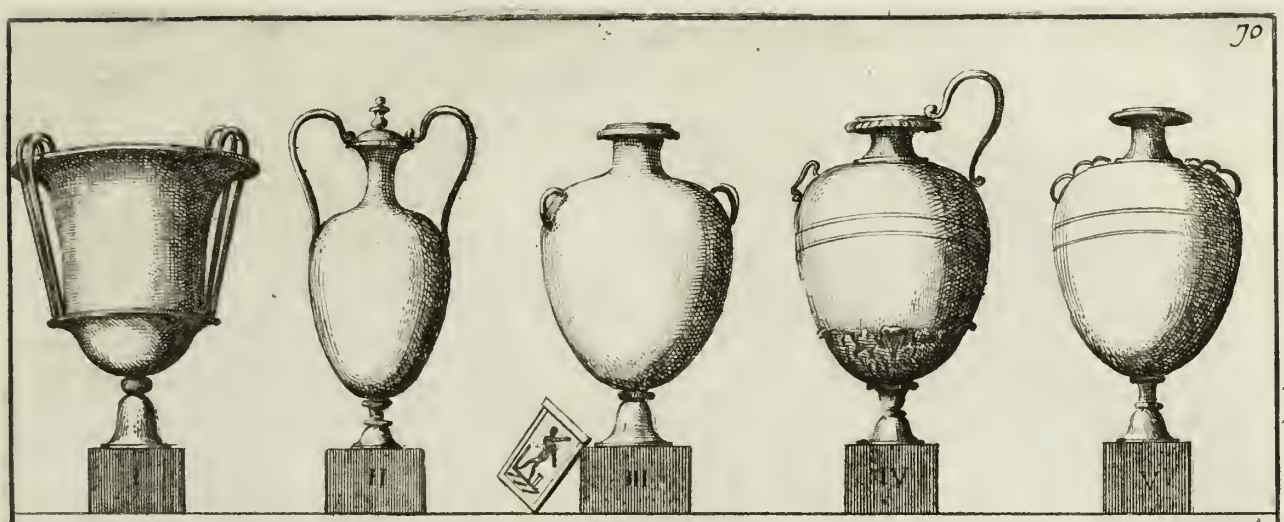
I.

Figura prima nel fianco destro della Camera Sepolcrale di Caio Cestio.

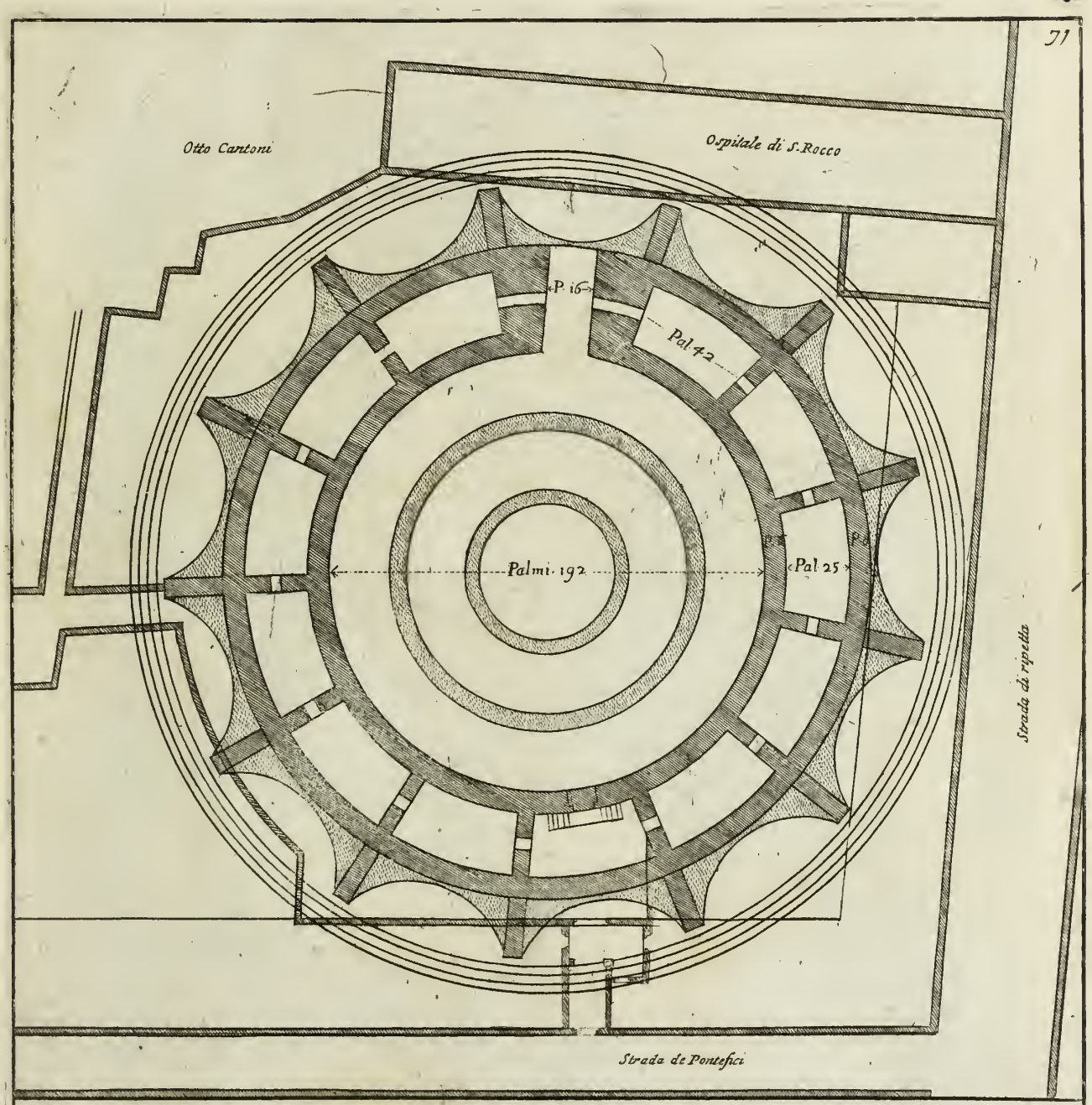
II.

Figura seconda dal medemo lato

Vna delle quattro figure dipinte nella sommita della Volta nella stanza Sepolcrale della Piramide di Caio Cestio

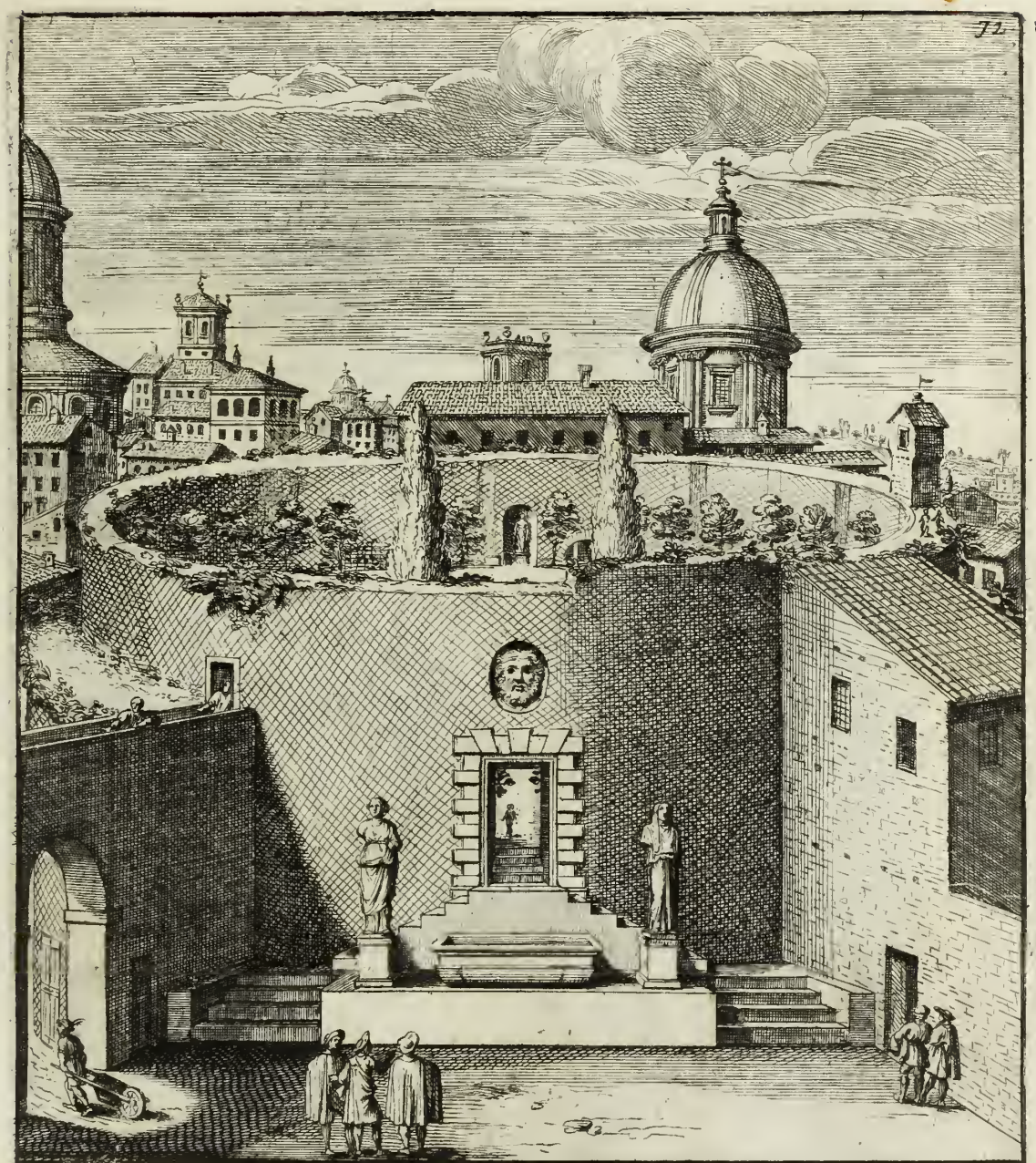


Vasi dipinti nella Stanza Sepolcrale della Piramide di Caio Cestio

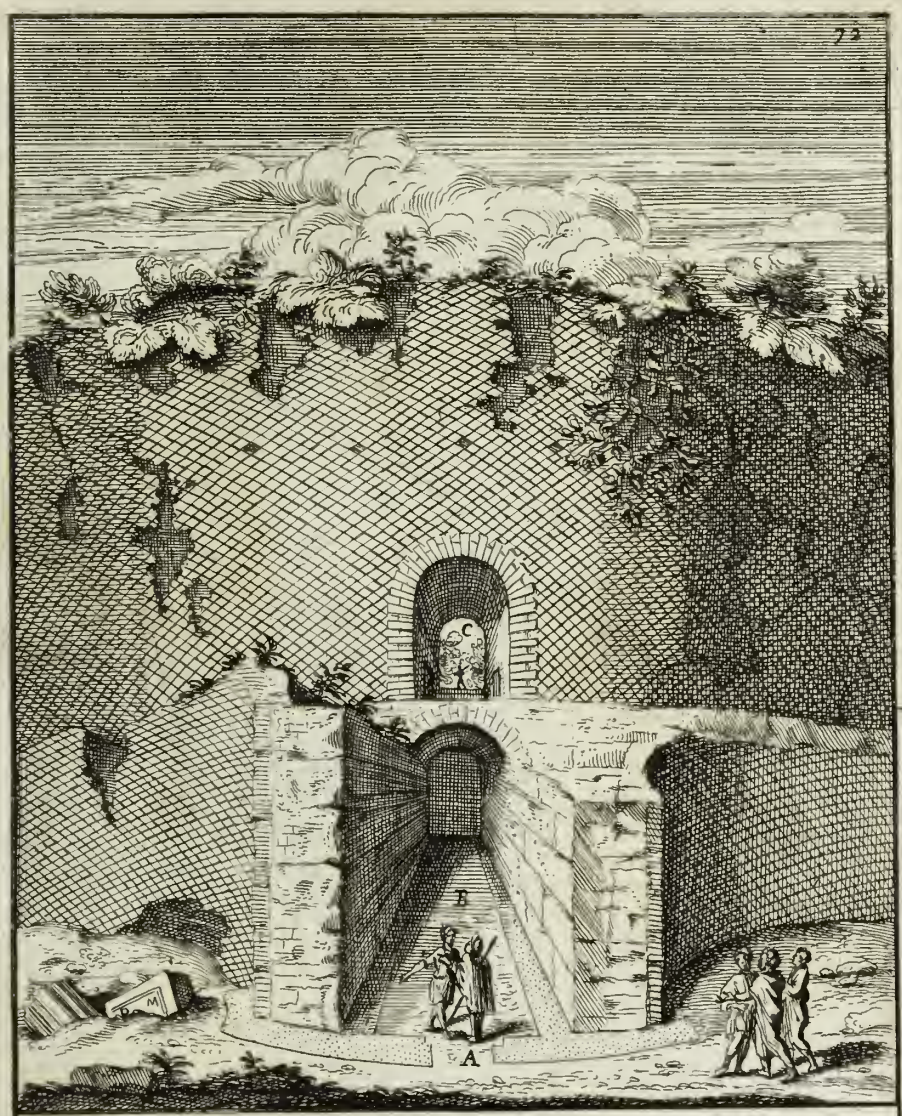


Pianta del Mausoleo di Augusto nel Campo marzo disegnato da Pietro Andrea Busalini Architetto da esso con somma diligenza misurato ogni sua parte.

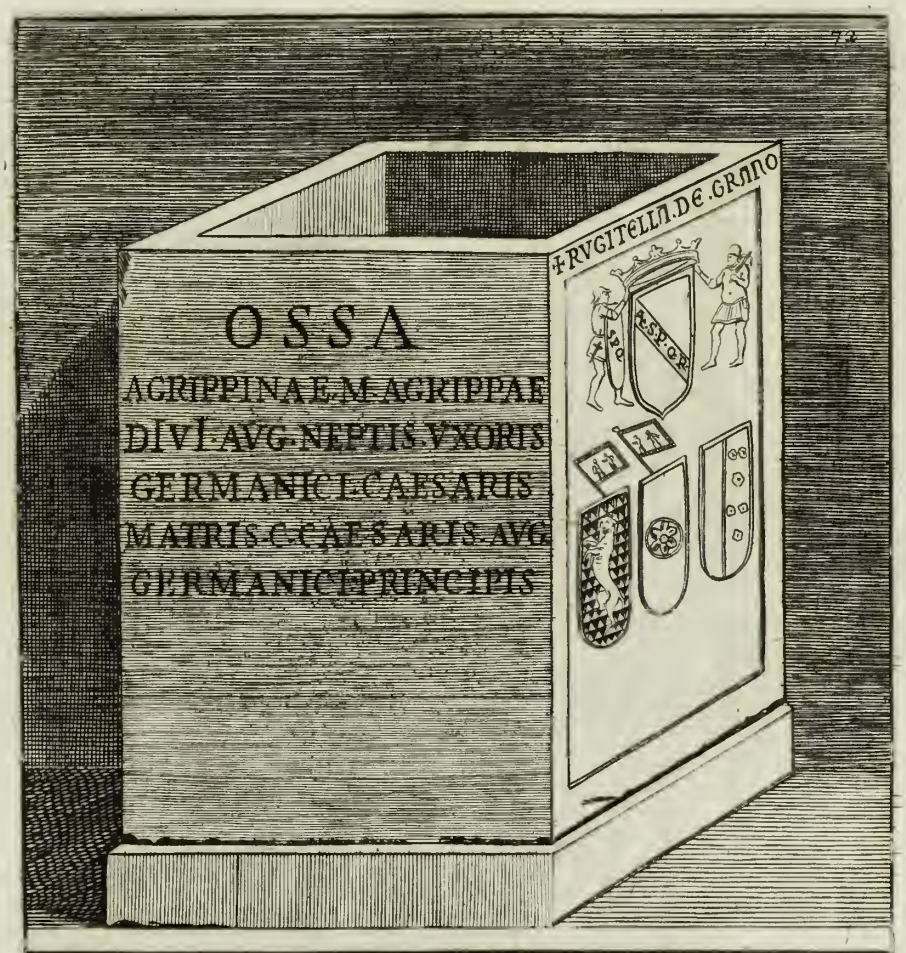
In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio



Vestigie del Mausoleo di Augusto nel Campo Martio fra la Via flaminia et il Teuere, non essendo di quelli tempi in Roma altro edificio che uguagliasse questo nella magnificenza, e Splendore fu riputato fra le sette marauiglie per la bellezza e Superbia per dodici porte corrispondenti l una all' altra in esso si haueua l'ingresso, e nella parte piu eleuata, che ascendeua l'altezza di CCL. Cubiti reputano alcuni, che ui era collocata la Statua di metallo dell' istesso Imp. Augusto. Questo Sepolcro se bene spogliato di Suoi preggi nobili rende non poco Ornamento al Palazzo di Mons.r Fiora-uante dietro la Chiesa di San Rocco oue di presente Si uede.



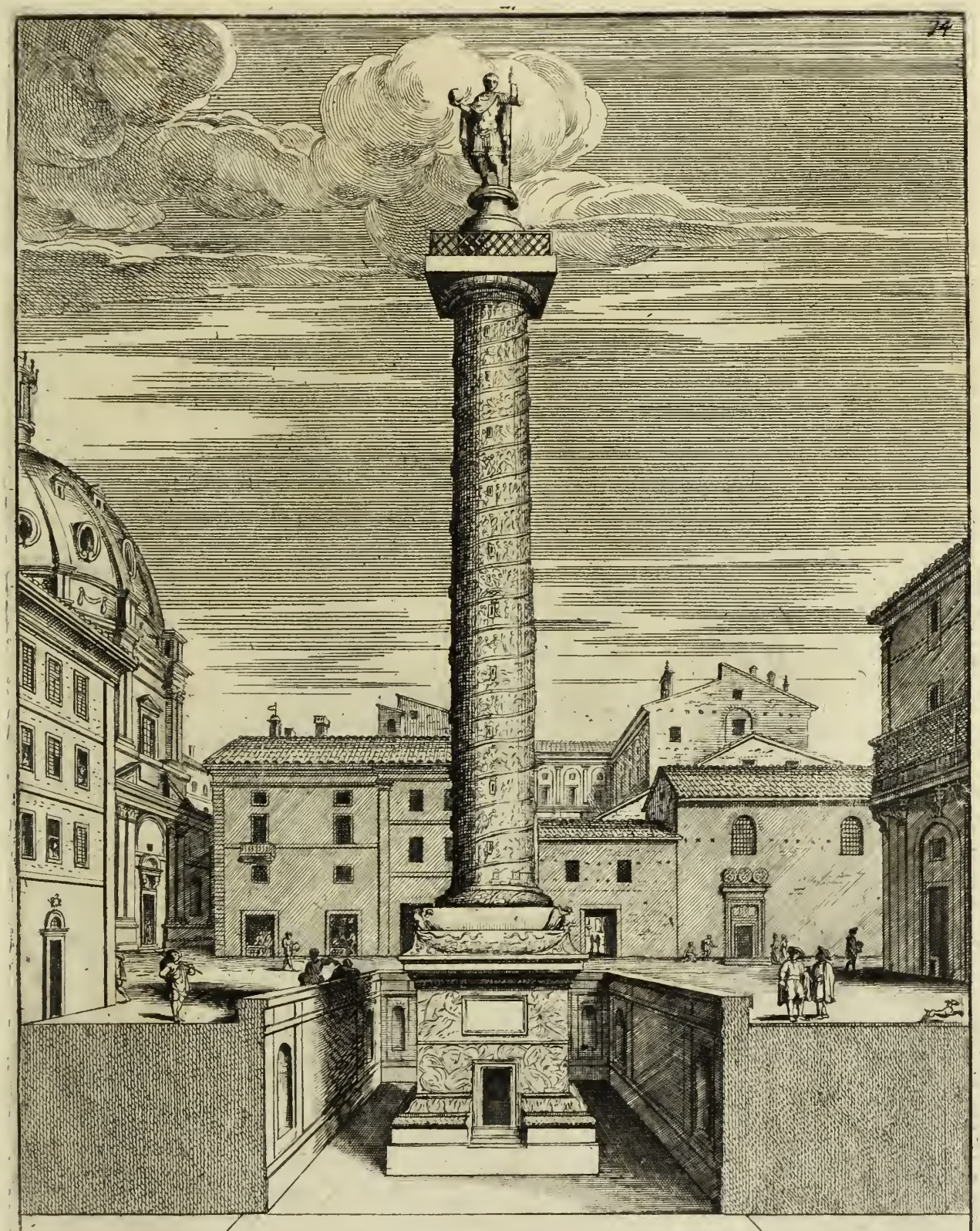
A. Porta del primo ordine ò sia ingresso del Mausoleo di Augusto, non conoscendosi altro luogo che questo per cui si aueua l'adito nel Sepolcro. B. Corritore di longhezza palmi cento in circa il quale si riconosce essere stato anticamente tutto foderato di grossi macigni di trauertino de quali oggi se ne riconoscono le sole forme impresse ne muri. C. Altro adito nel secondo ordine il quale communica con le stanze laterali solo auanzo di si marauigliosa Mole



Vrna Sepolcrale di Agrippina che si uede hora in Campidoglio nel Cortile del Palazzo de Signori Conseruatori per base di una mano d'un Colosso di metallo, et anticamente staua nel Mausoleo di Augusto come concordano gli eruditi poi ne tempi bassi tra le altre simili memorie portate hor di qua e di la e fatta seruir per misura di olio, e uino, et anche questa adoperata per Rubiatella di grano corrottamente Rugitella conforme che si uede nel fianco dell'Vrna con l'armi del Senato Romano e de Sig. Conseruatori di quel secolo

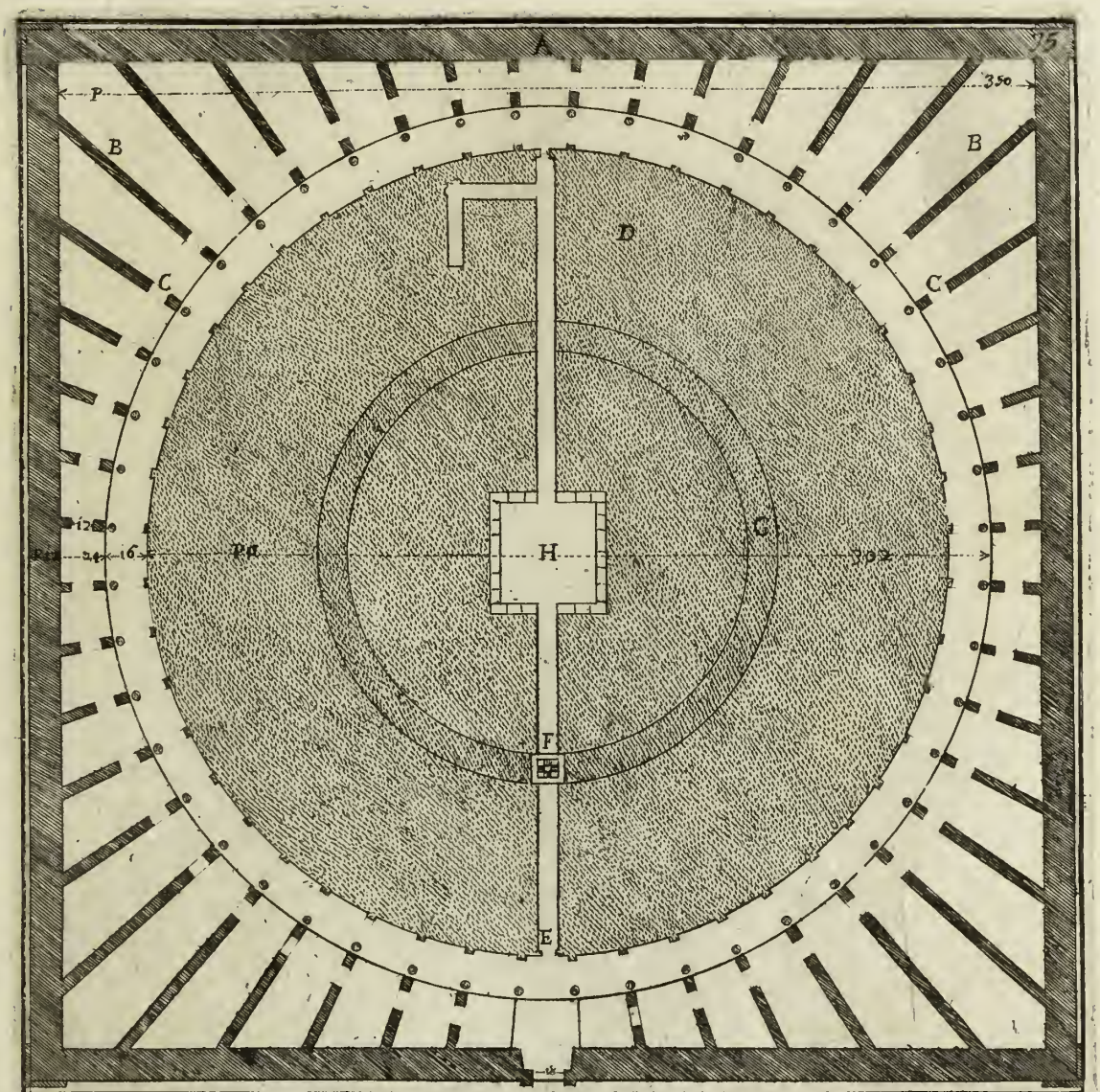
Sepolcro di Virgilio a Posilipo uicino Napoli

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuil.



Colonna Traiana

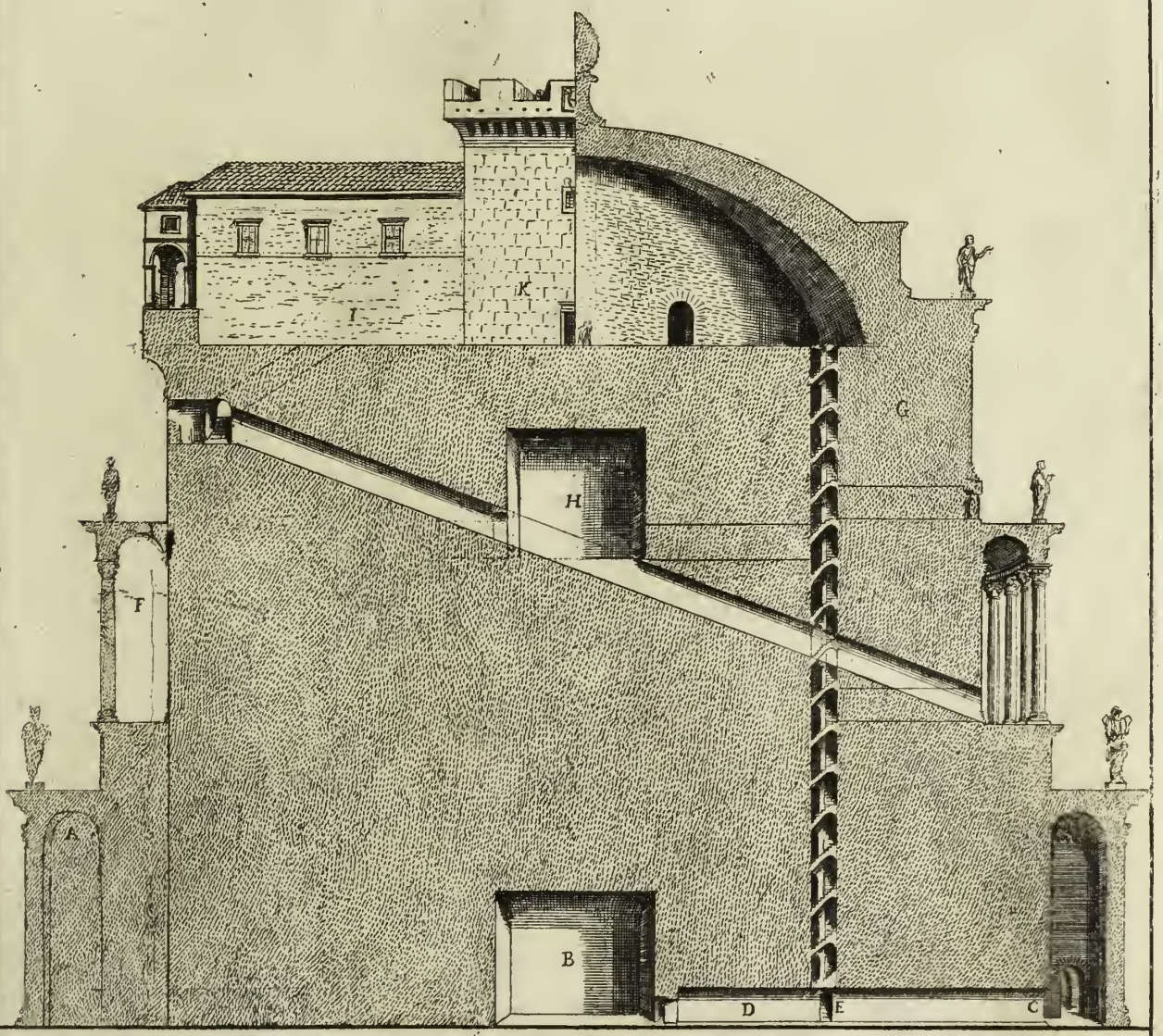
Fra le Memorie celebri e di preggio insuito per l'Eccellenza della scoltura, che hoggi sammirino dell antichita, uien rinitata grandemente la presente Colonna historiata con artificio mirabile e nobilitata con li successi delle guerre contro Decebalo Re de Daci, terminate con fine glorioso dall Imperadore Traiano, il quale nell'ritorno dalla Persia, hauendo soggiocato prima altre nationi Barbare all'Imperio Rom. uicino Seleucia d'Isauria come scrive Eutrop. Lib. VIII. Soprafatto da morbo graue, mancò alla gloria maggiore delle Sue imprese, di cui l'ossa essendo trasportate in Roma furono riposte entro un Vrna d'Oro, e collocate con pompa Solenne sopra la Colonna, che per cio si considera nell'ordine de Sepolcri, nel di cui fastigio vedriasi ancora la Statua di metallo dell Imp. honore a lui attribuito dal Senato per Eterna memoria.



Pianta del Sepolcro o Mole dell'Imperatore Elio Adriano detto Volgarmente Castel S. Angelo

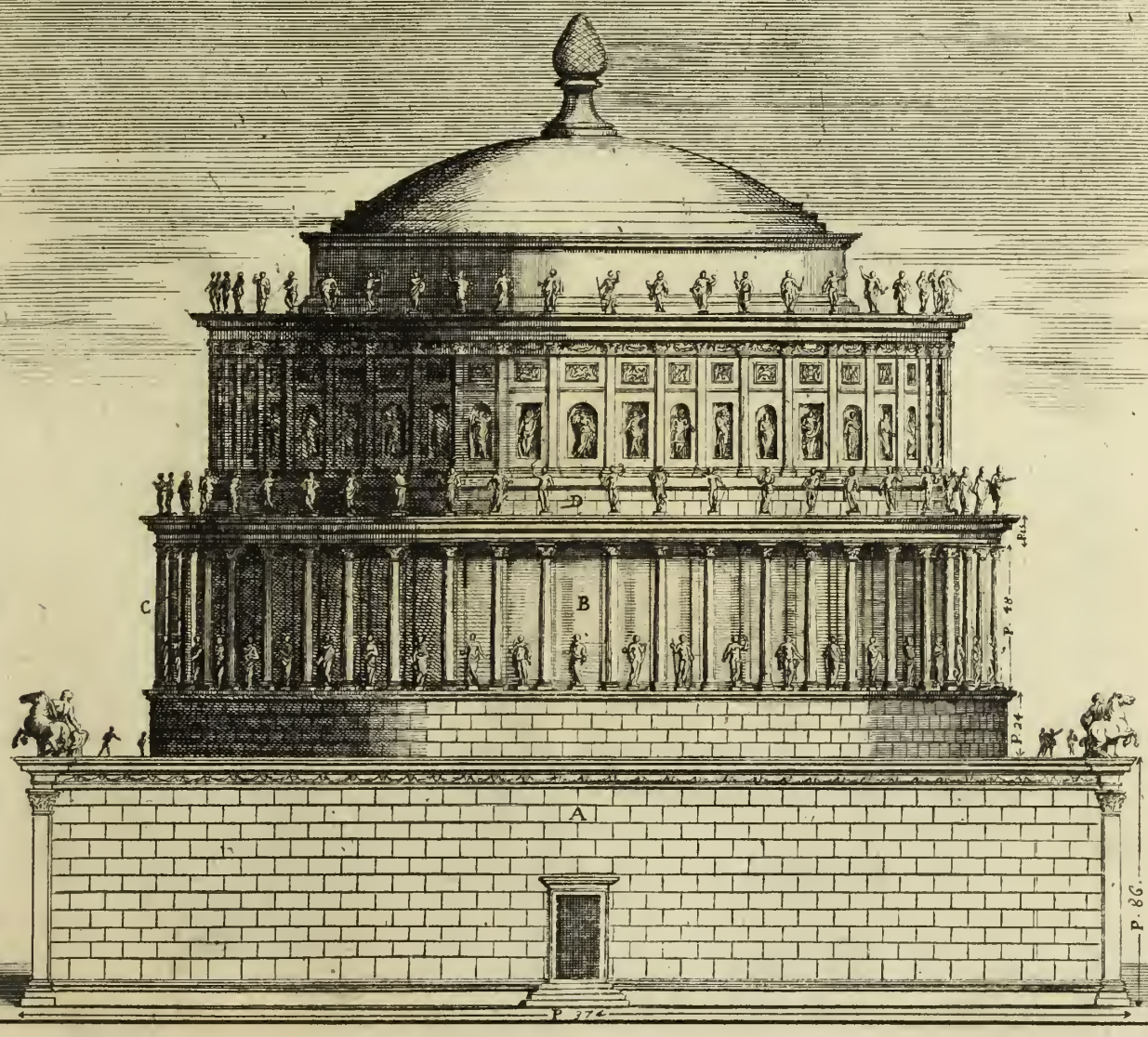
A. Basamento quadrato di detto Sepolcro o Mole secondo il disegno dato in luce circa l'anno 1550. da Antonio Labacco nel suo libro dell'Architettura antica. *B. Contraforti o Barbacani di detto Basamento quali sosteneuano le uolte che formauano il piano sopra il quale si eleuaua il 2.° ordine della mole di figura circolare.* *C. Porte, che correspondeuano una all'altra per girare attorno come in essa pianta si uede*
D. Masso di figura circolare per sostenere il 2.° ordine sopra il piano del primo. *E. Cordonata fatta moderna da Alesandro VI. per salire in cima alla mole.* *F. Sito quadrato dal fondo alla Cima uoto hora detto il trabocchetto.* *G. Sito circolare nel quale il Labacco figuro la scala antica della quale non se ne uede uestigio alcuno.* *H. Camera interiore al pian terreno del Basam.to e di altra al 3.° ordine.*

In Roma nella Stamp.a di Domenico de Rossi alla Pace con priuil. del Som. Pont.



Spaccato della Mole Adriana

A. *Basamento quadrato che constituiua il primo ordine della mole.* B. *Camera a pian terreno nel masso della mole.* C. *Porta per entrare nella mole.* D. *Corridore che dalla porta conduceua à d.ª Camera sepolcrale B.* E. *Vano riquadrato ora uoto dal fondo alla Cima che per rincontrare in detto Corridore D si puo stimare essere la scala antica.* F. *Secondo ordine della mole con colonne attorno che gli formano un portico attorno, del quale si vede solo l'imposta della uolta nel masso restato della mole.* G. *Terzo ordine ora ricoperto di cortina di muro laterizio da Alesandro VI. nō auuertito dal Labacco.* H. *Camera posta nel piano del detto terzo ordine.* I. *Sommita del masso antico, e del d.º terzo ordine.* K. *Torre moderna di Alesandro VI. che dalla parte occidentale appariſce fondata sopra muri laterizj antichi che poteuano sostenere il fnimento degl ornamenti della mole.*

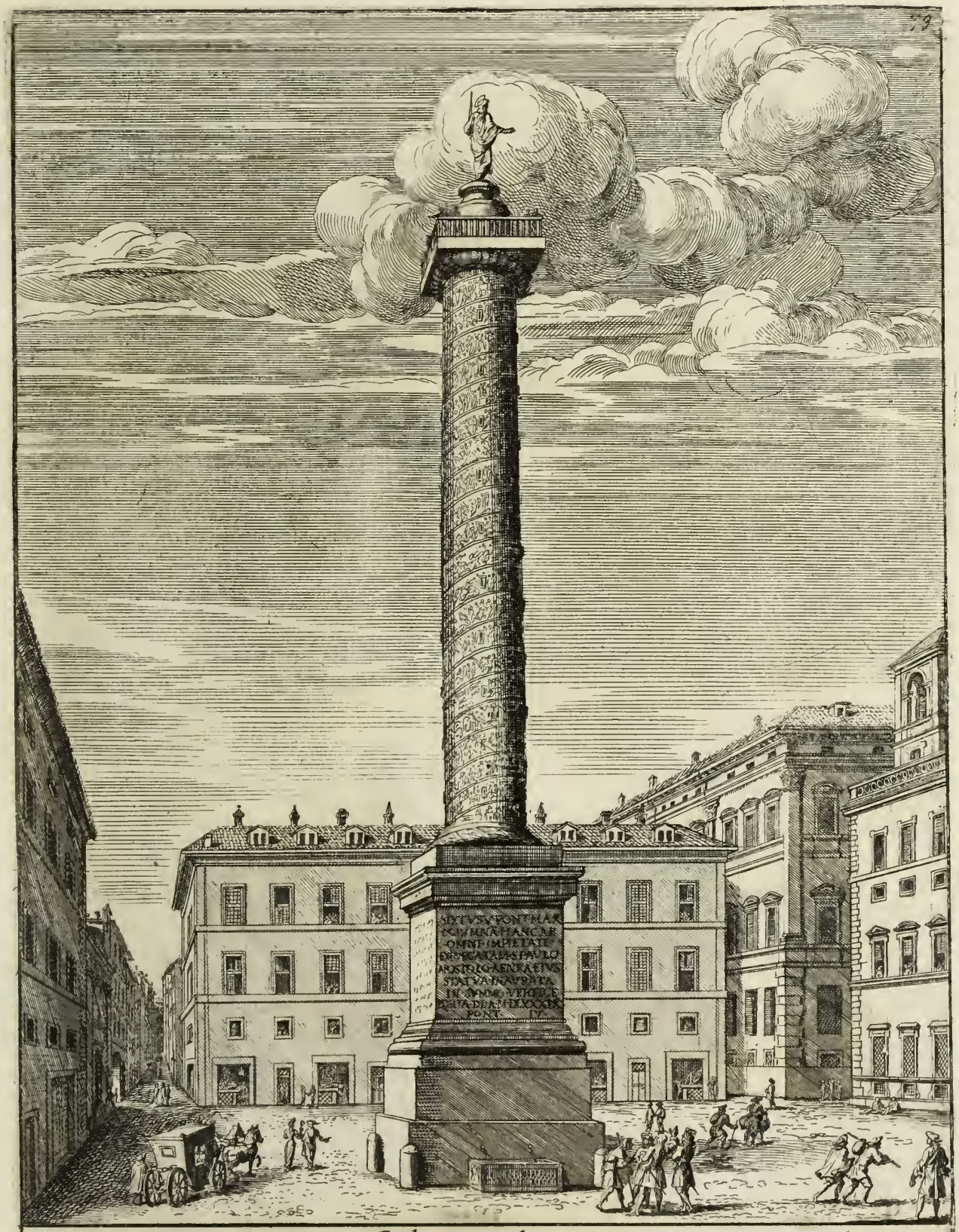


Prospetto dell' antecedente, Pianta e Spaccato della Mole Adriana

A. Basamento di marmo fatto a Bugne secondo il disegno del Labacc, e il Gamucci mette anco due inscrittioni di Commodo, et Aurelio. B. Secondo ordine della mole che si alzaua sopra il Basamento quadrato. C. Colonne che in detto 2°. ordine formauano un portico attorno la mole, e sono le medesime secondo commenemente si crede che sono nella Basilica di San Paolo fabricata da Constantino magno. D. Terzo ordine ornato con statue e pilastri in corrispondenza del secondo ordine, e della mole magnificamente ornata di statue, e Colonne al referire di Procopio, et altri Autori.

Veduta della Mole Adriana Senza l' antichi Ornamenti

Dall' apparitione dell' Angelo, in tempo di S. Gregorio Magno Pontefice, sopra il fastigio di questo antico Sepolcro, esso ha preso percio il nome di Castel S. Angelo. fu spogliato di tutti l' ornamenti nobili nel tempo delle guerre de Gothi, e di altre nationi Barbare che inuasero Roma, onde perduta la maesta e splendore, uenne ridotto a uso di fortezza da Bonifatio IX. e successiuamente da Alesd. VI. Vuole Spartiano, che in esso non solo le ceneri di Adriā si fossero riposte ma quelle delli Antonini ancora, che Succederono a lui nell' Imperio. Procopio scriue che questo nobilis. Sepolcro era costrutto di Marmo pario, con le statue al di sopra dell istesso Marmo fatte con arte singolare e perfettione mirabile, del quale per indicarne l' antiche forma e la magnificenza, se ne porta alla Tauola III. la delineatione che corisponde al sentimento delli Antichi, et alle osseruatione di Moderni scrittori.

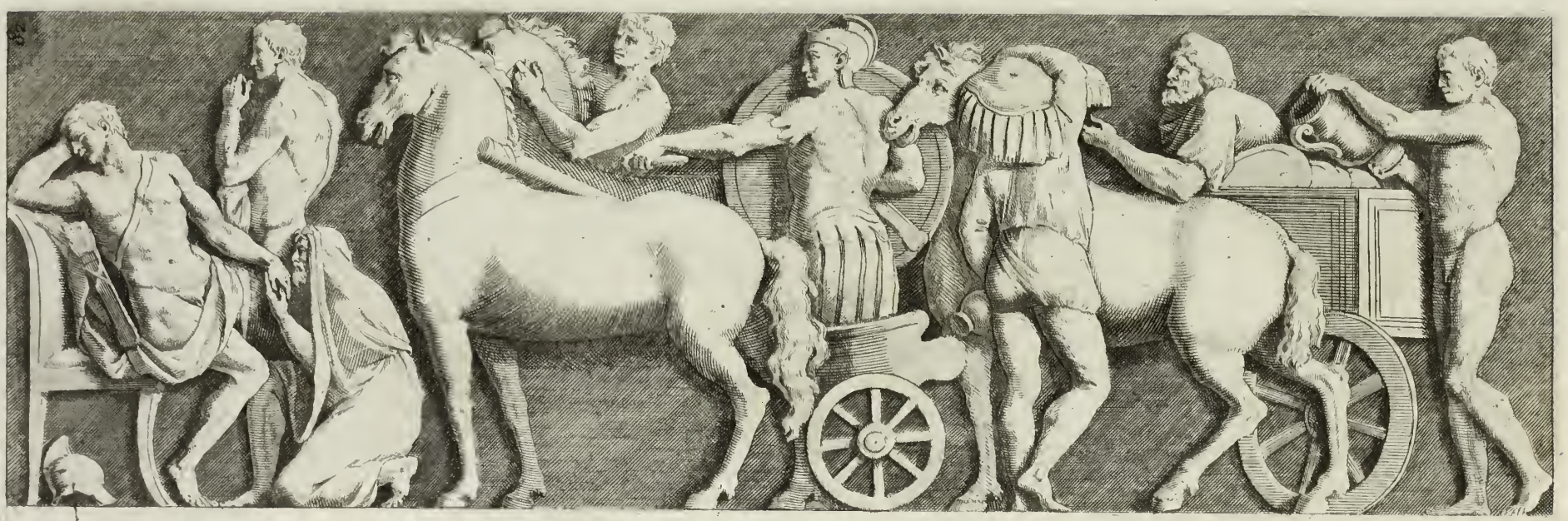


Colonna Antonina

Seguendo l'Ordine delli Sepolcri antichi si è giudicato di collocare fra essi ancora la Colonna Antonina non essendo fuor di ragione ne inverisimile che assieme con la statua di Antonino Pio di metallo fattagli porre nella sommità di essa da M. Aurelio Antonino Imperatore, come si rincontra dalla medaglia; non vi fussero anche le di lui ceneri riposte nell Vrna, come quelle di Traiano nella sua Colonna, di cui Eutropio all 8o. Il Gamucci nell' libro delle antichita dice che nella base si leggeua CONSECRATIO. l'istesso accenna Sebastiano Erillo nel discorso sopra le medaglie. Benche questa Colonna habbia perduto gran parte della sua prima bellezza, e non ritenga intieramente l'antico splendore hauendo patito l'ingiurie del fuoco nel tempo de Barbari pure si riconoscono in essa espressi li Chiari gesti, e la somma gloria di M. Aurelio Antonino Imp. dell insigne Vittoria da lui riportata contro li Germani, e Sarmati et altre nationi, delle quali egli felic.te trionfo come Giulio Capitolino nella sua Vita Fu eretta per decreto del Senato in memoria di M. Aurelio Antonino Imp. nel foro di Ant.no nella Via flaminia

A *Monte uulgarmente detto del Grano fatto di terra riportata per coprire il Sepolcro*
B *Sepolcro di Alessandro Seuero et di Giulia Mammea*
C *Ingresso antico in detto Sepolcro al piano terreno nella camera di sotto*
D *Forame nel masso della uolta fatto modernamente, per lo quale si penetro nella camera sepolcrale doue era situata l'Arca di marmo*
E *Arca sepolcrale o sarcofago tenuto del detto Impera dore Alessandro Seuero et di Giulia Mammea*
F *Adito et distanza ad una picciola stanza senza altro esito*
G *Volta della Camera al piano terreno rotta et demolita per tirar fuori l'Arca sepolcrale calata al medesimo piano con argani et tirata fuori per l'ingresso antico*
H *Linee puntate che dimostrano la pianta della stanza superiore*
I *Casino moderno et Cipressi nel rialto di detto monte per delitia della ueduta*

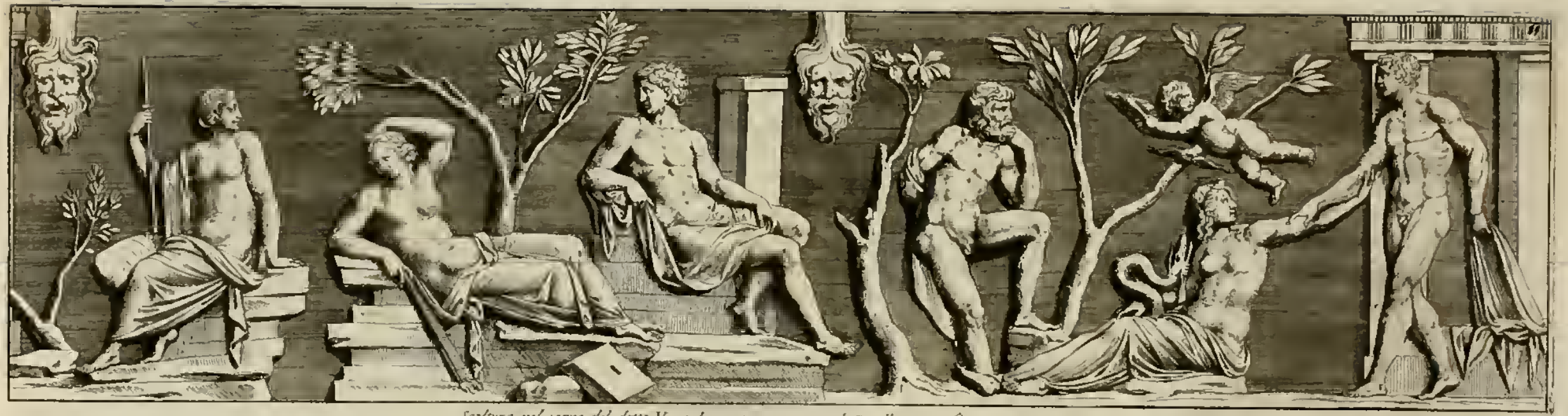
Arca Sepolcrale creduta di Alesandro Seuero, e di Giulia Mammea sua Madre cauata dentro in luogo detto monte del grano, al presente collocata nel Cortile de Sig.ri Conseruatori in Campidoglio.



Scoltura dietro all'antecedente Arca Sepolcrale

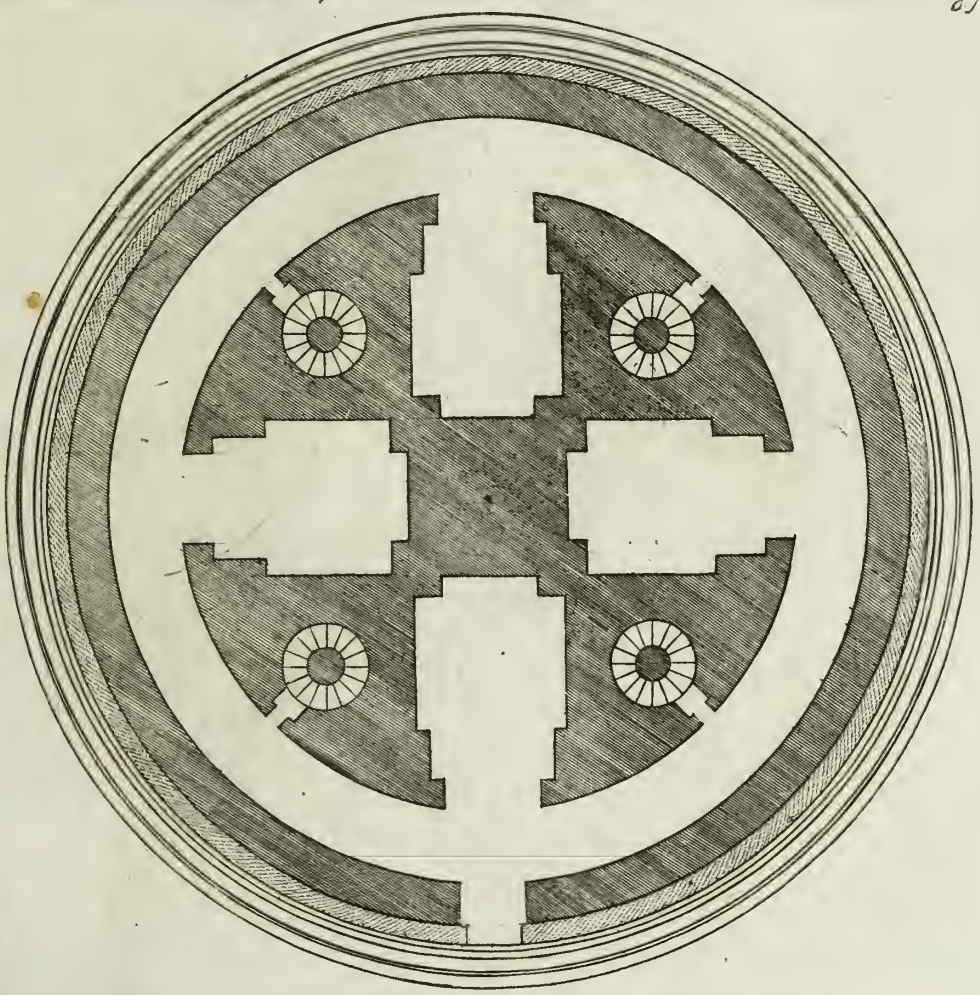
Testate dell' istesso.

Dentro l'Arca Sepolcrale del Monte del grano, ui fu trouato pieno di ceneri il qui effigiato Vaso, singolare di artificio, e scultura, quale oggi si conserua nella Biblioteca Barberina



Scoltura nel corpo del detto Vaso lauorato per mano di Eccellente artefice.

Scultura nel fondo dell antecedente Vaso



Pianta del Sepolcro di Munatio Planco in Gaeta

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuil

Prospetto del medemo Sepolcro di Munatio Planco in Gaeta

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio

Da disegno fatto appresso l'antico.

ΒΑΙΟΝΕ ΠΙCCΤΗ ΙΧΝΟCΕΝΘ
ΑΔΕΤΥΝ ΒΟΝΑ ΘΡΗCΟΝ
ΠΑΙΔΟC ΑΦΝ ΩΜΑΖΩΝ ΜΗΤ
ΡΟC ΑΠΟΠΤΑΜΕΝΟΝ ΩΧΕΤ
Ο ΔΕΝΝCΚΥΕCCΙ ΔΥΠΩΝ ΠΑ
ΤΡΙ ΠΕΝΘΟC ΑΛΗΚΤΟΝ
ΔΙCCΗC ΠΑΗΡΩCΑC ΠΕΝ
ΤΑΔΑ ΤΩΝ CΥΝΟΔΩΝ

ΤΟΙΟC ΔΗΝ ΤΕΤΑΩC ΟΙΟC ΠΟ
ΟΤΕ ΦΥCΕΝ ΙΑΧΧΟC
ΗΘΡΑCΥC ΑΛΚΙΔΗC ΗΚΑΛ
ΟC ΕΝΔΥΜΙΩΝ

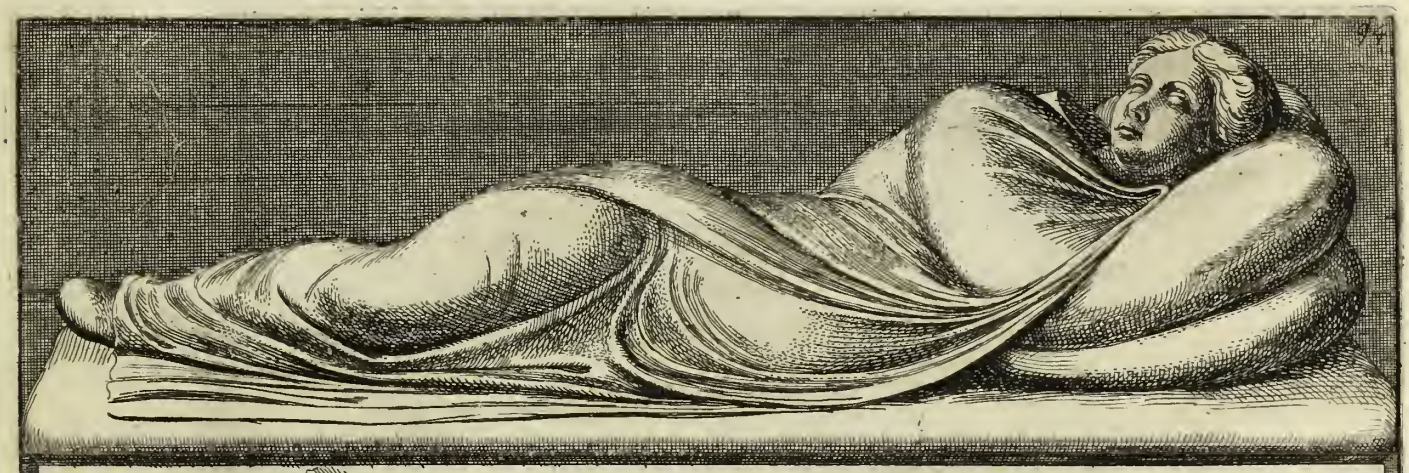
In Ædibus Marchionis Camilli Maximi

Vrna Sepolcrale Etrusca trouata ne subburbÿ di Perugia in luogo detto S. Soste.

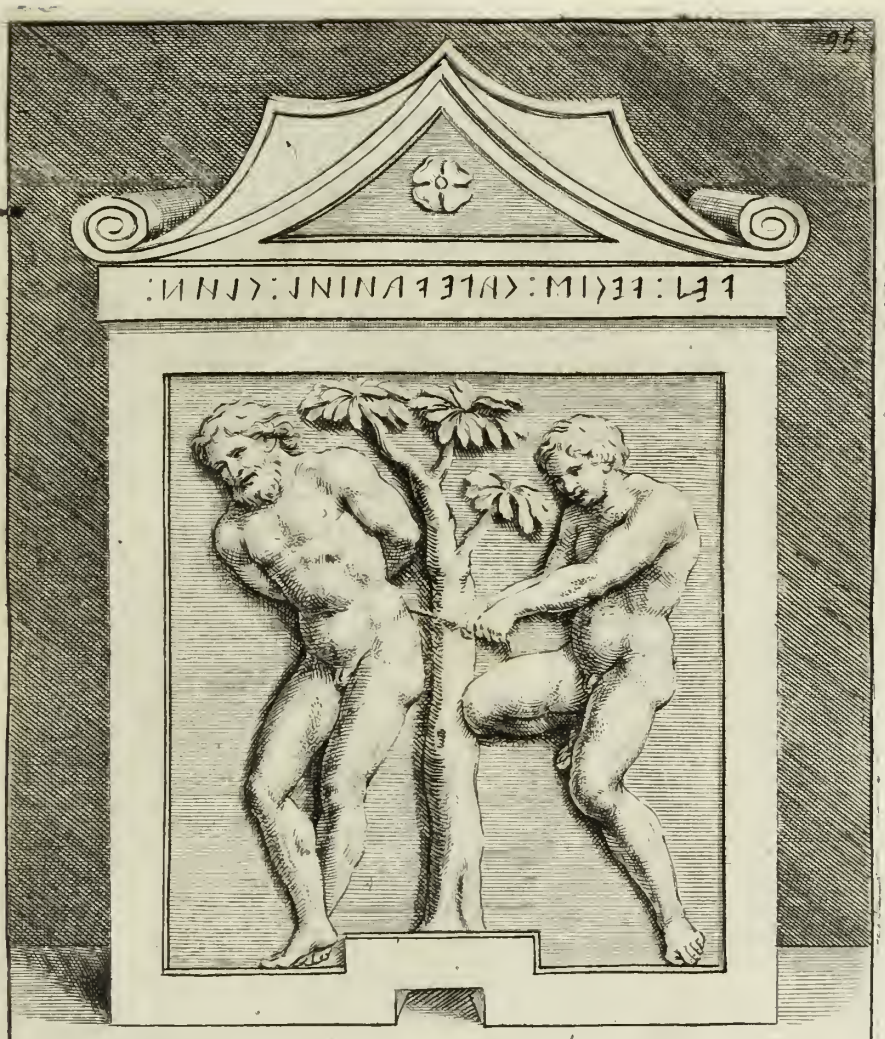
Altra Vrna Etrusca trouata nel medemo luogo dell'antecedente oggi appresso il Sig.F. Venturini

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuil.

Vrna Etrusca trouata nella stanza Sepolcrale à S. Soste.



Vrna cineraria trouata nelli antichi Sepolcri Etruschi uicino Perugia, e si conserua appresso il Bartoli

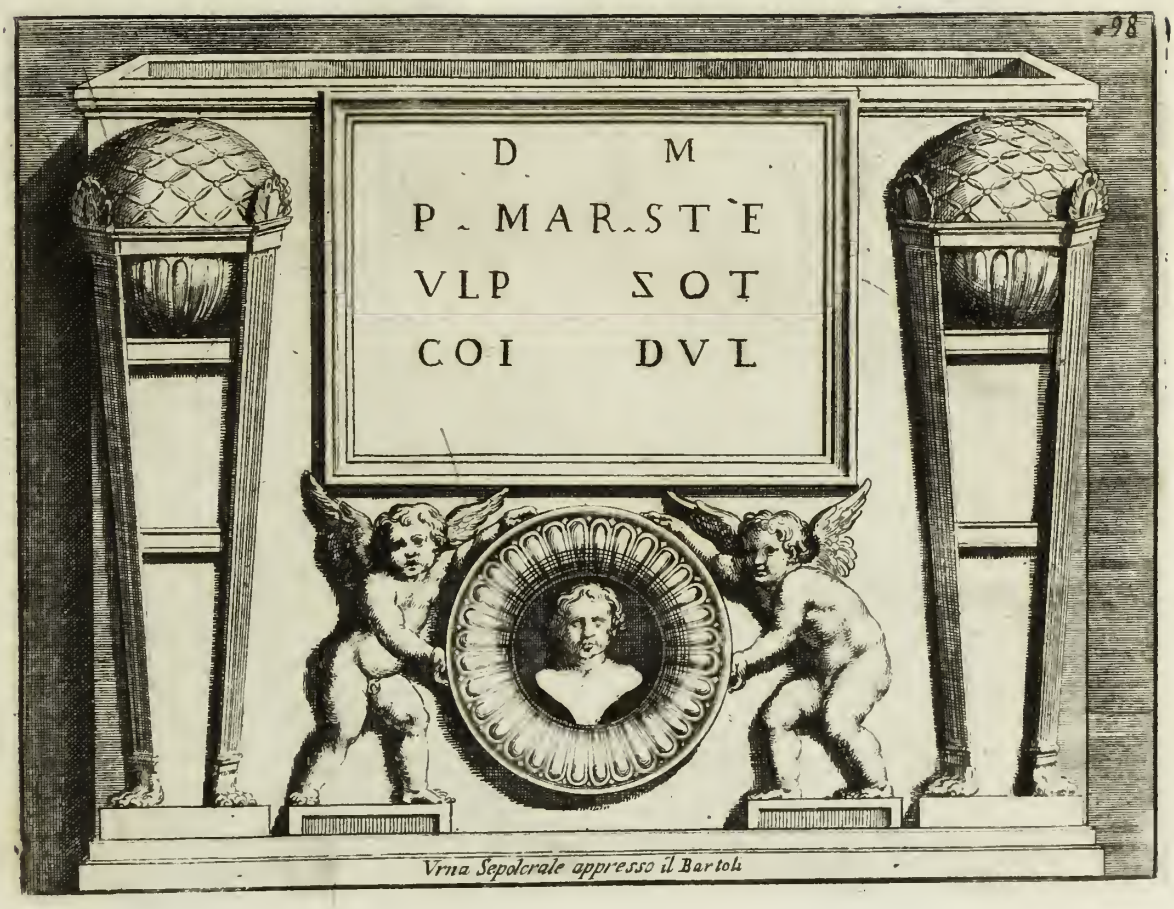


Vrna cineraria del Sepolcro a S.Soste.

Altra Vrna cineraria trouata nel medemo Sepolcro à S. Soste.

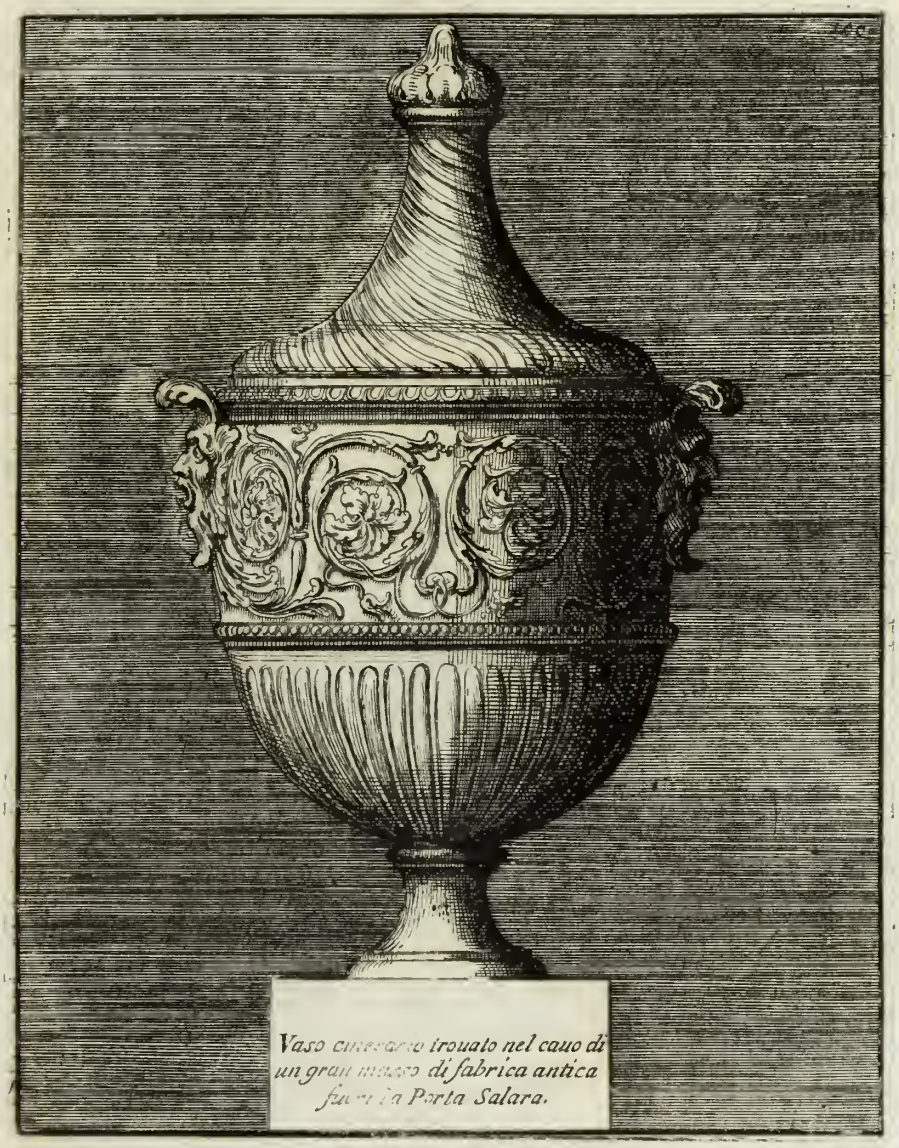
Sacrificio di Teseo

Figura di Giouane con la Clamide, il quale posa il Ginocchio destro sopra un Ara tiene nella destra un ramo di palma, nella Sinistra l'Accinace, da lato destro si uede un Amazone con li capelli sciolti all'aria, che alza la bipenne in atto di ferire, dall lato Siuistro una figura di Soldato, che si ricopre con lo Scudo, manchevole della parte piu nobile del Capo e della meta del petto. Riconosciamo nelle figure sopraccennate per quella del Giouane l'istesso che Teseo il quale posando il ginocchio destro Sopra l'Ara, viene a denotare il Sacrificio da lui fatto à Febo per hauerlo fauoreuole nell'impresa contro l'Amazone di cui essendo egli restato Vincitore come indica la palma che tiene nella destra, Si prese Antiopa concessagli per premio della Virtu sua e fortezza la quale con la bipenne alzata sta in atto di contrastare à Teseo la Vittoria delle Compagne, e di se medesima. Tali Sacrificij poi gli Atheniesi costumarono di fare ogn anno, nel mese di Giugno dal quale li chiamarono Boedromij, in memoria di Teseo loro Re, e della Vittoria da esso riportata contro l'Amazone Questo nobilis.° preggio Etrusco di metallo dorato di maniera Eccellente, e della medesima grandezza che qui si uede espresso fu trouato entro un Sepolcro antico Etrusco fra molti che ui erano nel Territorio di Viterbo, in luogo d.° la Ciballaria l'a. 1695



Vrna Sepolcrale appresso il Bartoli

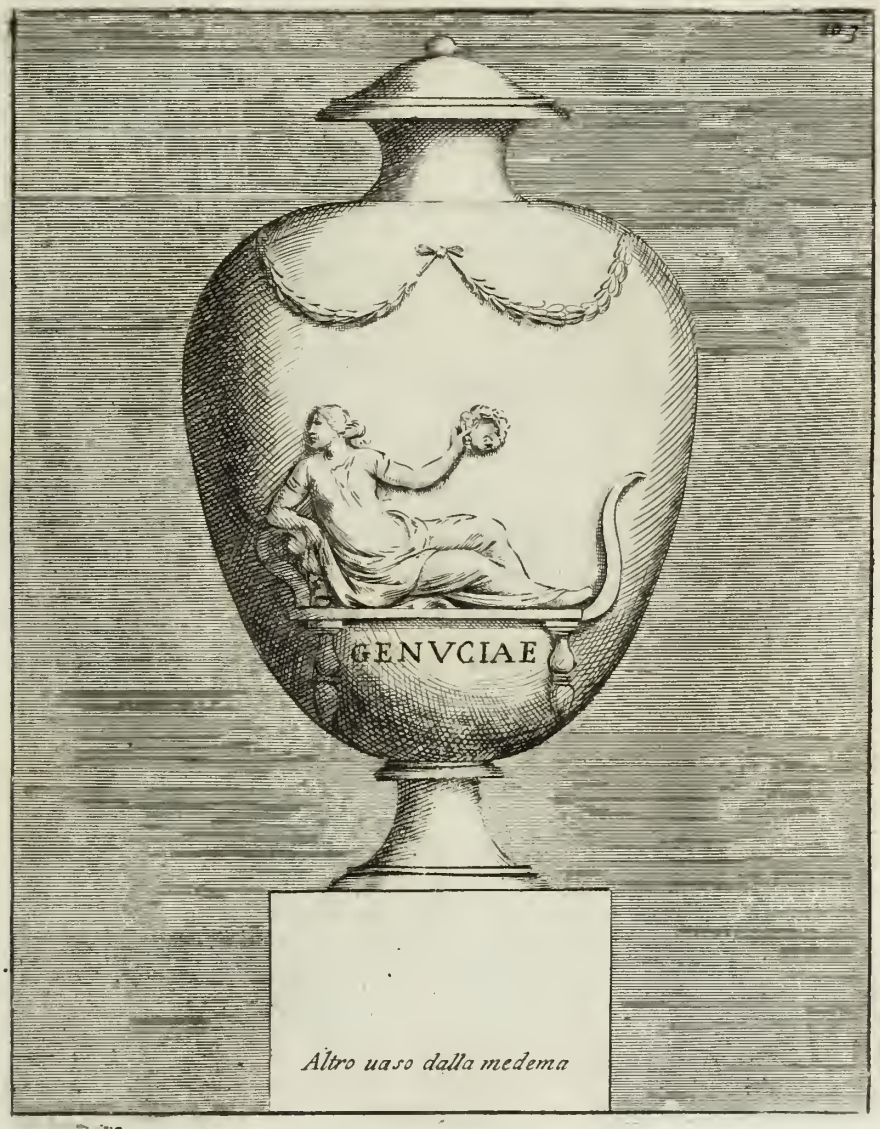
Vaso cinerario trouato in una stanza Sepolcrale fuori la Porta di San Lorenzo



Vaso cinerario trouato nel cauo di un gran [illegible] di fabrica antica fuori la Porta Salara.

Vaso cinerario trouato in una stanza Sepol-
crale uicino la Porta Capena dentro di Roma

Vaso cinerario copiato da disegni di Pir-
ro Ligorio nella Libbraria Vaticana



Altro uaso dalla medema

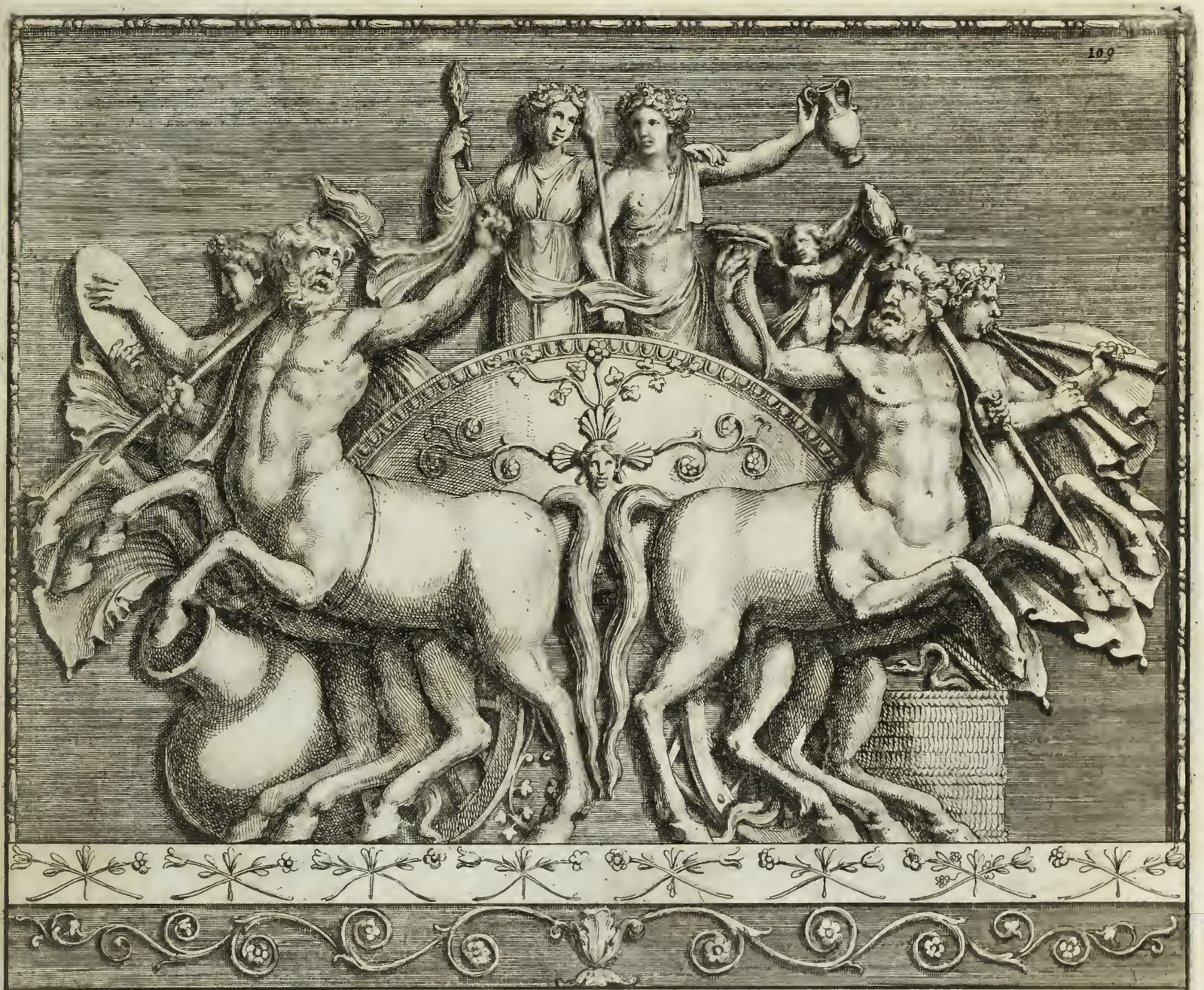
Altro uaso copiato da medemi dise
gni della Vaticana

Altro uaso copiato dalla medema Vaticana

Altro uaso dalla medema

Copiato da disegno fatto appresso l'antico.

Basso rilieuo antico trouato nelle ruuine Sepolcrali della Via Appia e si conserua nel Palazzo Borghese in Roma



Cameo antico longo palmi dui alto uno, e oncie dui, e mezza distinto in quattro superficie di diuersi colori cioe bianco leonato oscuro la terza color quasi di carne, et il fondo giallo: trouato nelle grotte de Martiri fuori la Via Aurelia uicino il casaletto del Beato Pio quinto l anno 1661 oggi si conserua appresso l'Emin.mo Sig.r Card. Carpegna

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio

Nobilissimo cameo fatto in materia di musaico trouato nelle catacombe di S. Bastiano, della grandezza medema del presente intaglio

872 27/7/71 ५λ